Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 7 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7218 nuova serie Fondazione 1881

UNA NUOVA GIGANTESCA OFFENSIVA SFERRATA NEL CUORE DELLA SCORSA NOTTE LUNGO I 400 CHILOMETRI DI CONFINE

Combattono ormai su sei fronti americani e vietnamiti in Cambogia

Non ancora agganciato il nemico, che continua a ritirarsi nella giungla - Occupata senza alcuna resistenza Snoul
Munizioni e armi catturate in vari avamposti vietcong - Prosegue l'azione contro Se San - Sempre minacciata la capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 6

Una nuova e finora la più grande offensiva della guerra di Indocina è stata sferrata stanotte da cinquantamila soldati (metà americani, metà sudvietnamiti) su tre differenti fronti dei quattrocento chilometri di confine fra Vietnam e Cambogia. La linea di divisione fra i due paesi è stata passata poco dopo la mezzanotte.

Lo scopo della gigantesca operazione è quello di aprire altri tre fronti in Cambogia per cercare di catturare un nemico che non solo sfugge al contatto con le forze alleate, ma appare, semmai, alle spalle delle truppe di attacco, cioè nel Vietnam del Sud dove, superata la linea demilitarizzata, formazioni di vietcong e nordvietnamite hanno attaccato una base americana uccidendo venticinque soldati e ferendone un numero imprecisato, con un'azione di estrema violenza e basata sulla sorpresa.

Di colpo si è formato così per le forze americane un secondo fronte (quello che era il solo fronte della loro manovra sia in Asia finora, cioè nel Vietnam del Sud) e la crisi indocinese potrebbe entrare in una fase inattesa e probabilmente più dura.

L'operazione in Cambogia, cominciata a mezzanotte, non ha avuto finora il successo sperato per due motivi: 1) contrariamente all'aspettativa il nemico non è stato agganciato e le forze impegnate nell'offensiva di apertura di tre nuovi fronti «camminano nel burro», nel senso dello scivolamento vischioso che comporta sempre un'operazione di questo genere in un terreno ignoto; 2) il fuoco di reazione delle retroguardie di un esercito che si ritira con metodicità irritante e irridente ha bloccato diverse unità di punta e ha rallentato la marcia di forza nelle aree scelte per l'offensiva.

La strategia della «vittoria totale» ora si sviluppa su sei fronti operativi che vanno lungo un arco di cento chilometri di distanza da Saigon, mentre la capitale del Vietnam del Sud è praticamente assediata per il rinnovarsi dell'offensiva vietcong in quella zona: quattro battaglioni di soldati sudvietnamiti sono stati messi di stanza nella capitale per essere pronti a fronteggiare uno eventuale e possibile attacco di guerriglieri, le scuole sono state chiuse, le truppe americane hanno sgomberato la città ed è stato proclamato il coprifuoco.

I sei punti di penetrazione sono: 1) il «becco di pappagallo» dove è cominciata la guerra di Indocina; 2) l'«amo del pescatore» in cui sono entrati da soli i soldati americani nella prima offensiva dopo l'annuncio di Nixon che le forze armate degli Stati Uniti erano penetrate in Cambogia; 3) la «zona delle alte colline» nel centro del paese; 4) un'area aperta stanotte dall'offensiva a tre direzioni e che allarga l'«amo del pescatore» oltre una sessantina di chilometri a Sud dal punto in cui le forze erano penetrate nella prima azione; 5) una estensione dell'«amo del pescatore» a Nord dell'iniziale punto di sfondamento; 6) una fetta di inserimento di forze a Nord dell'«amo del pescatore» con la funzione di congiungersi con l'undicesimo Cavalleria corazzato bloccato lungo l'autostrada numero 7 già occupata, a poco più di venticinque chilometri dalla capitale della Cambogia dalle forze ribelli interne appoggiate da formazioni del Vietcong.

La colonna della sesta zona di attacco deve anche cercare di prendere contatto con gli altri mille uomini che un ponte di elicotteri è riuscito a paracadutare nella zona dell'autostrada numero 7 in appoggio alle forze dell'undicesimo Cavalleria. Finora da Washington non giungono commenti sui risultati conseguiti dalla nuova offensiva dei tre fronti di battaglia; si ripete che comunque la ragione di essa è quella di «distruggere i centri di resistenza e di raccolta» dei nordvietnamiti e dei vietcong che avevano trovato rifugio nel territorio della Cambogia e che oltre a migliaia di morti sono stati catturati armi, viveri e munizioni. Per quanto riguarda le ultime azioni, un portavoce militare cambogiano ha detto che non si hanno ancora particolari sui combattimenti e che non si conoscono le perdite delle due parti. A quanto si è appreso da fonti militari cambogiane, le truppe governative hanno cercato di riprendere Neak Leung ma i loro attacchi sono stati finora respinti. Ieri i vietcong hanno distrutto due ponti di ferro situati vicino a Prey Veng, capoluogo dell'omonima provincia, situato sulla riva orientale del Mekong. Secondo gli osservatori, è probabile che i vietcong stiano cercando di tagliare completamente l'unica strada esistente sulla riva orientale del fiume e che collega Neak Leung a Kompong Cham, una stazione di traghetto ancora in mano governativa situata a circa 130 chilometri a nord-est di Phnom Penh. Secondo alcune informazioni, sarebbero in corso combattimenti anche a Saang, una località situata a 32 chilometri a sud di Phnom Penh, sulla «strada nazionale 30». Il portavoce dell'esercito cambogiano ha però

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

Compattezza alla Casa Bianca

Washington, 6

Il segretario americano alla difesa, Melvin Laird, ha dichiarato di avere pienamente appoggiato l'iniziativa delle truppe statunitensi in Cambogia e ha assicurato che questa iniziativa faciliterà il costante ritiro di effettivi americani dal Vietnam meridionale. Laird, il quale parlava in una conferenza stampa improvvisata, al Pentagono, ha respinto le voci secondo cui egli avrebbe avuto seri dubbi circa l'opportunità della offensiva in Cambogia.

Laird ha proseguito affermando che gli Stati Uniti mirano a ritirarsi dalla Cambogia quanto prima possibile. Quanto alle operazioni militari in se stesse, il segretario alla difesa è del parere che esse possano essere completate nel giro di altri sette o dieci giorni. Egli ha tuttavia aggiunto che i contingenti statunitensi rimarranno nei «rifugi» comunisti delle zone di frontiera per un altro periodo variante da tre a sei settimane, allo scopo di distruggere le attrezzature dei comunisti. Queste distruzioni, appunto, sono il compito fondamentale delle offensive, ha affermato Laird aggiungendo: «Vi prometto che non ci lasceremo impantanare nei rifugi. Intendiamo distruggere quanti più impianti possibile, al più presto possibile». Secondo il segretario alla difesa, i nordvietnamiti avranno bisogno di un periodo da sei a otto mesi per ricostruire i loro campi-base entro i confini della Cambogia; e ciò consentirà agli Stati Uniti di continuare a ritirare le proprie truppe. «Ed io voglio assicurarvi che ciò continuerà.

Laird ha ripetuto che approvò il piano per l'invio delle truppe in Cambogia e che fu lui a presentare la proposta al consiglio nazionale di sicurezza e al Presidente Nixon. (Il piano venne approvato nella tarda giornata di lunedì o nelle prime ore di martedì, la settimana scorsa). Il segretario alla difesa ha anche precisato di avere favorito e autorizzato gli attacchi aerei degli scorsi giorni contro batterie antiaeree nel Vietnam del Nord.

A Washington la giornata è trascorsa all'insegna dell'aspra polemica tra l'Amministrazione Nixon e gli ambienti congressuali, mentre si sono intanto registrati ripetuti tentativi dei maggiori responsabili governativi al fine di fugare l'impressione che le decisioni di Nixon siano state prese in un clima di divisione in seno alla stessa Amministrazione. A questo proposito, McCloskey portavoce del segretario di stato Rogers ha precisato che lo stesso Rogers e tutti i funzionari interessati «furono pienamente partecipi a mano a mano che le decisioni venivano prese», e che essi «appoggiano in pieno le decisioni e la politica» tracciate dal Presidente.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Snoul — Soldati dell'undicesimo reggimento di cavalleria avanzano coi carri armati verso la città di Snoul ancora in fiamme per i violenti bombardamenti cui è stata sottoposta dalla aviazione americana prima di venir conquistata. La città sarebbe stata trovata deserta

PROSSIMO IL RICONOSCIMENTO DI SIHANOUK

Mosca dà battaglia sul piano diplomatico

L'URSS continua ad appoggiare i comunisti d'Indocina con pressioni psicologiche sul Governo di Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Il riconoscimento del governo in esilio di Sihanouk sarebbe imminente, secondo informatori ufficiosi, da parte del Governo sovietico, il quale intenderebbe spingere a fondo una controffensiva nei confronti di Nixon soprattutto sul piano diplomatico. Il boicottaggio della conferenza di Parigi, oggi a opera della parte comunista, è un episodio di questo «assedio diplomatico» promosso da Mosca.

Così è scontato, almeno per qualche tempo, un raffreddamento nel negoziato russo-americano di Vienna, benché non vi sia alcuna indicazione (ad esempio nella seduta svoltasi oggi nella capitale austriaca) che i delegati abbiano parlato della Cambogia o polemizzato. Tuttavia, l'intero contesto, sia della campagna propagandistica dei russi, sia dei sintomi obiettivi, fa pensare che il Cremlino appoggi le forze comuniste in Indocina soprattutto premendo psicologicamente sulla Casa Bianca, anche per approfondire le sue difficoltà interne.

Fra i sintomi obiettivi, gli osservatori annoverano anzitutto il fatto che le forze armate comuniste in tutti i teatri di guerra dell'Indocina si sono rivelate autosufficienti dal punto di vista del potenziale umano. Il Cremlino può quindi fare a meno di mandare truppe sovietiche o «volontari»; basta inviare armi, munizioni, rifornimenti strategici, magari in misura maggiore che in passato. L'impegno sovietico dunque può essere soltanto diplomatico e non militare.

Questo non significa che le formazioni comuniste non possano essere sconfitte o neutralizzate dall'operazione americana, che ora registra altre tre puntate offensive attraverso il confine tra Vietnam del Sud e Cambogia. La considerazione è di carattere generale: il teatro indocinese è tale che mentre la causa di Saigon richiede aiuto americano in uomini e mezzi, e in una certa misura anche il governo neutrale laotiano e quello anti-Sihanouk in Cambogia, le forze comuniste sono autosufficienti se non per aiuti.

Il contrario avviene invece nel Medio Oriente, dove la presenza sovietica oltre che in forniture militari ingenti deve risultare pure in presenza di uomini: istruttori, tecnici, consiglieri militari. Questa situazione è rassicurante, notano ambienti diplomatici di Mosca, salvo che naturalmente l'amministrazione di Nixon deve aver fretta a concludere l'operazione se non vuole rischiare che Mosca segni dei punti attivi considerevoli con la propria tattica di «assedio diplomatico» nei confronti di Washington.

Tornando alla questione del riconoscimento diplomatico del governo formato da Sihanouk, come si è detto, esso vien dato per certo, nonostante la forma bizantina della risposta data sull'argomento da Kossighin nella conferenza stampa di avantieri. Il primo ministro volle dire soltanto che l'Unione Sovietica riconosce il governo cambogiano che propugna e rispetta la neutralità del paese. Oggi la situazione è più precisa, dopo che sei governi hanno riconosciuto Sihanouk. E quali governi: Cina, Jugoslavia, Nord Vietnam, Nord Corea, Irak e Siria.

L'Unione Sovietica non può farsi scavalcare a sinistra da nessuno di questi. E' solo un particolare, tuttavia pur sempre sintomatico, che vi sia oggi a Mosca una situazione assurda in fatto di ambasciate della Cambogia. Ve ne sono due, si badi bene per un territorio che non è diviso: la missione retta dal diplomatico fedele a Sihanouk, Cea San, e una formata dai funzionari che si sono dichiarati a favore del nuovo governo di Phnom Penh.

Vi sono sulla scena diplomatica di oggi casi di paesi che riconoscono due governi, ad esempio Pechino e Formosa, o Bonn e Pankow, ma che abbiano almeno giurisdizioni e territori distinti ed effettivi. Il riconoscimento nella stessa capitale di un governo in carica e uno in esilio non può durare a lungo. I diplomatici che hanno ripudiato Sihanouk dovranno presto fare le valigie e lasciare il campo solo a Cea San.

Giuseppe Canessa

L'ESAME DEI RIFLESSI SUL CONCORDATO DELL'EVENTUALE INTRODUZIONE DEL DIVORZIO

ENTRO MAGGIO LE TRATTATIVE FRA L'ITALIA E LA SANTA SEDE

I colloqui si svolgeranno in Vaticano - I dirigenti comunisti continuano a strumentalizzare l'intervento in Cambogia - Si rinnovano le polemiche fra i socialisti per i rapporti col PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il Governo adempirà con sollecitudine uno dei maggiori impegni programmatici assunti: l'inizio delle trattative con la Santa Sede per valutare approfonditamente i riflessi che la eventuale introduzione del divorzio in Italia avrebbe sul Concordato.

Da ambienti vicini a Palazzo Chigi si è appreso, stasera, che le trattative cominceranno nella seconda metà di maggio, prima della visita che farà a Roma il ministro inglese degli esteri Stewart e prima della riunione del consiglio della Nato. Non è stato possibile anticipare l'incontro tra le delegazioni, dato che in Vaticano sono in programma due manifestazioni religiose di grande importanza, due canonizzazioni, che richiameranno delegazioni provenienti da ogni parte del mondo. Nel frattempo gli esperti italiani stanno precisando i termini giuridici delle questioni che saranno trattate. A quanto si è saputo, sono state già risolte talune difficoltà procedurali.

Le conversazioni si svolgeranno a livello di delegazioni. Quella italiana sarà formata dal ministro degli esteri Moro, dal guardasigilli Reale e dall'ambasciatore presso la Santa Sede Pompei. La delegazione vaticana sarà capeggiata dal segretario di stato cardinale Villot, assistito da alcuni esperti di cui ancora non sono stati comunicati i nomi. Le conversazioni si volgeranno in Vaticano. La delegazione italiana varcherà quindi il portone di bronzo tra una decina di giorni, per recare la risposta italiana alla nota vaticana, risposta che, com'è noto, si inquadrerà nel contesto degli orientamenti espressi in Parlamento.

Circa i futuri rapporti con il Vaticano, l'on. Andreotti ha osservato in una intervista che la revisione del Concordato ha due aspetti: «Uno di carattere generale, che si avvale di uno studio della commissione Gonella, obiettivo e incisivo, ed un aspetto specifico, che dipende dalla legge Fortuna-Baslini. Se la legge sarà approvata — afferma — è opinione prevalente che l'articolo 2, quello che comprende i matrimoni concordatari, sia incostituzionale e come tale annullabile dalla Corte. Nell'ipotesi della mancata approvazione della legge — continua Andreotti — siccome noi della DC sosteniamo la necessità di un trattamento unico per tutti i cittadini, cercheremo di collaborare su un piano elevatissimo di rapporti fra Chiesa e Stato, al fine di trovare un "modus vivendi" per una unità di trattamento nella legislazione civile per i vari tipi di matrimonio».

Continuano intanto, malgrado la chiara esposizione di Moro al Senato, le artificiose montature sulla questione cambogiana. I comunisti, infatti, non si sono fermati nella loro azione strumentalizzatrice, e con una lettera inviata oggi all'on. Cariglia hanno sollecitato una riunione «ad hoc» della commissione esteri della Camera, da tenersi entro la prossima settimana e comunque prima della sospensione dei lavori parlamentari.

Da parte sua il leader della sinistra socialista Riccardo Lombardi ha presentato una interpellanza per chiedere il riconoscimento del Vietnam del Nord, mentre Bertoldi ha fatto una dichiarazione polemica, nella quale ha chiesto che in Italia si assuma un atteggiamento di condanna verso le decisioni di Nixon per l'intervento in Cambogia. Nella direzione socialista che si riunirà venerdì, Lombardi chiederà anzi che venga approvato un documento di condanna «dell'intervento americano».

Commentando le agitazioni dei comunisti per la Cambogia, la «Umanità», organo del PSU, scrive: «Essi preferiscono, beninteso a parole, spingere alla catastrofe, agli scontri fronte contro fronte». Hanno fatto così in ogni conflitto internazionale, a Cuba o in Corea, e fino a quando il compromesso non è stato accettato dall'URSS, hanno «preferito eccitare con immagini di vittoria piuttosto che indirizzare a soluzioni politiche». «Rifiutiamo — conclude il giornale — questa politica imbelle e assieme irresponsabile: combattere sulle piazze italiane la guerra civile d'America, la guerra civile del Vietnam. Anche qui nell'illusione di potere, senza pagare il prezzo, distruggere il terreno democratico sul quale finora tutti, e gli stessi comunisti, hanno potuto vivere».

E veniamo ora alla politica interna. La giornata festiva di domani costituirà l'anteprima della campagna elettorale. Per domani, infatti, sono programmati discorsi del segretario socialista Mancini a Roma, di quello repubblicano La Malfa sempre nella capitale, del segretario socialdemocratico Ferri a Grado, del leader liberale Malagodi a Campobasso. In realtà, l'inizio vero e proprio della campagna elettorale si avrà domenica 10 maggio con i discorsi del segretario democristiano Forlani a Torino, di De Martino, Longo, Vecchietti, Almirante, Andreotti, Reale e altri.

Anche in questa fase continuano le polemiche tra socialisti e socialdemocratici. Una intervista di Mancini, nella quale si è parlato di «elasticità» in merito agli atteggiamenti che il PSI potrà assumere allorché si passerà alla formazione delle giunte regionali dopo il 7 giugno, ha suscitato la reazione dei socialdemocratici. Orlandi ha detto che il PSU è d'accordo con Mancini quando afferma che occorre evitare una crisi governativa post-elettorale, ma occorre anche evitare «che il preambolo Forlani (in merito ai rapporti tra i partiti democratici e i comunisti) venga oggi contestato (come ha fatto Mancini) e poi, domani, stracciato, come avvenne per la carta dell'unificazione».

Ancor più dura la reazione del ministro socialdemocratico Preti, il quale commentando la intervista di Mancini, ha detto che «un partito di governo che alla periferia si allinea largamente con il principale partito di opposizione, svolge una politica contraddittoria, il che, dopo le elezioni, potrebbe proporre gravi problemi». Preti ha aggiunto che solo nelle regioni in cui i partiti di centro-sinistra non detengono la maggioranza, possono farsi altre combinazioni per evitare prolungati regimi di commissari prefettizi. Preti ha anche affermato che sarebbe pericoloso un eccessivo allargamento dei poteri delle regioni nei confronti del governo centrale, e ha ribadito che se il PSI dovesse allearsi con i comunisti in Emilia, Toscana e Umbria, «il quadro politico diventerebbe assai grave».

Roberto Perugini

PER TUTTO IL POMERIGGIO BLOCCATO IL CENTRO STORICO DELLA CAPITALE

Corteo sotto la pioggia a Roma urla contro l'intervento di Nixon

La manifestazione era stata organizzata dal PCI - Un colpo d'arma contro l'edificio del «Giornale d'Italia»? - Anche i giovani aclisti si sono uniti ad anarchici e maoisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Giornata arroventata, oggi a Roma a seguito di una manifestazione inscenata da migliaia di giovani, in gran parte studenti universitari, anarchici, maoisti, estremisti, che in tal modo hanno voluto protestare contro quella che alcuni cartelli e striscioni definivano l'«aggressione americana» in Cambogia. Tutto il centro storico è rimasto bloccato per l'intero pomeriggio. Imponenti schieramenti di forze dell'ordine hanno evitato che si verificassero incidenti di rilievo; soprattutto con massicci cordoni di forze dell'ordine hanno impedito che gli estremisti di sinistra venissero a contatto con quelli di destra, riunitisi in piazza del Popolo per protestare contro la morte dell'attivista missino Venturini avvenuta recentemente a Genova durante un comizio di Almirante. Lo spiegamento di forze ha quindi evitato il peggio, ma si deve dire che c'è stato anche un episodio grave. Dal corteo di anarchici, maoisti e aderenti al movimento studentesco è stato sparato un colpo di arma da fuoco contro una finestra del quotidiano romano della sera «Il Giornale d'Italia». Fortunatamente il colpo ha provocato solo la rottura di un vetro.

Ma veniamo alla cronaca particolareggiata di questo caldo pomeriggio romano. Diecimila giovani al grido di «Nixon boia» e «No all'imperialismo americano» sono sfilati in un lungo corteo per le strade di Roma allo scopo di manifestare «solidarietà alla Indocina e alla Cambogia». Dalle 17 alle 21 il centro storico è rimasto paralizzato. Non sono avvenuti incidenti tra dimostranti e polizia. Atti di vandalismo sono stati compiuti dal gruppo dei cosiddetti «catanghesi», giovanissimi armati di sbarre di ferro, bastoni, che indossavano caschi da motociclista e si coprivano il volto con fazzoletti rossi, neri e bianchi. Sono state infrante le vetrine di un negozio in largo Santa Susanna e danneggiate numerose auto.

Ma l'episodio più grave è avvenuto in piazza Indipendenza, sotto la sede di «Il Giornale d'Italia». Qui mentre il grosso del corteo, sfilando, si limitava a urlare lo slogan «servi dei padroni», i gruppi oltranzisti lanciavano sassi nei piani inferiori dello edificio. A un certo punto un vetro di una finestra della redazione al secondo piano è stato forato da un proiettile. Secondo alcuni testimoni, che hanno udito una detonazione, il foro sarebbe stato provocato da un colpo d'arma da fuoco.

La manifestazione ha avuto l'avvio all'Università dove si è formato il corteo studentesco: universitari e studenti medi del «movimento» sono confluiti lentamente verso la piazza della Repubblica, dove sostava in attesa il gruppo formato dalle federazioni giovanili del PCI, PSIUP, PSI, PRI, ACLI e quello della Unione dei marxisti-leninisti. Il corteo, lunghissimo, si è mosso sotto una fitta pioggia verso le 18.30.

Per la prima volta da due anni a questa parte il corteo non è stato seguito, né preceduto dalle forze dell'ordine: carabinieri e polizia hanno presidiato in forze tutto il centro, sbarrando con automezzi dell'esercito e idranti il quadrilatero via Veneto, piazza Barberini, largo Chigi e piazza Colonna. E per la prima volta una manifestazione non autorizzata (la Questura aveva dato il consenso per un comizio in piazza della Repubbilca) è potuto sfilare per via Veneto fino nei pressi dell'ambasciata americana.

Dopo gli incidenti in Piazza Indipendenza, il corteo, lentamente è arrivato in via Veneto. Bandiere rosse, striscioni, cartelli con i ritratti di Mao. Il solito scandire ritmato di slogan anti-americani e inneggianti ai vietcong e alla Cambogia. Uno striscione giallo con il ritratto di Mao era portato a braccia da esponenti del circolo culturale «Italia-Cina», alla loro prima uscita ufficiale. Il servizio d'ordine organizzato dai comunisti è riuscito ad evitare che gli studenti rompessero i cordoni per scagliarsi contro la polizia che presidiava l'ambasciata americana.

Per oltre mezz'ora dimostranti e forze dell'ordine si sono fronteggiati: in testa al muro di carabinieri e uomini della celere erano i funzionari dell'ufficio politico della Questura con le fasce tricolori. Si è visto chiaramente che l'interesse dei comunisti, in clima elettorale, era quello di dimostrare compattezza e unione con gli studenti. Di tutt'altra idea, invece, erano gli esponenti del movimento studentesco, che proprio per questa manifestazione avevano creato un organismo politico responsabile: il «servizio d'ordine» era in verità il gruppo pronto a fronteggiare la polizia e ingaggiare la tanto sbandierata «guerriglia di città». Alla manifestazione erano presenti anche un gruppo di anarchici romani che hanno più volte inneggiato a Pinelli e a Valpreda, «vittime — secondo loro — dell'imperialismo borghese».

Praticamente la manifestazione si è conclusa in via Veneto. Dopo le 21 i dimostranti si sono dispersi.

R. R.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Gravi disordini, promossi quasi sempre dagli studenti, sono avvenuti anche ieri in numerosi Stati americani, in segno di protesta contro l'intervento in Cambogia. In molte città gli studenti hanno devastato strade e negozi. Nella foto, un gruppo di giovani sfila davanti al palazzo delle Nazioni Unite, sotto la più stretta sorveglianza di agenti a piedi e a cavallo

La situazione

Americani e sudvietnamiti hanno sferrato, la scorsa notte, una nuova e più vasta offensiva in Cambogia, aprendo altri tre fronti contro le truppe comuniste. L'avanzata degli alleati incontra scarse resistenze da parte nemica, ma viene in molti casi ostacolata dalle condizioni del terreno e dalla fitta giungla. I vietcong, mentre continuano a minacciare la capitale cambogiana, hanno scatenato per contro numerosi combattimenti nel Vietnam del Sud. La stessa Saigon sarebbe minacciata da un'offensiva. Tornando alla Cambogia, la cittadina di Snoul già rasa al suolo, è stata occupata dagli americani che si sarebbero pure impadroniti di numerosi arsenali vietcong.

A Washington il segretario di stato Rogers e il segretario alla difesa Laird hanno pubblicamente annunciato di esser sempre stati d'accordo con il Presidente Nixon sulla condotta da tenere nel conflitto indocinese. Le dichiarazioni sono state fatte per fugare ogni dubbio dopo che era stata fatta circolare la voce che nell'amministrazione Nixon ci fosse parecchio malumore per la decisione presa di mandare truppe americane in Cambogia. Anche alla Casa Bianca queste voci sono state smentite ed è stato messa in rilievo la compattezza di tutto il Governo americano.

A Mosca si ritiene ormai prossimo il riconoscimento del governo in esilio di Sihanouk. Gli osservatori sono concordi nell'affermare che il Cremlino sia intenzionato a continuare nell'offensiva diplomatica contro Washington, ma che sia fermamente deciso a non entrare in alcun modo nel conflitto indocinese. Mosca continuerebbe a mandare armi e rifornimenti ai vietcong, come ha sempre fatto col Nord-Vietnam, ma non intenderebbe mandare uomini come fa con il Medio Oriente.

In ambienti ufficiosi vicini alla presidenza del consiglio è stato reso noto ieri che le trattative tra Italia e Santa Sede per l'esame dei riflessi che sul concordato avrebbe l'eventuale introduzione del divorzio, inizieranno nella seconda metà di maggio. Esperti italiani stanno intanto approfondendo i termini giuridici della questione. La delegazione italiana che tra una decina di giorni si recherà in Vaticano per le trattative sarà composta da Moro, dal ministro della giustizia Reale e dall'ambasciatore presso la Santa Sede Pompei.

IL GOVERNO RISPONDE ALLA CAMERA SULLA MORTE DI VENTURINI

RESTIVO: È DOVERE DI TUTTI CONTRASTARE LA VIOLENZA

Vivaci battute polemiche fra i deputati missini e il vicepresidente comunista Boldrini per il rifiuto di esprimere il cordoglio dell'assemblea alla famiglia della giovane vittima

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il ministro dell'interno Restivo, rispondendo oggi alla Camera a un'interrogazione sulla uccisione del dirigente missino Ugo Venturini, avvenuta a Genova, ha manifestato il rammarico di dover parlare ancora una volta di un grave fatto di violenza. Espresso il vivo cordoglio del Governo alla famiglia della vittima, Restivo ha aggiunto: «Il Governo continuerà ad agire per tutelare la libertà di tutti contro ogni sopraffazione. La morte di Ugo Venturini deve essere un severo monito per tutti, affinché ognuno trovi in questo triste episodio ragioni di rinnovato impegno ad adoperarsi perché sia garantito, in ogni circostanza, il rispetto delle condizioni essenziali della pacifica e civile convivenza».

Il ministro Restivo ha quindi rievocato i fatti, precisando che i disturbatori del comizio erano 300 estremisti, per la maggior parte anarchici e filocinesi. Durante gli scontri — ha continuato — sono avvenuti lanci di pietre e bottiglie che hanno ferito due sottufficiali di pubblica sicurezza e due iscritti al movimento sociale italiano. Mentre i due sottufficiali e uno dei due missini sono stati giudicati guaribili in otto giorni, l'operaio Ugo Venturini, di 32 anni, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata per ferita lacero contusa, frattura e infossamento dell'osso parietale sinistro: nei giorni successivi — ha ricordato Restivo — le condizioni del Venturini si sono aggravate. Egli è stato sottoposto ad operazione chirurgica e successivamente trasferito al centro rianimazione per sopravvenuta infezione tetanica, è morto il primo maggio alle 18.15. Il Venturini — ha detto — lascia la moglie, un figlio di cinque anni e i genitori dei quali costituiva l'unico sostegno.

«La mia coscienza democratica — ha continuato Restivo — si ribella ancora una volta di fronte a ogni tentativo e ogni fatto di violenza, i quali offendono i principi su cui si fonda la società italiana. Il profondo rispetto del Governo per la libertà di tutti non comporterà alcuna tolleranza verso quelli che offendono l'ordine democratico: il Governo agirà perciò con la decisione che la sua responsabilità gli impone. Questo non è solo il dovere del Governo, ma di tutti, partiti, sindacati, cittadini, i quali devono sentirsi impegnati a contrastare decisamente l'insorgere di situazioni di violenza che sconvolgono la coscienza pubblica, turbano la pace civile e aggravano il già pesante compito delle forze dell'ordine.

Il capo gruppo del MSI, on. *De Marzio*, ha risposto al ministro Restivo esprimendo la propria insoddisfazione per le dichiarazioni da lui fatte. «Non metto in dubbio — ha osservato De Marzio — la sincerità del cordoglio espresso dall'on. Restivo, ma un ministro dell'interno, — ha proseguito — si giudica dal modo con cui previene gli incidenti».

Perché il ministro dell'interno, il capo della polizia e il questore di Genova non si sono preoccupati di individuare i responsabili di quella trasmissione? ha chiesto De Marzio. «Bisognava prendere le misure necessarie — ha osservato — perché coloro che avevano lanciato quella sfida non potessero portarla a compimento. Ed il questore di Genova si è preoccupato invece di impedire il corteo del MSI anziché di quelle minacce». De Marzio ha chiesto quindi che il questore sia destituito, «altrimenti si avrà la prova che dal Viminale viene impartito l'ordine che non si può ricorrere alla repressione per assicurare il libero svolgimento dei comizi del MSI. E' in questo clima che è morto Annarumma e Venturini».

Che questa sia la linea del governo di centro-sinistra, è dimostrato — ha proseguito De Marzio — dal fatto che in tutta l'Italia si sono vietate le manifestazioni di solidarietà con chi combatte in Asia il comunismo, mentre si autorizzano con facilità le dimostrazioni dell'estrema sinistra che hanno lo scopo di oltraggiare un nostro alleato, gli Stati Uniti. Tuttavia, dopo quello che è avvenuto a Genova, il MSI — ha concluso De Marzio — provvederà per conto suo a proteggere le proprie manifestazioni. A queste parole ha fatto seguito un lungo applauso dei deputati missini. Poi sono avvenute alcune vivaci battute.

Roberti (MSI): «Dopo i fatti di Avola, avete imposto al questore di dimettersi: perché non fate lo stesso col questore di Genova?».

Servello (MSI): «Restivo al dicastero dell'interno fa comodo a molti».

Il vice-presidente *Boldrini*, comunista, ha esortato i missini: «Facciano silenzio, per cortesia. La discussione dell'interrogazione è terminata».

Roberti (rivolgendosi a Boldrini): «Lei è stato un combattente. Mi meraviglio che non abbia espresso il cordoglio della Camera e non abbia deprecato l'assassinio».

Servello: «Perché la presidenza non si comporta come per Paolo Rossi?».

Boldrini: «Penso di interpretare i sentimenti dell'assemblea, rivolgendo al paese il più fermo appello alla tolleranza e al reciproco rispetto».

Servello: «Per Paolo Rossi avete tenuto una commemorazione solenne».

Boldrini: «Depreco qualsiasi incidente. Non fatemi dire di più, non converrebbe a nessuno: a buon intenditor...».

Servello: «Ma il cordoglio alla famiglia Venturini non lo ha espresso».

Boldrini: «Ripeto che depreco qualsiasi incidente che possa impoverire il civile patrimonio che tutti gli italiani, compiendo la loro parte di dovere, hanno contribuito a costituire».

Calmati gli animi, la Camera ha ripreso la discussione del referendum.

R. R.

Gli astronauti ringraziano



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Gli astronauti dell'«Apollo 13» in visita di ringraziamento alla casa costruttrice del modulo lunare «Aquarius», che è stata la vera barca di salvataggio dell'impresa

DALLA PRIMA PAGINA

SEI FRONTI

detto di non avere informazioni in proposito.

Contrariamente a quanto annunciato ieri, solo stamane le truppe americane sono entrate a Snoul, la località cambogiana nell'«amo da pesca» che ieri pomeriggio era stata bombardata dall'artiglieria e dall'aviazione americana. Ieri vi era stato uno scontro tra elementi comunisti e una colonna dello undicesimo reggimento di cavalleria blindata americana, composta da circa 200 veicoli, che aveva raggiunto la periferia del centro cambogiano ritirandosi poi più indietro. Questa mattina, dopo l'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria, la colonna è entrata a Snoul senza incontrare alcuna resistenza. I difensori nordvietnamiti si erano infatti ritirati durante la notte. Tra le macerie delle abitazioni distrutte dalle bombe e dal napalm, hanno riferito i giornalisti aggregati alla colonna americana, vi erano soltanto i cadaveri di almeno sette persone. A quanto è stato reso noto dal comando statunitense, attorno a Snoul sono stati uccisi, in seguito al combattimento di ieri e all'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria 88 soldati comunisti. Tra gli americani vi sono stati una decina di feriti.

Snoul, situata sulla «strada nazionale 13» che collega la Cambogia al Laos, è divenuta così il primo centro cambogiano di una certa entità distrutto dagli americani. Più a Ovest di Snoul, elementi della prima divisione di cavalleria aviotrasportata hanno cominciato ad ispezionare la zona dove in precedenza la ricognizione aerea aveva avvistato un agglomerato composto da diverse centinaia di edifici sormontati da antenne radio. Questo complesso è situato in mezzo a una fittissima giungla che rende molto lenta l'avanzata dei soldati americani. Gli alberi raggiungono altezze di quasi cento metri e gli elicotteri non sono in grado di atterrare in questo settore. I soldati americani hanno però già scoperto refettori abbastanza grandi per accogliere gli effettivi di un battaglione, più di 250 mila cartucce, mitragliatrici leggere cinesi e parecchie decine di postazioni in calcestruzzo.

In precedenza era stato trovato un altro deposito, meno importante, contenente circa cinque tonn. di armi di fabbricazione cinese e cinque tonnellate di munizioni. Sempre nel settore dell'«amo da pesca», ma più a sud, un'altra unità americana ha scoperto ieri un ufficio postale vietcong nel quale vi erano ancora una dozzina di sacchi di posta con francobolli del Vietnam del Nord. Una incursione aerea compiuta in un villaggio del settore ha provocato una serie di esplosioni a catena di un deposito di munizioni che sono durante per quattro ore. Il quartier generale delle operazioni militari politiche comuniste nel Vietnam del Sud non è stato ancora individuato. Un ufficiale superiore americano ha tuttavia dichiarato che da numerosi documenti catturati risulta confermato, che questo quartier generale si trova effettivamente nell'«amo da pesca».

A nord di questo settore prosegue l'azione intrapresa ieri da circa seimila soldati americani e sudvietnamiti contro la «roccaforte» di Se San, nella provincia cambogiana di Rattanakiri. L'operazione è ostacolata dal maltempo che impedisce l'atterraggio degli elicotteri americani. Le perdite da una parte e dall'altra sono minime.

Intanto la minaccia comunista su Phnom Penh va addensandosi. Secondo le ultime informazioni giunte dal fronte, forze vietcong hanno impegnato in un duro combattimento forze cambogiane nei pressi del villaggio di Koki Thom, a una quarantina di chilometri a Sud-Est della capitale cambogiana. Su questa battaglia però le notizie sono, almeno per ora, assai scarse. Si è anche appreso da fonti degne di fede che elementi vietcong avrebbero tentato di infiltrarsi a Phnom Penh durante la notte fra domenica e lunedì. Per questo motivo le autorità hanno deciso di rendere ancor più drastico il coprifuoco per gli abitanti di origine vietnamita. Non si esclude che i vietcong stiano cercando di ricostituire reti filocomuniste nella capitale.

Anche nel Vietnam del Sud, come abbiamo detto, oltre che a ridosso della fascia smilitarizzata le forze comuniste sono state molto attive in diverse zone del paese. Ma soprattutto nelle province più settentrionali nelle ultime 24 ore i vietcong hanno sferrato attacchi con razzi e mortai contro basi alleate e centri abitati. Il governatore di Saigon ha imposto un coprifuoco nella zona di Saigon-Cholon-Gia Dinh dalle 23 alle cinque del mattino e ha rafforzato gli effettivi della polizia in città alla vigilia del sedicesimo anniversario della conquista del campo trincerato francese di Dien Bien Phu da parte del Vietminh. Il governatre ha avvertito che è possibile che i guerriglieri vietcong attacchino Saigon nel tentativo di sfruttare l'attuale situazione di disordini in seguito ai conflitti religiosi.

U. P. I.

LA PAROLA DEL PAPA A UN GRUPPO DI FEDELI VIETNAMITI

Invocazione del Pontefice a sostenere la pace sincera

Una nota del settimanale vaticano sulla situazione internazionale: vi è anche un imperialismo comunista che si riannoda agli zar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Paolo VI ha parlato stamane del conflitto nel Sud-Est asiatico la cui estensione — ha detto — rischia di moltiplicare il numero delle vittime. Rivolgendosi a un gruppo di fedeli vietnamiti presenti alla Basilica vaticana all'udienza generale del mercoledì il papa ha detto: «Vedendovi qui, come non pensare al conflitto di cui soffre il vostro caro paese, conflitto la cui estensione sopraggiunta negli ultimi giorni rischia di moltiplicare il fardello delle miserie che porta con sè e nello stesso tempo il numero delle vittime? Che la vostra preghiera, unita a quella di tutti i credenti, si unisca alla nostra allo scopo di sostenere gli sforzi di tutti coloro che compiono opera sincera di pace e di ottenere da Dio onnipotente quella pace così attesa che gli uomini sono impotenti a stabilire».

Sulla situazione in Cambogia si registra oggi una nota del settimanale vaticano, a firma Federico Alessandrini. L'articolista nota, innanzitutto, che «le responsabilità» si trovano in entrambi i lati e, soprattutto, in una concezione della politica internazionale «irragionevole» che, dopo una eclisse temporanea, torna ad affermarsi.

Questo nuovo episodio che allarga il conflitto nel Sud-Est asiatico — osserva il settimanale vaticano — non può costituire una sorpresa per chi ha seguito gli sviluppi di questa vicenda tragica della quale sono vittime popolazioni desiderose di pace, coinvolte senza loro colpa in una grande competizione di potenza. La neutralità del Laos e della Cambogia è stata violata da tempo e l'imperialismo non è localizzabile in una parte sola; nella fattispecie negli Stati Uniti. V'è un imperialismo comunista, anzi sovietico, che si riannoda direttamente alla politica zarista di espansione».

Rilevato poi che la decolonizzazione «capitalista» conseguenza della seconda guerra mondiale, fu applicata senza adeguata preparazione dei popoli e che si sono formati così «vuoti o rarefazioni politiche», il settimanale sottolinea che si assiste ora alla nascita di una grande flotta sovietica che ormai è la seconda del mondo e tende ovviamente al primato e che «questo tipo di armamento è tipico dell'imperialismo».

La nota osserva anche che il Presidente Johnson e il suo successore Nixon hanno dimostrato chiaramente la intenzione di disimpegnarsi dal conflitto del Sud-Est asiatico, ma i loro avversari non hanno assecondato questo disimpegno, dimostrando che «il comunismo» non accetta che gli Stati Uniti si ritirino gradualmente dal Sud-Est asiatico: essi vogliono scacciarli. Allora entra in gioco la logica illogica secondo la quale, se gli Stati Uniti credono di potersi ritirare, ragioni di prestigio o motivi politici più sostanziali impediscono loro di lasciarsi scacciare. Questa è la ragione della presenza di truppe americane in Cambogia; ed è strano che non molti la comprendano: le responsabilità non sono da una parte sola, quali che siano gli "slogans" della propaganda».

A parte questo articolo del settimanale vaticano — che come è noto non riveste carattere né ufficiale né ufficioso — la Santa Sede, come è chiaramente dimostrato anche dalle odierne parole del Papa, mantiene uno strettissimo «riserbo» sugli avvenimenti in Cambogia. Ciò non toglie che il Papa abbia potuto compiere qualche passo diplomatico nell'esclusivo interesse della pace.

A. Paglialunga

LE ACLI DEPLORANO l'intervento in Cambogia

Roma, 6

La presidenza nazionale delle ACLI ha diramato oggi un documento in cui di fronte al preoccupante estendersi della guerra a tutta l'area indocinese «deplora l'appoggio concesso dal Governo americano a sostegno di un gruppo isolato di generali che, contro la volontà popolare, hanno rovesciato il governo neutrale della Cambogia».

Dopo aver espresso la propria solidarietà ai «coraggiosi esponenti dell'«altra America» che si oppongono a tutti i livelli — in Senato, nelle università, sulle piazze — all'estensione della guerra» la presidenza delle ACLI chiede tra l'altro nel documento «che il Governo italiano si faccia parte attiva per la ricerca di ogni possibilità di serio negoziato, anche con riferimento alla proposta di riconvocazione della conferenza di Ginevra del 1954 che tenga necessariamente conto delle nuove realtà dell'Indocina».

GLI AUGURI A SARAGAT dagli italiani all'estero

Roma, 6

Il processo di miglioramento delle condizioni di salute del Presidente della Repubblica continua. Nella giornata il Capo dello Stato ha potuto ricevere l'on. Nenni, il vicepresidente del consiglio dei ministri De Martino e l'ex Presidente della Repubblica Gronchi.

All'illustre infermo sono continuati a giungere messaggi da tutte le parti del mondo. Auguri di pronta guarigione sono giunti all'on. Saragat dalla Regina Elisabetta, dai Presidenti di Cile, Turchia, Brasile, Guatemala, Nicaragua.

Continuano a giungere altresì al Capo dello Stato voti augurali di pronto ristabilimento da parte degli esponenti delle collettività italiane all'estero. Hanno in particolare telegrafato, a nome delle rispettive associazioni, i sindacalisti italo-americani Howard Molisani e Mario Cafiso; i dirigenti dei comitati civici e di assistenza italo-americana di New York e Chicago e quelli dell'Ordine figli d'Italia delle varie città degli Stati Uniti e del Canadà. Particolarmente numerose sono state le espressioni di saluto e di augurio pervenute al Capo dello Stato da gruppi di lavoratori italiani in Svizzera, in Germania e in Francia.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI CONVOCA I SINDACATI PER ESAMINARE LE RICHIESTE

La vertenza degli enti locali forse si avvia a una soluzione

CGIL e UIL da un lato e CISL dall'altro confermano gli scioperi - La Dirstat riprende l'agitazione Accordo raggiunto per i lavoratori della birra - Firmano il contratto i rappresentanti dei tessili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Possibilità di schiarita nella vertenza dei dipendenti degli enti locali: i rappresentanti sindacali della categoria sono stati convocati per venerdì prossimo dal ministro degli interni, Restivo, per un esame delle rivendicazioni presentate dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL. Le tre federazioni sollecitano un riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei 600 mila lavoratori del settore insieme alla ristrutturazione funzionale dei comuni, delle provincie e delle altre istituzioni locali.

Restano comunque confermati i programmi di sciopero decisi dalla CGIL e UIL da un lato, e dalla CISL, dall'altro. Quest'ultima ha specificato oggi che la data di inizio dello sciopero a tempo indeterminato già preannunciato è il 12 maggio. La CISL ha inoltre espresso la intenzione, dopo aver consultato la base, di non rispettare la decisione delle altre confederazioni di sospendere ogni azione di lotta nel periodo dal 28 maggio all'8 giugno, e di proseguire lo sciopero anche nel momento conclusivo della campagna elettorale, a meno che, nel frattempo, il governo non garantisca l'accoglimento delle richieste della categoria.

CGIL e UIL si sono dichiarate contrarie alla pretesa della CISL di risolvere la vertenza facendo leva sulla coincidenza elettorale e hanno stabilito un diverso programma di agitazioni: 24 ore di scioperi il 12 nell'Italia settentrionale, il 13 nel centro e il 14 nelle region' meridionali; 48 ore articolate dal 18 al 23 maggio da decidere a livello locale e 48 ore nazionali dal 26 al 27 maggio.

Si è concluso oggi lo sciopero nazionale dei parastatali iniziato ieri mattina. Tenuto conto della giornata festiva di domani soltanto dopodomani riprenderà la normale attività di tutti gli enti pubblici non economici in cui lavorano i circa duecentomila lavoratori del settore che si battono per sollecitare il riassetto economico e normativo. Per la stessa causa inizierà venerdì prossimo lo sciopero ad oltranza dei funzionari direttivi dello Stato che hanno deciso di far pesare la loro azione sindacale nel momento di sosta degli scioperi dei pubblici dipendenti aderenti a CGIL CISL e UIL. Per questi infatti resta in programma salvo ulteriori inasprimenti della lotta sindacale solo l'agitazione nazionale di 24 ore dei ferrovieri a partire dalle ore 21 del 12.

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL si sono riunite oggi per discutere l'andamento della lotta per le riforme e l'atteggiamento da tenere nell'incontro con il governo fissato per il 13 maggio. «Le tre confederazioni — precisa un comunicato — dopo aver constatato la crescita del movimento dell'impegno dei lavoratori testimoniato dai forti scioperi e dalle grandi manifestazioni dei giorni scorsi, hanno espresso il fermo proposito — è detto nel comunicato — di stabilire un più stretto collegamento con i lavoratori attraverso una consultazione di base da effettuarsi immediatamente dopo il giorno 13».

Va detto inoltre che, alla presenza del ministro del lavoro Donat Cattin e del sottosegretario Toros, le federazioni nazionali dei lavoratori tessili e i rappresentanti delle aziende tessili private e a partecipazione statale hanno firmato oggi l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Per quanto riguarda le altre vertenze è da segnalare che è stato raggiunto oggi un accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti dall'industria birra e malto. Il nuovo contratto prevede un aumento di 80 lire orarie per tutti «da riproporzionare», la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali su cinque giorni, con riproporzionamento della paga e della contingenza, la riduzione dello straordinario a otto ore contrattate con il sindacato, l'aumento delle ferie, parità operai-impiegati per il trattamento malattie e infortuni, diritti sindacali.

Le segreterie nazionali delle federazioni braccianti aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno preannunciato la proclamazione di uno sciopero nazionale dal 20 al 25 maggio. In agitazione anche i medici provinciali. L'associazione di categoria (AMPI) ha infatti proclamato lo stato di agitazione in concomitanza con lo sciopero a oltranza proclamato dalla Dirstat.

DAL PSI AL PSU il sen. Gastone Darè

Roma, 6

Il sen. Gastone Darè eletto nel 1968 nelle liste del PSI di Ostiglia (Mantova) è passato al PSU. Ne da notizia il quotidiano del partito socialista unitario l'«Umanità». Il giornale ricorda che Darè era iscritto al PSI dal 1944, è stato primo segretario della federazione di Mantova dopo la liberazione e, dal 1951 al 1958, presidente della provincia di Mantova. Entra ora a far parte del gruppo senatoriale del PSU.

Gastone Darè è stato quattro volte campione mondiale di sciabola e ha partecipato alle olimpiadi di Londra, Helsinky e Melbourne.

ASSISTITO FINO ALL'ULTIMO DAI FRATI DEL CONVENTO DI MACERATA

È morto penitente a 90 anni l'uccisore di Maria Goretti

Alessandro Serenelli era rimasto vittima di una caduta quattro mesi fa Sconvolto dall'ira perché respinto, assassinò la giovanetta il 5 giugno 1902

Macerata, 6

Alessandro Serenelli, l'uomo che uccise Santa Maria Goretti, è morto questa sera, all'età di 89 anni, nell'infermeria del convento dei padri cappuccini di Macerata. Il Serenelli era stato ricoverato nell'infermeria il 15 gennaio scorso per essersi fratturato la gamba destra cadendo mentre si recava ad assistere alla Messa.

Si è spento senza sofferenze assistito dai frati del convento e dopo avere ricevuto i sacramenti. Egli era da tempo malfermo in salute; aveva perso completamente l'udito e si muoveva, già prima della frattura, con l'aiuto di due grucce. Egli era ospite dei cappuccini di Macerata dal 1956.

Alessandro Serenelli, quando aveva vent'anni, uccise Maria Goretti, allora dodicenne, il 5 giugno 1902, dopo che questa aveva respinto più volte le sue proposte amorose. Egli lavorava in quel tempo nella tenuta colonica condotta dai Goretti e dai Serenelli a Ferriere, un paese distante una decina di chilometri da Nettuno. Il continuo contatto con la piccola Maria fece sì che il giovane si innamorasse di lei. Maria, rimasta orfana di padre, restava speso sola in casa per accudire alla faccende domestiche mentre la madre e i fratelli si recavano a lavorare nei campi.

In quel pomeriggio di giugno, Alessandro Serenelli, deciso a conquistare la ragazza che dimostrava qualche anno di più della sua età, si allontanò con un pretesto dal lavoro per rientrare alla cascina. Quando Sandro la chiamò, Maria gli oppose un ennesimo rifiuto ed egli cercò di ottenere con la forza quanto gli veniva negato. Esasperato dall'inutilità dei suoi tentativi, estrasse il coltello e la colpì ripetutamente. Maria, portata all'ospedale di Nettuno, morì dopo una giornata di sofferenze perdonando l'assassino.

Il Serenelli confessò e venne condannato a 30 anni di carcere riuscendo ad evitare l'ergastolo perché ancora minorenne. Nel 1929, tre anni prima della scadenza della pena, fu liberato per buona condotta. Lavorò quindi come bracciante agricolo pensando di essere ormai dimenticato, ma proprio allora la Chiesa cominciò il processo di beatificazione di Maria Goretti, e il Serenelli fu convocato a Roma varie volte per essere interrogato. Cominciò così a essere additato dalla gente come l'ucisore di una santa e dovette abbandonare la zona di Nettuno, dove era troppo conosciuto, per recarsi nella campagna marchigiana. Lo fece a malincuore perché, come ebbe a dire più tardi, non voleva abbandonare la tomba di quella che egli chiamava «Marietta».

In qualsiasi parte andasse però non nascondeva mai la sua identità, desideroso di espiare la sua colpa anche se aveva già pagato il suo debito con la società. Passarono così otto anni difficili per il Serenelli, fatto continuamente oggetto di improperi e minacce e qualche volta anche di percosse. Nel 1937, non riuscendo più a sopportare questa vita, chiese ospitalità ai cappuccini del convento di Ascoli Piceno, presso i quali rimase come giardiniere e portinaio fino al 1956, fino a quando cioè si trasferì nella fattoria per ex carcerati di padre Igino da Offida. Qui rimase per due anni. L'età avanzata non gli permise più di lavorare ed egli si rifugiò poi dai cappuccini di Macerata.

Conferenza dell'on. Greggi

L'ITALIA E' UN OBIETTIVO del comunismo

Roma, 6

Una conferenza stampa sul tema «L'Italia nella strategia del comunismo internazionale» è stata tenuta questa sera dall'on. Greggi nella sede dell'Associazione della stampa estera a Roma. Il parlamentare ha detto che il comunismo internazionale «svolge da sempre opera di sovversione in tutto il mondo, ma che uno dei suoi principali obiettivi è quello di conquistare il nostro paese; e questo perché — ha aggiunto — è in Italia che il Vaticano risiede».

Greggi ha detto infine che «la cattura dell'Italia e quindi del Vaticano» da parte del comunismo avrebbe enormi ripercussioni nei cattolici di tutto il mondo ed ha affermato pure che in questo quadro si inserisce il discorso della cosiddetta repubblica conciliare.

SUL «SET» DELLE DIMOSTRAZIONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'attrice Paola Pitagora e il figlio di Tito Schipa (con l'elmetto) durante la manifestazione di protesta organizzata dall'estrema sinistra contro l'intervento americano in Cambogia

ROCAMBOLESCO INSEGUIMENTO PER IL CENTRO

Acciuffati a Firenze due rapinatori in fuga

I banditi hanno tentato di strappare a un impiegato uscito da una banca la borsa con un milione e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Due rapinatori siciliani sono stati arrestati ieri mattina dopo un clamoroso e movimentato inseguimento per le strade del centro. I due sono: Carmelo Nicosia, di 24 anni, residente a Catania, in via Fratelli D'Antona 37, meccanico disoccupato, e Nunzio Prestipino, di 32 anni, anch'egli residente a Catania, in via Passo D'Aci 21, muratore disoccupato. Il Nicosia era colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Messina per tentato omicidio, furti in appartamenti e altri reati. Il Prestipino ha precedenti per atti osceni, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, oltraggio a pubblico ufficiale; era ricercato perché doveva essere internato nella casa di lavoro di Saliceto S. Giuliano (Modena).

Alla cattura dei due rapinatori hanno partecipato otto persone, tra cui un maresciallo dei carabinieri e due vigili urbani.

Il rapinato è un impiegato dell'impresa «Edistella» con sede nel viale Matteotti 28 C, si chiama Raffaello Fratoni, di 49 anni, e abita in via Villamagna 4. Verso le 10.30 il Fratoni si è recato al Credito artigiano, situato in via dei Boni (una stradina stretta e tortuosa che va da via dei Pecori a piazza Santa Maria Maggiore) per fare una operazione. Aveva in mano una borsa di pelle nera contenente un milione e mezzo in contanti e documenti. Appena stava per varcare la soglia della banca si è sentito colpire all'orecchio sinistro con un violento pugno e si è visto davanti un giovane alto con un maglione bianco (il Nicosia). Il Fratoni ha intuito che si trattava di un malvivente e ha stretto la borsa sotto il braccio invocando aiuto: ma il rapinatore lo ha colpito con un altro pugno stordendolo. A questo punto il bandito ha afferrato la borsa e dopo un breve tira e molla è riuscito a strappargliela.

Il Fratoni è caduto per terra ma si è rialzato subito. «Le mie forze — ha raccontato poi il Fratoni — si sono improvvisamente moltiplicate. Mi sono lanciato contro il rapinatore e sono riuscito a strappargli la borsa».

I due rapinatori hanno tentato di fuggire a bordo di uno scooter ma le grida del Fratoni hanno fatto accorrere gente. Confusi dall'imprevisto i due si sono rovesciati con lo scooter e si sono quindi divisi in una disperata fuga a piedi. Il Nicosia ha minacciato con un coltello a serramanico il meccanico Roberto Cassi di 29 anni che non aveva desistito dall'inseguirlo ed era anzi riuscito a bloccarlo. La fuga del Nicosia è stata ancora ostacolata da uno scooterista che l'ha fatto ruzzolare a terra, infine il malvivente è stato raggiunto dallo stesso meccanico e da un vigile urbano.

L'altro rapinatore, il Prestipino, è stato inseguito da un giovane studente che nella corsa si è imbattuto in un maresciallo dei carabinieri in attesa del filobus. Ai due inseguitori si è poi unito un altro vigile urbano e il Prestipino è stato infine raggiunto.

F. A.

LE MANIFESTAZIONI CONTRO L'INTERVENTO

SENZA INCIDENTI IL CORTEO A MILANO

Alla testa i ritratti degli studenti morti a Kent

Milano, 6

Alcune migliaia di persone in maggior parte giovani, hanno partecipato questa sera a Milano alla manifestazione indetta dalla federazione giovanile comunista italiana, dai giovani del PSIUP e dalla gioventù aclista ed alla quale hanno aderito il PCI, il PSIUP, la «consulta milanese per la pace», il movimento studentesco, circoli culturali e associazioni politiche per protestare contro l'intervento degli Stati Uniti in Cambogia.

Poche ore prima della manifestazione la gioventù aclista ha fatto pervenire alla stampa un comunicato, dopo aver precisato che essa «intendeva caratterizzare la propria attiva partecipazione alla manifestazione giovanile unitaria contro l'aggressione imperialista alla Cambogia», la gioventù aclista ha affermato che «era essenziale che ogni organizzazione promotrice abbandonasse qualsiasi preoccupazione di parte». «Dobbiamo invece purtroppo rilevare — conclude il comunicato — lo sfruttamento partigiano degli strumenti che dovevano semplicemente informare la cittadinanza della manifestazione e del suo significato politico, così come unitariamente concordato».

Il corteo, partito dalla centrale piazza Cavour, era aperto da quattro grandi fotografie dei giovani morti negli Stati Uniti durante le manifestazioni all'università di Kent. I dimostranti portavano bandiere rosse, anarchiche e del movimento di resistenza palestinese.

Contemporaneamente alla manifestazione per la Cambogia, una cinquantina di aderenti alla «Giovane Italia» si sono radunati davanti alla sede dell'associazione, in corso Monforte, per «vigilare e respingere l'ennesima potenziale manifestazione omicida», come era stato annunciato in un comunicato diffuso ieri dalla federazione di Milano del raggruppamento giovanile studenti e lavoratori del MSI.

Uno scalo di mare

VI sono luoghi nella città — le fabbriche, il vecchio porto franco — che non cessano di attirarci, quasi dovessimo trovarvi una risposta a qualcosa che si è radicato nel cuore e nella memoria. Forse crediamo di conoscerli, attraverso il racconto, la testimonianza di uomini, che ivi ebbero davvero consuetudini di vita e di lavoro e ai quali ci univano legami di famiglia o di amicizia. E' nato così, per lenta sedimentazione, un intarsio d'immagini, un ritratto probabilmente arbitrario, perché intiepidito da affetti e ricordi, ma di cui non sapremmo fare a meno, anche se la realtà, rivista oggi, delude o incrina questa specie di «leggenda» privata.

Si dice che il Punto franco somigli al porto di Marsiglia, al quale si sarebbe ispirato l'ingegnere francese Pascal, incaricato, dalla direzione delle Ferrovie Meridionali, di progettare i pontili, le calate e la diga di difesa. E' noto anche che, durante i lavori, protrattisi dal 1868 al 1883, non mancarono difficoltà, dovute all'azione delle correnti e della corrosione salina oltre che alla cedevolezza del fondo fangono. Né furono, poi, risparmiate le critiche: si osservò, ad esempio, che la diga era stata eretta piuttosto vicina alle testate dei moli, tanto da ostacolare le manovre delle navi, nelle giornate in cui le raffiche di bora facevano derivare gli scafi.

Comunque andassero le cose, Trieste ebbe finalmente il suo primo scalo marittimo, dotato di gru e di magazzini capaci, uno scalo che conobbe periodi di prosperità ma soffrì anche — come tutti sanno — di un'ineluttabile malattia di senescenza, tanto da meritarsi presto l'appellativo di «vecchio», che i triestini gli riconobbero, forse con una sfumatura cordiale, mentre dall'altra parte della città, sorgeva il porto «nuovo», più ampio e adeguato a ospitare navi di stazza sempre crescente.

C'è al nostro Museo Revoltella un coloratissimo e fantasioso quadro del pittore Cesare dell'Acqua (tante volte riprodotto da sembrare quasi un simbolo abusato): di fronte a una piccola folla di notabili, di popolani, di levantini variopinti — né manca un'agghindata dama con il servetto negro e il cagnolino — Carlo VI, prodigo sovrano d'Austria, in sella a un cavallo piuttosto riottoso, mostra la storica «patente» con la quale concede il privilegio del porto franco. Nell'anno zero delle fortune mercantili di Trieste, palpitano intanto sullo sfondo, come le speranze dei cittadini, vele, bandiere ed esili orifiamma di seta.

Passando oltre il varco monumentale del porto, che si apre su piazza della Libertà confessiamo di cedere, per un istante, al richiamo di questo improbabile «flashback» a sfondo storico, del resto prontamente dissolto — con quale contrasto — dalla presenza di una colonna ronfante di autotreni TIR (Hungaria, Bulgaria, Romania, Jugotrans si legge a caratteri cubitali sui fianchi delle motrici e dei giganteschi rimorchi patinati di fango) i quali premono in attesa dei controlli doganali, prima di riprendere le loro estenuanti marce attraverso la Europa dell'Est.

A noi, che non siamo del mestiere, basta essere un poco oltre la cinta muraria e già sembra di aver superato un confine. La città è definitivamente dall'altra parte, con regole di vita diverse. Se ci si volta, fa un effetto strano ritagliare nel reticolo metallico delle gru e dei cavi delle navi i profili — addolciti dalla foschia — di San Giusto, di Santa Maria Maggiore, di altri edifici civili e religiosi.

Il giro lento delle gru segna lo svolgersi delle operazioni di carico e scarico, s'incontrano rossi trattori «Fordson» aggiogati ai carri merci, uomini che vanno e vengono all'ombra dei magazzini.

E' una buona giornata di lavoro, eppure è avvertibile una sensazione di declino, non solo per i larghi vuoti che si sono aperti qua e là, dopo la demolizione di depositi vetusti e probabilmente non più utilizzabili, ma anche per la presenza di sacche morte, di luoghi silenziosi, ove si ammucchiano residui di merci avariate, viluppi di legno e di metallo inservibile.

I grandi magazzini, pur concepiti per scopi evidentemente pratici, denotano che l'intendimento dei costruttori si lasciò, a un tratto, fuorviare da seduzioni fantastiche. E nacquero così le torri ricche di modanature e i ballatoi, in ordine multiplo, sostenuti da colonne metalliche ornate di capitelli pseudocorinzi. Si vede che era nell'aria questa propensione a un decoro classicheggiante, se già l'architetto Christian Hansen aveva trasformato il complesso dell'Arsenale del Lloyd in una specie di candido castello. Molti di questi edifici, di singolare dignità, sono vuoti e aperti alla corrosione del tempo. In mezzo al loro grigiore, certi vagoni cisterna spiccano con evidenza quasi metafisica. Uno di essi, color perla, con una vistosa fascia rossa, porta un'insegna che a dirla a voce alta sembra una poesia: «Ancienne Maison Gerbaud - Vins du Postillon - Narbonne Ivry sur Seine». Non si finirebbe più di scrutare sui carri merci, immobili lungo i binari, una cifrata geografia di numeri, di segni e parole mozze tracciate in innumerevoli peregrinazioni. «Allalok szallitasara nem szabad hasznalni» è impresso in bianchi caratteri sul portellone di un carro. Non un'invocazione in una lingua misteriosa ma semplicemente ungherese, un banale «vietato lo scarico di bestiame».

Si arriva, più oltre, alla cala dove sono ormeggiati i rimorchiatori, dai nomi prepotenti e favolosi: Ferox, Pegasus, Hercules, Gladiator, nomi che ingenuamente sottolineano la tensione delle linee di struttura degli scafi, la forza che si scopre in ogni dettaglio, dal tagliamare alla plancia, al grande fumaiolo, alle gigantesche prese di trazione. I loro colori — nero, bianco, giallo, rosso — sono netti e smaglianti. Candidi gabbiani si posano inquieti sulle grosse gomene di attracco. Dal mare aperto un rimorchiatore sta rientrando con manovra sicura, con una piena presa di possesso del suo elemento.

Qui ci fermiamo, in mezzo agli uomini degli equipaggi, intenti ai loro consueti lavori di manutenzione, nell'attesa di prendere il largo, incontro alle navi che chiedono la loro scorta sicura. Ed è come se da quel lavoro pacato, e dalla presenza di quella formidabile flottiglia, ascoltassimo una calma voce di speranza.

Rinaldo Derossi



Firenze — A Palazzo Pitti, Fendi ha presentato questa pelliccia in vitellino stampato con disegni di ispirazione eschimese

SONO SFILATE A PALAZZO PITTI LE COLLEZIONI PER IL PROSSIMO INVERNO

È una moda che sconvolge ogni idea della vita di oggi

Fondamentalmente si delinea nel segno dell'incertezza, fatta com'è di ricordi e ripensamenti
Cala il sipario sulla «mini», e la tendenza è di allungare le gonne - Uno stile che invecchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, maggio

Se la moda vista sfilare a Roma per la primavera-estate 70 è stata definita sconcertante, improbabile, impossibile, devo dire che quella per il prossimo inverno, sfilata a Pitti, è addirittura incerta. Infatti quasi tutte quelle case che fino a ieri hanno fatto sforzi per proiettarsi nel futuro, hanno lanciato una moda fatta di ricordi, d'incertezze, di ripensamenti. Una moda di un «ieri» ancora vicino, una moda che sconvolge ogni idea della vita di oggi.

Dico subito che, in linea di massima, cala il sipario sulla «mini» e che la tendenza generale è quella di allungare le gonne, con o senza ripensamenti o convinzioni. E proprio questo «calare le gonne», queste nuove lunghezze creeranno la svolta della moda. Non si tratta infatti di rifare un orlo, ma bensì questa volta obbliga a un cambiamento di tutti gli accessori, al modo di portarli e persino a una nuova maniera di camminare, a un nuovo atteggiamento della persona. E' certo che con la gonna lunga anche solo fino a sfiorare il polpaccio, la donna 1970-71 dovrà imparare a sedersi in un altro modo, a camminare con più garbo, a fermarsi appoggiando il peso del corpo sul fianco e non sulle gambe scostate. Solo da tutto questo potrà nascere una «donna 1971».

Gusto e sicurezza

Ma chi adotterà questa moda, che oltre a tutto invecchia, togliendo a ciascuna quell'aria da sbarazzina? Inutile chiederlo, inutile domandarlo. La porteremo tutte, più o meno velocemente, ma la porteremo. Sono le donne più giovani a decretare il successo di una moda e, proprio le giovanissime adotteranno questo tipo di abbigliamento, così come l'inverno passato hanno adottato con entusiasmo il maxi-cappotto. Sono le stesse che dicevano che non avrebbero mai più messo da parte la più mini delle minigonne che si sono coperte imprevedibilmente fino alla punta dei piedi. Per le giovani donne la moda è un travestimento ed è per questo che staranno felicemente al gioco della gonna lunga, sia essa «midi», sia essa «maxi».

Per le donne che non hanno più di vent'anni questo nuovo modo di vestire le valorizzerà certamente meglio di quegli estremi adottati con la massima leggerezza. Quindi questa moda, se non sarà spinta allo estremo, se sarà scelta con gusto e sicurezza, sarà senz'altro adattabile, tanto più che i sarti con le loro grandi incertezze hanno proposto varie lunghezze di gonne che vanno dal «subito sotto il ginocchio», alla metà del polpaccio, fino alla caviglia (ma in minima parte).

Per sera il tutto lungo, ma in fondo, in ogni epoca, la sera è sempre stata caratterizzata dal lunghissimo.

Con tutto ciò le mini non spariranno: ci saranno ancora, ma saranno rese più seducenti e più sexi. Per esempio, gonne di lunghezza midi, con lunghi spacchi laterali sui fianchi; oppure gonne mini-mini coperte da una gonna midi aperta sul davanti con uno spacco che arriva fin quasi alla vita.

Una notizia rassicurante per tutte le donne che rinunciando alla mini non si sentono ancora preparate ad affrontare la gonna lunga: il pantalone vive e vivrà ancora, perché nel guardaroba femminile è diventato un indumento classico. Affianca il pantalone di taglio maschile quello spiritoso alla «gaucho» e quello più sbarazzino alla zuava. E forse, con ragione, posso affermare che solo questa è la grande novità che la pedana di Palazzo Pitti ha presentato.

I pantaloni si porteranno con tuniche più corte di prima, spesso spezzate da cintura; oppure con tunica aperta sui fianchi, sul davanti e sul dietro — fino alla vita — in modo da creare pannelli svolazzanti; oppure ancora con giacchini molto corti o gilets di stile «gipsy».

Le giacche, sia lunghe e diritte, sia cortissime, spesso in ambedue i casi, sono indossate con lunghe sciarpe dalle lunghissime frange. Alcune giacchine, molto aderenti al busto, hanno piccole baschine rigonfie e arrotondate che ci riportano a uno stile già lanciato da Dior, appunto con gonne decisamente lunghe.

Sempre fra le gonne un ritorno del godet, difficilissimo da portare anche dalle più snelle. Moltissime le gonne a pieghe piatte e soleil, giovanilissime se non sono troppo lunghe, indossate con gilets o giacche lunghe di stile blazer.

Le maniche sono per lo più lunghe e anche questo contribuisce a dare un carattere nuovo alla moda: lunghe e strette a guanto; lunghe e a campana al fondo; lunghe e larghe, racchiuso in un alto polso per i capi più eleganti. Non mancano maniche montate con arricciature all'attaccatura che poi scendono aderenti fino al polso.

Motivo conduttore

La prima giornata a Palazzo Pitti è stata dedicata al prêt-à-porter e alla boutique: ed ecco i nomi delle case, in ordine di uscita: Montedoro, Ferragamo, Trell, Pi-Cri, Avolio, Garbell, Glans, Daniele, Bertoli, Cibò, Krizia, Puccetti, Lux Sport, Litrico, Wanda Roveda. Poi Kinki Shop Diffusion, Paola Signorini, Misterfox, Marina Lante della Rovere, Eguzquiza, Nucci d'Angiò, Billy Ballo, Tendresse, La Mendola, Caumont, Valditevere, Livio De Simone.

La seconda giornata ha visto in pedana l'alta moda pronta, con i seguenti nomi, in ordine d'uscita: Enzo, Faraoni, Fabiani, Sorelle Fontana, Gregoriana, Heinz Riva, Ognibene Zendmann, Sarli, Antonelli, Schubert, Titti Brugnoli, Tita Rossi, Tiziani, André Laug, Balestra, Baratta, Barocco, Carosa, Centinaro.

Anche per la maglieria, il motivo conduttore è il medesimo adottato dalla boutique e dall'alta moda pronta, anche se il carattere delle collezioni è stato più di prestigio che commerciale. Per questo settore hanno sfilato: Ken Scott, Lancetti by Icap, Maljana, Cibi, Missoni, Albertina, Celli, Bonard, Mirsa, Tricò, Naka, Ilaria Gentucca, Noni Sport, Nardini, Ferrero, Laura Aponte, Avagolf.

Per la prima volta a Firenze, sono sfilati capi in pelle e in pelliccia con le seguenti case: Le Gardien, Roberto Cavalli, Lesy, Aldo Prisco, Gianni de Rossi, Manieri, Soldano, Zanichelli, Assunta, Pellegrini, Parodi, Fendi, Melloni.

Tutti i tessuti con i quali sono stati realizzati i numerosi modelli sfilati, sono morbidi, cadenti, soffici. Solo per i pantaloni alla gaucho e per alcuni modelli in sbieco sono stati utilizzati tessuti più sostenuti. Molta lana o comunque tessuti di «mano» lana, ottenuti con mischie sintetiche. Per le ore eleganti e per sera: crespi, chiffon, georgette, mussola, cioè tessuti con effetto di «cadenza».

Nel jersey e nelle sete sono frequenti gli stampati nello stile «art déco», altri a grandi disegni geometrici che riportano alla scuola Bauhaus; non mancano i disegni floreali piazzati. Per la maglieria sono stati utilizzati filati bottonati, altri ad effetto tweed e i soliti filati classici. La tendenza generale è quella del filato grosso per una lavorazione tipo tricot. Molte le coste e le maglie mosse, a rilievo; grande impiego di jacquard.

I colori, tolto il tutto nero che ricorre in diverse collezioni, sono difficilissimi: il ruggine nelle sue diverse gradazioni; il grigio perla e il grigio elefante; il blu aviazione e l'ardesia.

Anche gli accostamenti sono difficili ed estremamente ricercati. Alla fine delle sfilate di moda femminile presentata a Palazzo Pitti, ci si rivolge una domanda: dove si fermeranno le gonne? L'esauriente risposta ci verrà dalla strada poiché ognuno di noi sa che il sarto propone, ma la donna dispone.

Brunella Mira

Mostre d'arte

Con l'Asterisco

Promossa dall'Asterisco è stata ordinata nella galleria dell'Istituto germanico di cultura, a Trieste, una mostra di giovani artisti che comprende opere di Anselmo Anselmi (Venezia), Bruno Chersicla (Trieste), Manlio Mangano (Verona), Rolando Mascarin (Trieste), Bruno Traverso (Trieste) e Stepan Zavrel (Praga). Il titolo — «Dimensione '70» — indica la volontà di proiettarsi nel futuro, senza tuttavia cancellare «l'eredità di caratteristiche esistenziali proprie dell'artista del passato».

Anselmi ha limitato il suo intervento a una lettera, esposta accanto al manifesto d'annuncio. Chersicla predispone i suoi «cerambici» (burattini a snodi che riproducono in scala gigante gl'insetti dell'età spaziale, un po' mostruosi e un po' ironici) come tagliole destinate ad afferrare di sorpresa l'osservatore, lasciandolo interdetto e disarmato. Manlio Mangano ha due grandi blocchi di profilati in legno sovrapposti, a formare una struttura geometrica astratta (e in ciò si differenzia dal Ceroli). Mascarin invita al banchetto di uno dei suoi assemblaggi di denuncia anticonsumistica: la cucina economica, l'enorme e ributttante salsiccia, l'elmetto forato e sanguinante e il giradischi sul piano di cottura. Di Traverso notiamo ancora una volta i saldi nessi narrativi (efficaci specie nell'autoritratto) e la coerente eleganza dell'esecuzione che riprende stilemi liberty. Stepan Zavrel s'inserisce sulla linea dell'astrattismo geometrico (quadrati concentrici affiancati da semicerchi) ma affida nel contempo al colore il compito di trasmettere un'intensa riverberazione luministica e, in sostanza, lirica.

Nel complesso la mostra è stimolante. Accosta proposte disparate, prova l'impegno e l'aggressività dei giovani e lascia, com'era nelle promesse, le conclusioni al futuro.

CERNIGOJ

Nella galleria della Casa carsica di Rupingrande sono esposte quindici opere grafiche di Augusto Cernigoj che traggono ispirazione dai fregi, dai monogrammi sacri e dalle scritte dedicatorie scolpite in chiave di volta sugli antichi portali carsici. Anzi, più che di ispirazione, sarebbe il caso di parlare di riproduzione. Cernigoj infatti ha impiegato i bassorilievi come matrici per le sue singolari monotipie: li ha inchiostrati di nero e ne ha ricavato un'impronta impressa sulla carta bianca. Poi è intervenuto sui fogli con lievi coloriture all'acquerello, così da consegnare il marchio originario al suo mondo poetico di artista moderno. Le proposte sono assai meno sincretistiche di quanto si potrebbe supporre. Cernigoj rimane sé medesimo anche dopo questa prova del fuoco: riconosciamo anzi alcuni tratti desueti — gli accostamenti di estrazione postimpressionistica — e propriamente pittorici del suo passato. E', dunque, un esercizio di rilettura assai interessante: i fregi rimangono quali sono e vengono accentuati dalla trasposizione bidimensionale in bianco e nero; il colore converte lo emblema a una più fluida tessitura di spazi. Vi sono anche risultati combinatori ottenuti con più impressioni e riporti in negativo. Ancora una invenzione, ancora uno slancio giovanile dell'inesauribile entusiasmo creativo di Cernigoj.

I. N.

La rassegna dei libri

E' uscito recentemente il numero 17-18 di «Problemi», la rivista bimestrale diretta, per la casa editrice Palumbo (Palermo), dal prof. Giuseppe Petronio, docente di letteratura italiana nella nostra università degli studi. «Problemi» è al suo terzo anno di vita: ha già superato, quindi, un tempo di collaudo piuttosto lungo, diventando una «voce» molto autorevole nel campo della nostra più viva e attuale cultura. Questo perché dal direttore e dai membri del comitato di redazione è stata realizzata in modo più che soddisfacente l'ambizione principale della rivista: quella, cioè, di rappresentare soprattutto il teatro di un libero dibattito, dove si discutano serenamente e costruttivamente i maggiori problemi della nostra cultura.

La rivista, infatti, è interdisciplinare: vale a dire che, sulle sue colonne, trovano posto scritti filosofici, linguistici, storici, oltre che letterari. La si potrebbe, insomma, definire «umanistica», nel senso più comprensivo e vasto del termine, in quanto volta ad analizzare, da un lato, i rapporti fra la cultura e la società che di questa cultura s'informa; dall'altro, tende a rafforzare, studiandoli nel loro complesso insieme, i legami intercorrenti tra i vari campi del più moderno umanesimo.

La modernità di «Problemi» è una delle caratteristiche principali della rivista; la modernità del linguaggio soprattutto. Grazie a ciò il periodico di Giuseppe Petronio, sfuggendo abilmente il pericolo di cadere in un tecnicismo ristretto e destinato esclusivamente agli «iniziati», riesce ad essere un mezzo d'informazione valido e accessibile a tutti.

Più efficace di qualsiasi elogio, tuttavia, risulterà senz'altro un rapido excursus sugli articoli dell'ultimo numero: in esso si «continua l'analisi della situazione della nostra scuola»; non già limitando il raggio della ricerca all'università, bensì esaminando le condizioni della scuola secondaria e quelle degli esami di maturità. Questa sezione, per così dire, scolastica, si conclude idealmente con un saggio di Pietro Boscolo sui problemi della pedagogia contemporanea.

La funzione della critica oggi; la evoluzione della ideologia di Svevo quale si rileva dalla parte meno nota della sua produzione, quella successiva alla «Coscienza di Zeno»; la violenza al cinema durante le recenti mostre di Venezia e di Pesaro: questi alcuni degli argomenti trattati sull'ultimo numero di «Problemi». Di particolare interesse, poi, è il dibattito fra Alberto Asor Rosa, Bruno Biral e lo stesso Petronio, a proposito di una nota verghiana da questi pubblicata nel numero 14 della rivista.

In conclusione: «Problemi» continua a proporre un discorso serio, impegnato, ad alto livello, in forme e modi della massima semplicità e immediatezza. E' una rivista fatta da intellettuali, ma per essere letta da tutti. Quanto sia originale una pubblicazione del genere, oggi — e non solo oggi — è evidente per chiunque: il consenso del pubblico più sensibile non potrà, perciò, venire a mancare ai creatori della rivista. Si può anzi prevedere — e fondatamente — che sempre più si accresca, com'è giusto.

C. S.

◎

Peyrot-Mazza: *Mondo al microscopio: guida alla microscopia per il naturalista dilettante* - Casa editrice Ceschina - Pagg. 174 - Lire 3800.

◎

Raffaele Spizzico - Monografia pittorica con un profilo di Giuseppe Cassieri - Dedalo Libri - Pagine 142 - Lire 5000.

◎

Storia illustrata della seconda guerra mondiale: 1943/44 - Battaglie su tutti i fronti (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 192; L. 750).

◎

Storia illustrata della seconda guerra mondiale: 1944 - L'invasione (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 192; lire 750).

◎

Manifestazione internazionale per la pace, la democrazia, la libertà, la dignità dell'uomo - Centenario del Risorgimento e dell'amicizia italo-israeliana (Edizioni U.D.A.I., Milano; pagg. 62; L. 300).

◎

Gian Franco Campadelli: *Il noce venduto* (Rebellato Editore, Padova; pagg. 84; L. 1100; racconti).

◎

Il beato Nicolò Tavileo da Sebenico santo nazionale croato? (Estratto dalla «Rivista dalmatica», Roma; pagg. 12).

CORRIERE FILATELICO

La sorpresa Ferrarin

Con un colpo a sorpresa le Poste italiane hanno annunciato il 28 aprile (gli «espressi» ufficiali sono giunti a destinazione il giorno dopo) che il 2 maggio sarebbero stati messi in circolazione due commemorativi del cinquantenario del volo Roma-Tokio effettuato da Arturo Ferrarin. I responsabili di via del Seminario avranno mille e una ragione per giustificare questo annuncio a ridosso della data di emissione. Ma anche chi s'interessa di francobolli ha per lo meno altrettante ragioni di rammaricarsi di questa procedura. Basta ricordare che il programma completo 1970 porta la data del 20 febbraio. Nonostante tutta la preparazione necessaria richiesta per la realizzazione di un nuovo francobollo, ci sembra che il suo lancio non sia così difficoltoso come quello di una nave speziale... La maggioranza dei filatelisti hanno ormai visto, ammirato o disapprovato, i due commemorativi: ci risparmiamo perciò la riproduzione. Ci limitiamo a rilevare il disegno ultramoderno della vignetta, che certamente segna una svolta nello stile dei francobolli italiani. Ad ogni modo la soluzione proposta dai bozzettisti Sergio Salaroli e Ferruccio Piludu non dispiace, anche se appare alquanto semplicistica. Inoltre i due francobolli, rispettivamente del valore di 50 e 90 lire, avendo la vignetta in comune, si staccano troppo poco l'uno dall'altro: la differenza sta solo nella gradazione del colore dato al segno dell'aereo «SVA 9» usato da Ferrarin. La tiratura è indicata in 15 milioni di esemplari per il 50 lire e in 8 milioni per il 90 lire. Per finire l'argomento, diciamo che questa volta è notevolmente migliorata la stampa del bollettino informativo. Auguriamoci che in avvenire sia distribuito con adeguata tempestività.

Millstatt

Il monastero benedettino di Millstatt, in Austria, celebra quest'anno il nono centenario della sua fondazione. Si tratta di uno dei più famosi centri religiosi di cultura e di arte esistenti nel paese. A sottolineare la ricorrenza è stata decisa l'emissione di un francobollo che l'11 maggio entrerà a far parte della serie di posta ordinaria dedicata agli edifici celebri dell'Austria. La vignetta mostra un particolare del monastero, una trifora romanica ricca di sculture simboliche e che viene considerata un autentico capolavoro. Il francobollo, in color seppia, ha il valore di uno scellino.

Israele

Per le Poste israeliane sono comparsi in questi giorni i seguenti nuovi valori, secondo quanto informa l'agenzia per l'Italia: Memorial Day 1970, bracere acceso, valore 0,55; centenario di Miqwe Yisrael, una scuola di agricoltura fondata da Charles Netter in Palestina, due valori (0,40 e 0,80), ritratto del fondatore e la scuola; stemma della città di Rehovot, un valore da 0,30; Giornata dell'indipendenza 1970, 3 valori (0,12, 0,15 e 0,80), fiori e appendice.

Jugoslavia

La liberazione di Zagabria e di Lubiana, avvenuta rispettivamente l'8 e il 9 maggio 1945, sarà celebrata filatelicamente nelle stesse date con due francobolli da dinari 0,50, riproducenti gli stemmi delle capitali della Croazia e della Slovenia.

Trionfo del francobollo nella reggia di Napoli

Nello splendido palazzo reale di Napoli si è insediato in questi giorni Sua Maestà il Francobollo. Nelle gallerie marmoree, nei saloni dorati, fra arazzi, affreschi, bronzi, porcellane e cristalli, si allineano in sontuose bacheche drappeggiate con velluti verdi e rossi, i francobolli di trentanove amministrazioni postali rappresentanti ufficialmente altrettanti paesi europei ed africani. Ad essi si affiancano preziose collezioni classiche e a soggetto europeistico, frutto della ricerca, dello studio, della passione di collezionisti italiani e stranieri. Questa imponente rassegna che dal 1.o al 10 maggio anima di vita tutta filatelica la reggia che già fu dei Borboni e dei Savoia, costituisce la X Mostra del francobollo «Europa» e il X Salone filatelico degli Stati africani, la più importante manifestazione del genere, onorata dall'alto patronato del Presidente della Repubblica. Il merito di questa impegnativa e superba realizzazione va all'Azienda autonoma di soggiorno di Napoli, in particolare al consigliere delegato Giuseppe Riccardi e al giornalista Renato Russo, che ancora una volta ha dato prova di brillante organizzatore.

Ad inaugurare la mostra sono intervenuti, la sera di sabato scorso, il sen. Giovanni Leone, l'ex ministro Mazza, il direttore generale delle Poste Ponsiglione, numerosi diplomatici e le autorità napoletane. Alla solenne cerimonia, alla quale erano presenti anche più di settanta rappresentanti della stampa filatelica aderenti all'USFI, il francobollo ha trovato la massima esaltazione per il suo significato di messaggero silenzioso ma persuasivo di cortesia, di cultura, di collaborazione, di intesa, di pace fra i popoli. E una visione dell'opera di questo messaggero la si aveva proprio là, nell'immenso salone reale, dove tante persone di paesi e di razza diversi erano cordialmente riunite all'insegna del minuscolo «rettangolo di carta».

Nel corso della premiazione, al rappresentante del Giappone è stato consegnato il magnifico cavallo rampante in argento e oro, simbolo della città partenopea e trofeo del «Gran Premio Napoli dell'arte filatelica»: è stato decretato al Giappone per aver emesso nel 1969 il più bel francobollo dell'area asiatica e australe (il «15 yen» con il parco nazionale di Koya-Ryujin). Sono stati consegnati i premi nazionali di giornalismo filatelico; il premio «Ninò Bruschini» per la categoria professionisti è andato a Marcello Lorenzini, autore di questo «corriere», e quello per la categoria editori a Giulio Bolaffi di Torino; torinesi anche i due vincitori del premio «Lina Palermo»: Filippo Franchi per i pubblicisti e Carlo Cerutti per gli scrittori. Ai soci anziani dell'Unione stampa filatelica italiana sono stati consegnati i distintivi d'oro e d'argento; fra i premiati figurano i due triestini prof. dott. Piero Gall e il geom. Vittorio Scortecci.

La mostra napoletana ha avuto un'eccezionale risalto anche nei segni postali. Per l'occasione sono stati emessi ben tre francobolli celebrativi per iniziativa della Repubblica di San Marino, della Ruanda e del Senegal. L'ufficio postale distaccato ha avuto in dotazione due timbri speciali: uno per l'assemblea nazionale elettiva dell'USFI inserita nel programma generale della manifestazione; l'altro per tutta la durata della mostra, un timbro europeistico gigante illustrato con il Vesuvio. A ciò si aggiunga il foglietto-ricordo emesso dal comitato della manifestazione. Queste in sintesi le prime giornate di regno, nel 1970, di Sua Maestà il Francobollo in Napoli, ospitalissima.

Marcello Lorenzini

Terza vaticana

Chi ha avuto occasione di ammirare i magnifici stemmi dorati di Pio IX nei soffitti a cassettoni delle basiliche romane, rimane molto deluso davanti alle stesse insegne papali riprodotte su uno dei tre francobolli che compongono la serie commemorativa del centenario del Concilio Vaticano I. Si nota subito la mediocre esecuzione a rotocalco, che nuoce al disegno togliendogli la nitidezza e la preziosità dei dettagli; lo stemma appare quasi affogato nello sfondo blu, è privo di rilievo. Il giallo che sostituisce l'oro e che è la tinta predominante dell'insegna araldica, è impastato con altro colore proprio nel fastigio della tiara, di cui non si distingue nemmeno la croce. Fortunatamente accanto a questo mediocre francobollo (la serie è un prodotto del Poligrafico) stanno gli altri due di buona esecuzione calcografica e con le iscrizioni in rilievo. Riproducono due medaglioni del Concilio: uno reca la scena della consegna delle mistiche chiavi a Pietro, l'altro l'aula conciliare nella basilica vaticana. Qui però per scoprire i dettagli bisogna impugnare la lente: gli incisori Colombati e Nicastro hanno fatto un lavoro da certosini.

I tre francobolli sono entrati in circolazione il 29 aprile. Per lo stesso giorno di maggio è preannunciata una altra emissione: celebrerà il 50.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Paolo VI. La serie si svilupperà su cinque francobolli, tutti a soggetto diverso e a formato orizzontale. I primi quattro valori sono altrettanti «quadri» riproducenti il volto di Gesù tratto da opere attribuite rispettivamente a Simone Martini, Ruggero van der Weyden, Alberto Duerer e El Greco. Il quinto presenta un ritratto di Paolo VI. Il «facciale» della serie ammonta a 360 lire (non siamo in grado per il momento di precisare i singoli valori). La tiratura sarà di 1 milione 750 mila serie complete, ed anche per questi francobolli la validità sarà illimitata.

L'emissione è la terza dell'anno; il programma ne prevede ancora una per il 25.o anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Potrebbe darsi che venga varato qualche «fuori-programma», ma la nuova politica filatelica delle Poste vaticane appare orientata a contenere le emissioni in numero molto ristretto. A proposito di tale politica, è giusto segnalare che finalmente anche le Poste del Cupolone si sono decise per quelle «public relations» con la stampa filatelica tante volte e a lungo auspicate. E così gli annunci delle nuove emissioni non vengono più limitati alle colonne dell'«Osservatore Romano», ma vengono diffusi attraverso fogli a stampa che riproducono anche le vignette, mentre fino a poco tempo fa queste costituivano un mistero fino al giorno dell'emissione. Finalmente si è capito che certi segreti sono controproducenti. E di ciò bisogna proprio rallegrarsi. Noi siamo del parere che anche il francobollo, seppure modesto, è un mezzo di comunicazione sociale e come tale va trattato.

Annulli speciali — Segnaliamo che al Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario di Trieste, piazza Vittorio Veneto 3, funziona un accurato «servizio annulli», in grado di fornire su propria cartolina tutti gli annulli che vengono concessi dalle Poste italiane e austriache per avvenimenti e manifestazioni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NOVITÀ DA GIUGNO SULL'ALITALIA E SULL'A.T.I.

AERO-BUS DA RONCHI PER I VOLI NAZIONALI

I passeggeri potranno presentarsi sulla pista anche all'ultimo momento
Classe unica con tariffe ridotte e differenziate - Sconti per viaggi notturni

Novità sensibili, dal 1.o giugno prossimo, sulle linee aeree nazionali. Ieri, nella nostra città, si sono riuniti i rappresentanti delle agenzie di viaggio del Friuli-Venezia Giulia, al fine di chiarire le nuove procedure che interessano i percorsi, sul territorio nazionale, effettuati dalla Alitalia, dall'ATI e dalla SAM: ed è evidente quanto la nostra regione sia interessata a tali innovazioni, potendo disporre dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Innovazioni anche notevoli, quindi, di cui si è reso portavoce il direttore per la Venezia Giulia dell'Alitalia, Bruno Marabini: anzitutto — sempre dal giugno prossimo — non ci saranno più prenotazioni per l'intera capienza dell'aereo, ma si lascerà una certa parte di posti a disposizioni del cliente che potrà presentarsi all'aeroporto anche all'ultimo momento. Chi effettuerà la prenotazione pagherà la tariffa intera, oltre al diritto di prenotazione, fissato in 1000 lire; chi, invece, intenderà utilizzare la parte dell'aereo tenuta a disposizione, fruirà della riduzione del 10 per cento, applicabile da parte di tutte le agenzie.

Un'altra novità riguarda i passeggeri che hanno prenotato: essi, infatti, saranno tenuti alla riconferma con l'acquisto del biglietto e il pagamento del relativo «diritto» entro le ore 13 del giorno precedente la partenza. Inoltre, qualora il passeggero non dovesse partire con quel volo, sarà soggetto ad una penalità del 15 per cento, prevista appunto per i passeggeri «no-show». La cancellazione, mentre attualmente non porta ad alcuna penalità, dopo determinerà la perdita del diritto di prenotazione pagato.

Modifiche sono state introdotte anche per le tariffe, in quanto le nuove saranno cumulative, ossia conterranno anche il bollo e l'I.G.E., che ora vengono conteggiati a parte e non rimborsati in caso di restituzione del biglietto; dal giugno, invece, il rimborso avverrà a tariffa intera. Si è proceduto anche ad una sensibile riduzione nel numero delle tariffe, che sono state portate da 60 classi di valori a soli 13 tipi, per tutti i percorsi nazionali. Importante appare anche la novità che interessa la unificazione della classe di servizio: pertanto il «S.S.N.» (Semplificazione servizi nazionali) si giungerà fra poco meno di un mese all'abolizione della prima classe e all'introduzione della sola classe turistica. In alcuni casi — ha fatto rilevare il direttore Marabini — le tariffe sono state sensibilmente ridotte, e figureranno prestampate sul biglietto.

Ecco, qui di seguito, le nuove tariffe che interessano la nostra regione (con gli aerei, cioè, in partenza da Ronchi). La prima cifra si riferisce al biglietto intero prenotato; la seconda alla categoria «B» (riduzione del 50 per cento, applicabile ai bambini dai 2 ai 12 anni, agli assessori regionali ed ai gruppi di almeno dieci persone sulla Trieste-Genova e sulla Venezia-Ancona-Bari-Brindisi); la terza alla categoria «C» (riduzione del 30 per cento, prevista per gli elettori che votano in altra sede, deputati e senatori, funzionari statali per servizio); la quarta si riferisce a coloro i quali non effettuano la prenotazione, e che pertanto facilitano dello sconto del 10 per cento.

Trieste - Venezia: 4500; 2400; 3200; 4100. Trieste-Milano: 13.000; 6800; 9200; 11.800 (mille lire circa in meno delle tariffe attuali). Trieste-Genova o Trieste-Torino (la tariffa è identica): 17.300; 8900; 12.200; 15.600. Trieste-Roma: 18.800; 9.700; 13.000; 17.000 (2555 lire in meno rispetto ad ora).

Un'altra novità è costituita dalla decisione del trasporto completamente gratuito per i bambini al disotto dei 2 anni. Continuano, inoltre, ad essere gratuiti i viaggi di studenti dai 6 ai 14 anni, che si trovano con un adulto pagante (limitato però al periodo 1-11, 30-6); gratis, anche, viaggerà il capogruppo che accompagna un numero superiore alle quindici persone.

Un'altra novità è costituita dallo sconto del 30 per cento praticato per i viaggi notturni, in partenza tra le 22.30 e le 6 del mattino; questa convenzione è stata accettata però soltanto dall'Alitalia, mentre l'ATI ha fatto un'unica eccezione per il volo Palermo-Catania. E, infine, un'innovazione che richiama all'attenzione massima: il nuovo biglietto sarà al portatore, per cui in caso di smarrimento, il passeggero non avrà diritto al rimborso.

CALENDARIETTO

Oggi: Ascensione di N.S. — Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 5.17 e tramonta alle 22.02.

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 11,2; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 84 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 5 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 13,8 gradi.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69402; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

IN PORTO LA TERZA DIVISIONE NAVALE



Sono arrivate ieri mattina nel nostro porto le unità militari della III Divisione navale italiana, che si sono schierate di fronte a piazza dell'Unità d'Italia, nel bacino San Giusto. Assieme all'«Etna», che alza le insegne del contrammiraglio Giuseppe Taglietti, comandante della III Divisione, sono giunte a Trieste la «Quarto» e l'«Anteo», due navi-appoggio, nonché due motocannoniere. Numerosi cittadini si sono raccolti sulle Rive, per ammirare le unità ormeggiate; esse faranno da cornice, domani, alla solenne cerimonia dello sbarco dall'«Europa» dei resti di venticinque Caduti in Somalia.

Ieri mattina il contrammiraglio Taglietti si è recato in visita di cortesia dal Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, dal Vicepresidente della Giunta regionale, Moro, dal Commissario del Governo, Cappellini e dal Sindaco Spaccini; più tardi le autorità cittadine hanno restituito la visita, ospiti del contrammiraglio Taglietti sulla nave «Etna».

STATO CIVILE

6 maggio

MORTI: Sahar in Picek Basilia a. 55; Voncina in Zigoli Teresa a. 70; Salvador Guido a. 64; Pieri Mario a. 69; Krizman ved. Zei Maria a. 81; Maggini Fulvia giorni 12.

NATI: 5.

UNA RIUNIONE AL VERTICE DELL'ENTE PORTO

Ritardo tecnologico dello scalo triestino

Finora su tutto lo stanziamento di due miliardi e mezzo per il «Piano azzurro» si sono ottenuti solo due autocarri

L'attività emporiale di Trieste potrà intensificarsi se lo scalo riuscirà a mantenere e sviluppare la sua tradizionale funzione di porta del Centro Europa verso il mare, adeguandosi ai nuovi diritti della tecnologia dei trasporti, e sopperendo alla posizione geografica marginale nella Penisola con l'ammodernamento degli impianti e la velocità dei servizi. Il rilievo è stato fatto nel corso dell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, e in quella sede si è affermata la necessità di portare a compimento nel più breve tempo possibile le opere programmate.

Purtroppo, in questi ultimi anni nei quali la tecnica portuale ha fatto passi da gigante, Trieste ha avuto invece un rallentamento, dapprima nell'attesa di veder realizzate dal Ministero dei lavori pubblici le opere previste dalla legge dei 45 miliardi, poi nell'aspettare l'assegnazione dei fondi del Piano azzurro, e infine nel constatare incredibili ritardi nell'esecuzione delle opere previste dal piano stesso. I componenti del consiglio d'amministrazione dell'organismo portuale si sono augurati che i continui sforzi riescano ad accelerare i troppo lunghi tempi dell'amministrazione centrale, in modo da poter bruciare le tappe e portare a compimento le opere progettate senza ulteriori ritardi.

E' stato anche rilevato che, per quanto riguarda il progetto dei raccordi stradale e ferroviario per il molo VII, finanziati dalla Regione, e la relativa variante al piano regolatore del porto, essi sono stati finalmente approvati anche dal Ministero dei lavori pubblici, e ora è stato indetto l'appalto concorso per l'esecuzione delle opere. E' andata invece deserta la gara di appalto per la costruzione del capannone sul molo III al Porto vecchio, per cui si è dovuto provvedere ad una nuova gara con offerte in aumento. Resta sintomatico il fatto che, delle opere e delle attrezzature finanziate con i due miliardi e mezzo del primo stralcio del Piano azzurro, sono stati assegnati solo due autocarri, del valore di 14 milioni, per l'asporto delle immondizie dalle aree portuali: ogni commento risulterebbe superfluo, essendo estremamente significativo questo particolare per comprendere i gravissimi ritardi che il porto di Trieste registra sulla tabella di marcia del progresso tecnologico degli altri scali.

Riferito che il traffico marittimo del nostro porto ha realizzato nel '69 un movimento complessivo di 24 milioni 73.525 tonnellate di merci, il presidente dott. Franzil ha sottolineato quindi come gli avvenimenti internazionali che hanno avuto e hanno tuttora ripercussioni sul traffico di transito attraverso il nostro scalo siano le crisi del Medio e dell'Estremo Oriente e i cambiamenti politici in Cecoslovacchia. La crisi economica degli stati arabi non è meno importante di quella politica, poiché essa si ripercuote in una minore corrente di traffico merci tra il Centro Europa e i paesi del bacino mediterraneo; la persistente chiusura del canale di Suez, inoltre, si traduce in un allungamento del percorso sulle rotte per il Mar Rosso, la Africa orientale, l'Australia e lo Estremo Oriente, per cui le merci in transito a Trieste sopportano maggiori spese di trasporto.

Il dott. Franzil ha anche informato che la Giunta regionale, su interessamento dell'assessore all'industria e commercio, accogliendo le vive preoccupazioni per il ritardo dell'attuazione del Piano azzurro, ha deciso di destinare all'organismo portuale la somma di 500 milioni di lire, per l'esecuzione di impianti e attrezzature ritenute più urgenti.

IMPEGNO DEI PARTITI PER LE ELEZIONI

FERRI APRE A GRADO LA CAMPAGNA DEL PSU

Domenica il PSI esporrà il suo programma
Relazione Trauner all'assemblea dei liberali

Stamane, nel corso di un convegno dei dirigenti regionali del partito, il PSU aprirà la propria campagna a Grado, presente il segretario nazionale, Ferri, che — sempre a Grado — terrà anche un pubblico comizio.

E' tornato a riunirsi ieri sera l'esecutivo provinciale del PSI per un ulteriore esame della situazione politica locale in rapporto anche alle recenti polemiche nell'ambito dei partiti di centro-sinistra. Al termine della riunione non sono stati diffusi comunicati, ma si è appreso che il punto della situazione verrà fatto pubblicamente dal segretario provinciale Gianni Giuricin nel comizio d'apertura della campagna del PSI, fissato per domenica alle 11 in piazza Goldoni; per l'occasione interverrà a parlare il senatore Lino Jannuzzi.

Intanto ieri si sono aperti i lavori dell'assemblea generale dei soci del PLI. Nella sua relazione introduttiva il segretario provinciale, Trauner, ha espresso il punto di vista dei liberali sull'attuale momento politico locale. «La grave crisi che travaglia il centro-sinistra in sede locale testimonia giornalmente — ha detto — il completo logorio della formula e deve richiamare l'attenzione degli elettori sulla pericolosa prospettiva, sollecitata dal PSI, di un'apertura post-elettorale al PCI in seno al Consiglio provinciale». Ed ha polemizzato: «Ora, alla vigilia delle elezioni, la DC, il PSU e il PRI si scoprono anticomunisti e dicono di presentarsi come garanti dell'ordine democratico; in realtà — ha continuato l'avv. Trauner — tali partiti hanno permesso, con il loro atteggiamento, che il PSI attuasse in questi anni la politica del "doppio binario" appoggiando in maniera determinante le Giunte comunali comuniste di Muggia e San Dorligo della Valle». Quanto al PSU, esso «sembra dimenticare ora — ha concluso Trauner — che è stata proprio la sua dirigenza, al vertice del PSI prima della scissione, a sollecitare i voti comunisti antecedentemente alla nomina del Commissario alla Provincia».

Dalla Unione democratica «Nuova Repubblica» è stata diffusa ieri una nota in cui — in seguito alla presa di posizione assunta dai gruppi politici circa l'uso della piazza dell'Unità d'Italia per i comizi elettorali — si fa rilevare che «nell'ambito dei diritti naturali e di legittimità costituzionale non vi può essere né esclusione né preclusione, specie se ciò è legato a fatti amministrativi ed al rispetto reciproco di una civile convivenza». Nella stessa nota si esprime infine rammarico per il fatto che «i nostri governanti non hanno in alcuna maniera reagito alle pesanti dichiarazioni del Presidente jugoslavo Tito» il quale ha recentemente ricordato in un discorso — conclude la nota — «le mire annessionistiche territoriali jugoslave nei confronti dell'Italia».

Dal PCI viene annunciato per oggi un comizio di Claudio Tonel, che alle 10 in via Costalunga parlerà sul tema «Trieste 1970».

La lista del PRI

La federazione provinciale del PRI ha reso noto ieri i nominativi dei propri candidati alle elezioni provinciali. Essi sono: Leo Paschi, commerciante (Collegio I), Mario Crepaz, capit. marittimo, indipendente (II), Giovanni Bracci, presid. onr. F.I.P.E. (III), Fulvio Sossi, funzionario (IV), Bruno Cesanelli, imp. (V), Arturo Gargano, notaio (VI), Mario Coloni, giornalista (VII), Edoardo Cumbat, insegnante (VIII), Giuseppe Rella, impiegato (IX), Fabio Mauro, impiegato (X), Enzio Volli, avvocato (XI), Sergio Pacor, procuratore legale (XII), Vittorio Gasparini, ingegnere ANAS (XIII), Letizia Fonda Savio, presidente Associaz. naz. Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, indipendente (XIV), Luigi Drioli, commerciante (XV), Oliviero Fragiacomo sn., impiegato (XVI), Guido Pastori, proc. leg. (XVII), Dario Suklan, studente univ. (XVIII), Camillo Giordano, proc. leg. (XIX), Giuseppe Benvenuti, pensionato (XX), Onorato Pugliese, impiegato (XXI), Guido Marocco, agente comm. (Muggia), Rinaldo Fragiacomo, impiegato (San Dorligo), Pio Riego Zennaro, impiegato (Duino - Aurisina).

Al Circolo «Che Guevara» il senatore Paolo Sema parlerà sul tema: «La grande Trieste degli anni '70: realtà e prospettive». Seguirà un di-

Chiamate per imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, conf. 192, turno 696 e 703; 1 giovanotto coperta. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo coperta.

Prese di posizione sul discorso di Tito

Sui riferimenti alle vicende territoriali della Zona «A» e «B» fatti nel suo recentissimo discorso dal Presidente Tito, la segreteria provinciale del PLI, riunitasi ieri sera, ha approvato la seguente dichiarazione: «Da parte liberale si sottolinea la preoccupazione per tali, gravi dichiarazioni che non solo turbano l'equilibrio dei rapporti italo-jugoslavi, ma tendono a risolvere in modo inaccettabile l'aperta questione dei confini orientali».

A sua volta la «Federazione Grigioverde» a firma del gen. Guido Slataper ha inviato al Governo e ai due rami del Parlamento la seguente lettera:

«Giornali, radio, televisione, rappresentanti di ogni parte politica hanno ignorato la sfida revanscista lanciata dal Maresciallo Tito nel discorso di domenica 3 maggio tenuto a Fiume con il richiamo alla frontiera sull'Isonzo e alla "restituzione dell'Istria, di Fiume, di Pola e di tutte le città sulla costa istriana".

«Anche il Maresciallo Tito parlava di Cambogia, Vietnam, Laos, Medio Oriente, ma ne ha approfittato per trattare di fatti ed interessi jugoslavi.

«Se parlare di "restituzione" costituisce un falso storico e ricordare la frontiera sull'Isonzo può anche non allarmarci, la Federazione Grigioverde non può tacere la profonda amara tristezza per questo totale disinteresse di tutta la classe politica per quanto avviene al confine orientale d'Italia dimostra.

«L'avere omesso dalle note di Agenzia diramate da Belgrado tutto quanto riguarda il nostro Paese è evidente prova di una volontà politica alla quale ci ribelliamo.

«Chiediamo pertanto che il Governo esprima il Suo responsabile parere in questo momento e per questa situazione».

Una protesta, sullo stesso tema è stata approvata dal comitato provinciale dell'UMI che esprime la sua dolorosa sorpresa per le affermazioni fatte dal Presidente jugoslavo e «denuncia la chiara violazione degli accordi di cui il Memorandum di Londra, in quanto viene affermata l'avvenuta "restituzione di tutte le città di mare della costa istriana e chiede alle autorità di Governo l'indispensabile precisazione che le popolazioni giuliane si attendono"».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La benzina agevolata e il Ministero delle finanze - Pini a Barcola
Famiglie sfrattate e case popolari - Rifacimento di vie cittadine

Ai consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PRI) — che avevano presentato un'interrogazione sollecitando ulteriori interventi, da parte della Amministrazione comunale, per l'ottenimento della benzina a prezzi agevolati — il Sindaco ha così risposto: «Mi permetto far loro presente di essere già intervenuto varie volte, a nome dell'Amministrazione, nelle opportune sedi e segnatamente presso il ministro delle Finanze, on. Preti, per caldeggiare la concessione dell'agevolazione richiesta, richiamandomi anche agli argomenti menzionati nell'interrogazione a sostegno di un tale provvedimento. Assicuro peraltro — conclude il Sindaco Spaccini — che il problema è sempre oggetto della più attenta considerazione da parte del Comune e che non mancherò di effettuare, anche in avvenire, tutti quegli interventi che verranno ritenuti opportuni al riguardo».

▣

Dal consigliere Morpurgo (PLI) è stata presentata la seguente interrogazione. «Numerosi alberi della pineta di Barcola, e specialmente il primo filare a mare, sono gravemente deperiti, e sembrano comunque irreparabilmente danneggiati dalla recente mareggiata che così gravi danni ha causato alle infrastrutture costiere. Mentre sono già in avanzata fase di esecuzione i lavori di ripristino della parte muraria della nostra bellissima riviera, nulla sembra sia stato predisposto per le piante di varia natura, anche a basso fusto». Da qui una sollecitazione al Comune affinché provveda a ovviare a tali inconvenienti, ripristinando anche dal punto di vista estetico la riviera di Barcola, che costituisce per i cittadini e per gli stranieri una meta di particolare gradimento, specie col progredire della buona stagione.

▣

«La costruzione di case popolari per le famiglie sfrattate, in particolari condizioni di bisogno, e sistemati in ambienti d'emergenza tutt'altro che confortanti, è urgente — afferma il consigliere Cesare (PSU) — anche nella nostra città. Il Comune — suggerisce — potrebbe mettere a disposizione dell'Istituto autonomo case popolari qualche terreno a particolari condizioni, da destinarsi esclusivamente alla costruzione di alloggi popolari ed economici per questa specifica categoria di cittadini».

▣

I consiglieri Jole Burlo e Luciano Pahor (PCI) si sono rivolti al Sindaco «per conoscere quali provvedimenti s'intendano adottare allo scopo di scongiurare le gravi situazioni che si profilano per gli inquilini di via Cologna 26 e di via Tigor 8 (ricoveri comunali). Per coloro che abitano nel primo di questi edifici è stata già notificata l'imposizione di sfratto entro il 1.o giugno, mentre per gli altri si sta ventilando analoga procedura. E' noto che le persone alloggiate in questi ricoveri sono in genere evacuate forzosamente da case pericolanti, le quali non hanno i mezzi finanziari per far fronte agli affitti liberi, alquanto elevati; e perciò volerli sfruttare col classico modo dell'„arrangiatevi" significa buttarli letteralmente in strada. Ciò è assolutamente inammissibile ed è pertanto dovere umano e sociale dei competenti organi comunali provvedere a un'adeguata sistemazione degli interessati prima di dare corso a qualsiasi sfratto di siffatto genere».

▣

Dal consigliere Zimolo (PLI) è stato segnalato all'assessore ai Lavori pubblici che le vie San Daniele e Giustinelli presentano profonde abrasioni del manto stradale, con gravi inconvenienti per le macchine in transito. Considerata anche la modesta entità della spesa, i lavori di ripristino dovrebbero essere eseguiti con l'opportuna tempestività. Lo stesso consigliere rileva inoltre che sul lato sinistro della via Tigor, nel tratto fra le vie S. Vito e Ciamician, esiste un parcheggio a pettine che interessa la parte del marciapiede, colà di notevole ampiezza. Ora, nel tratto di competenza del Comune — essendo la parte centrale, in corrispondenza di via S. Daniele, ancora di proprietà privata — il terreno è profondamente sconnesso e presenta non pochi inconvenienti per le macchine che vi posteggiano.

▣

Il rifacimento del manto superficiale della parte superiore della vecchia Strada di Fiume, nel tratto finale sino allo sbocco sulla statale, viene sollecitato dal consigliere Cecovini (PLI), il quale lamenta che il tratto in questione «costituisce ormai una vera insidia per la circolazione per le buche e gli altri numerosi "trabocchetti"».

Il Prefetto Macciotta al Ministero della Marina

Il dott. Pensiero Macciotta, Prefetto di prima classe, è stato nominato dal Ministro Manzironi Capo di Gabinetto del Ministero della Marina Mercantile.

Il dott. Macciotta, che fu a Trieste all'epoca, in cui nella città si ristabilì l'Amministrazione italiana, ha retto in successivi periodi le Prefetture di Cosenza, Forlì, Lecce e Piacenza. Attualmente era ispettore generale presso il Ministero degli Interni.

IERI SERA IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

UNA SIGNORA INVESTITA DA UNA MOTO SULLE «ZEBRE»

Una donna è stata investita da una motoretta sulla zona zebrata, mentre attraversava la strada, e ha riportato ferite abbastanza gravi. L'incidente è avvenuto poco dopo le 20 di ieri in via San Giacomo in Monte, e ne è rimasta vittima la casalinga Ella De Paolis in Resini, di 60 anni, domiciliata in viale Miramare 53.

L'anziana signora si trovava sul passaggio pedonale all'altezza del numero 12/D della via, quando è stata atterrata da uno scooter, targato TS 36579 e guidato dallo studente Giorgio Cisco, abitante in via Pola 51.

Con un'autolettiga dei vigili del fuoco la De Paolis è stata trasportata all'ospedale. I sanitari le hanno riscontrato ferite lacero-contuse alla regione occipitale sinistra, trauma cranico e una profonda ferita alla gamba sinistra e l'hanno fatta ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 30 giorni.

Analogo infortunio è occorso a un altro pedone, l'operaio Ladislao Abrami, di 57 anni, domiciliato in via Udine 71, il quale, mentre attraversava la stessa via, all'altezza del numero 12, ma in un tratto sprovvisto di zona pedonale, è stato investito da un'automobile con targa jugoslava (PU 102-43), guidata da Armando Krismancich, di 32 anni, residente a Canfanaro (Istria), il quale era diretto verso il centro cittadino.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Il lavoro che se ne va» e molte cose che non vanno

Le pubblicazioni stampate fuori Trieste e i costi - Altri lavori che «spariscono» Inutili le fiere per alcune società? - Proposta un'indagine studiata bene

«Ho letto con vivo interesse, condividendola — pur non operando nel settore specifico, ma conoscendone, per ragioni della mia attività professionale, gli aspetti essenziali — la coraggiosa e chiara denuncia del direttore della Modiano, dott. Carlo Bruni, pubblicata recentemente e riguardante il "lavoro che se ne va", e con molta attenzione ho poi letto, il 28 aprile, la risposta del presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

«Ritengo che l'avv. Aldo Terpin abbia fatto molto bene a superare i dubbi che — come ha detto egli stesso — lo trattenevano dal rispondere; e non solo per i motivi da lui addotti, ma soprattutto perché la sua risposta consente di riaprire un discorso che sarebbe bene fosse il più sereno e il meno polemico possibile: un discorso su un problema che non è semplice ed è più grave di quanto non possa apparire a chi lo valuti soltanto in superficie. Un problema sul quale sarebbe giusto poter parlare dicendo pane al pane: ma riconosco che non si può, in una materia così delicata, dir pane al pane, e non per mancanza di coraggio, ma per mancanza di prove. E corretto non è, infatti, in queste condizioni, nemmeno "alludere", anche se ciò spunta parecchio le armi di chi, da privato, con coscienza tranquilla, vorrebbe difendere in buona fede gli interessi di piccoli e medi industriali, ai quali interessi sono in tanta parte legati — non dimentichiamolo, e non lo dimentichino nemmeno i politici e i sindacalisti — anche gli interessi di impiegati, di operai, di tecnici.

«Questa segnalazione, se "Il Piccolo" vorrà darmi ospitalità, è perciò diretta anzitutto alla Regione — come il più alto ente politico di casa nostra —, alla Camera di Commercio, all'Associazione industriali e a quella delle Industrie medie e piccole; e in secondo luogo a tutti gli enti e associazioni e società pubbliche importanti. Ma sarei lieto se ne prendesse nota, intervenendo nel dibattito che mi auguro possa avere origine, anche la Junior Chamber, che si è dimostrata così attiva e attenta su molti problemi cittadini.

«Se qualcuno, leggendo questa lettera, vorrà onestamente coglierne gli aspetti giusti (ce ne possono essere anche di errati, e vanno certamente rilevati, ma è poco fruttuoso cogliere solo quelli per salvarsi eventualmente la faccia con sterili polemiche), forse qualcosa di buono e di concreto si potrà ottenere. Forse: perché bisogna non manchi la volontà di andare oltre alle solite raccomandazioni o assicurazioni generiche.

«E dico subito che un'iniziativa concreta, a mio parere, potrebbe essere presa: una indagine veloce, da fare nel giro di una o due settimane, e che non insabbi il problema come quando si nomina una commissione d'inchiesta, una indagine fatta da un ente qualificato e che ne condivida la utilità, ma senza timori reverenziali di nessuna specie — verso nessuno — per vedere in quali termini esatti stia effettivamente il problema del "lavoro che se ne va". Il contributo dei diretti interessati, a un'indagine del genere, sarebbe ovviamente di basilare importanza.

«Prima di parlare d'altro, vorrei fare un commento alla lettera dell'avv. Terpin, il quale, da avvocato che ha saputo brillantemente sfidare la burocrazia statale nei famosi casi della benzina e della carne della Zona B, certamente avrebbe difeso da par suo anche la causa delle pubblicazioni dell'ente da lui presieduto e fatte stampare fuori Trieste, sol che avesse avuto argomenti meno fragili.

«Una precisazione è doverosa, comunque, e va fatta con tutta chiarezza: non è l'EPT o il suo presidente ad essere "sotto accusa", per usare un termine comunque inesatto: sotto accusa, o meglio "sotto esame", è mezza Trieste!

«E torniamo alla lettera dell'avv. Terpin, cui è persino troppo facile replicare almeno su due punti:

«1) Un ente, pubblico o privato che sia — e chi è del mestiere lo sa, anche se in Italia vige purtroppo sempre il principio del "tot capita tot sententiae" — fa male a richiedere ad alcune tipografie, tanto per fare un esempio, di mandargli un progetto di depliant con il relativo preventivo. L'ente deve rivolgersi invece a uno o più grafici, a seconda delle norme dei regolamenti che avrebbero il santo scopo di evitare eventuali favoritismi o bustarelle; e, scelto e approvato il bozzetto, l'ente solo allora deve chiedere, a quante tipografie vuole, il preventivo, ma a tutte sullo stesso bozzetto. Questa è la vecchia, semplice e saggia regola, che si può ignorare o addirittura disdegnare solo essendo poco preparati in campo pubblicitario. Questa regola, se fosse stata seguita dall'EPT, avrebbe evitato all'ente di far stampare, ad esempio, sia pure con l'approvazione unanime di un intero consiglio di amministrazione (con quanta competenza è lecito chiedersi, anche se si trova da ridire sull' "opinabilità" dei giudizi), avrebbe evitato all'ente, dicevo, di far stampare un depliant che è riuscito un vero "quiz" per la lettura del testo, piuttosto lungo (per non dir troppo lungo), a causa di un'impaginazione errata. Al confronto, i depliants stampati per la Jugoslavia dalla ditta i cui bozzetti non hanno trovato favorevole accoglienza all'EPT. sono — l'avv. Terpin mi creda — autentici invitanti gioielli. Ma purtroppo sono sempre più numerosi gli enti che ignorano il ricorso ai grafici, o per incredibile diffidenza, o per risparmiare centomila lire su un lavoro di milioni, e si accontentano di farseli in casa o di approvare bozzetti abborracciati da persone incompetenti, che tali possono essere pur essendo stampatori provetti.

«2) Chiedere agli autori del volume, come ha fatto l'EPT, un consiglio a chi rivolgersi per la stampa del catalogo del Revoltella, è all'apparenza cosa saggia; ma è altrettanto vero che tali autori, dovendosi basare su pubblicazioni similari edite in Italia, difficilmente potrebbero suggerire una ditta triestina, perché qui le occasioni di stampare cataloghi di musei non ce ne sono, e allora diventa ovvio ricorrere ad alcuni stabilimenti senza dubbio ottimi, ma fuori Trieste, e fermarsi, poniamo, a Bergamo, dimenticando che nella nostra città ci sono tipografie che possono gloriarsi di aver dato alla luce pubblicazioni degne di stare al fianco delle migliori di tutto il mondo. Forse Bergamo fa prezzi più bassi che Trieste? Non lo so, può anche darsi: ma ciò è dovuto anche alla cronica mancanza di solidarietà triestina, fattasi sentire e sempre più accentuatasi nel secondo dopoguerra, e che fa vivere molte tipografie anche di tutto rispetto con l'acqua alla gola.

«Esaurito il tema EPT (che voleva comunque, ripeto, essere soltanto un esempio della procedura ormai imperante), vorrei fare delle altre considerazioni, magari saltando un po' di palo in frasca — e chiedo scusa — ma questa è una semplice "segnalazione", non è uno studio né un'indagine, ma l'idea per uno studio o un'indagine.

«Ho ammirato ad esempio — lo avranno ammirato in molti a Trieste — il volume "I navigatori", edito dal Lloyd Triestino, una società presieduta dall'istriano triestinissimo Gianni Bartoli, il quale ha promesso che mai verrà ammainata a Trieste la bandiera del Lloyd, ma intanto la fattura per "I navigatori" è stata pagata a Roma, alla "Rotografica Romana", e se alcune recentissime indiscrezioni sono esatte — e tutte le indiscrezioni di questo genere, alla faccia di qualsiasi smentita, si sono purtroppo rivelate esatte col tempo — anche altri lavori tipografici e grafici e d'altro genere — tutto, praticamente, salvo le cosettine urgenti — prenderanno in avvenire altre strade: e tutte le strade, come si sa, conducono a Roma. Per evitare ciò non basta nemmeno che ci sia un triestino alla presidenza?

«Un altro argomento. Alle mostre e alle fiere le società di navigazione e quelle cantieristiche hanno ormai deciso di non partecipare, salvo eccezioni trascurabili. Altro lavoro, questo, non solo che se ne va, ma che sparisce del tutto. Dicono: i bilanci sono in deficit, questa è una voce — una delle poche — che si può tagliare del tutto senza suscitare vespai. E poi, chi compera una nave visitando uno stand alla Fiera di Trieste? Chi ne noleggia una per una crociera, visitando la stessa Fiera o qualsiasi altra Fiera? Nessuno. Ma nessuno in passato fu mai tanto... pazzo da pensare di vendere o noleggiare navi facendo uno stand in una fiera, a Trieste o a Genova che fosse; ma si credeva di contribuire anche a richiamare l'attenzione su Trieste, oltre che sulle sue società di navigazione e cantieristiche, da parte di visitatori nostrani o stranieri. Questo, pare, non conta più. La pensano così anche il Presidente della Regione e il Sindaco di Trieste?

«Forse no, perché nell'utilità delle fiere sembra crederci, per il momento, la Regione, e anche il Comitato di propaganda unitaria (che se è ancora vivo farebbe bene a battere un colpo, così ce ne accorgiamo). Ancora una volta tuttavia il discorso si fa delicato, per non dire delicatissimo, col rischio, oltre a tutto, di apparire campanilisti, ciò che i triestini con generosa saggezza rifiutano di essere. Ma la realtà è che il fenomeno va sempre più inserendosi su un pericoloso binario.

«Posso parlare chiaro? Se uno non conosce nessuno alla Regione e si presenta come un imprenditore qualsiasi, si sentirà rispondere con la citazione di gare appalti e concorsi e «ci faccia avere il suo preventivo»; se invece ha la fortuna di conoscere il compagno di scuola di un funzionario o la cugina di un assessore, allora il discorso, senza scivolare mai nella confidenza, sarà più cortese ma sempre tale che alla fine il poveretto capirà (ed è già una fortuna, sia pure... negativa) che sì, prendere parte alla gara è senz'altro possibile, ma quest'anno «non è improbabile» che il lavoro che riguarda soprattutto Trieste, «spetti» però a qualche ditta di Udine o di Pordenone.

«Ora, dobbiamo ammettere lealmente che molti friulani sono senza confronto più intraprendenti rispetto a molti triestini: non va però dimenticato che essi hanno il vantaggio di non aver sofferto «l'agonia dell'incertezza» che è pesata per un così lungo, interminabile periodo su Trieste; ed hanno avuto la fortuna — ogni giorno più evidente — di eleggere rappresentanti politici combattivi e senza complessi, mentre i nostri sembrano sempre temere di fare un torto alla minoranza (che sarebbero gli amici slavi) o alla maggioranza (che sarebbero i fratelli friulani). E tali i politici, tali ovviamente i funzionari. Per cui non abbiamo difensori veramente pensosi dei nostri problemi quando essi siano tali da urtare suscettibilità altrui.

«Mi sono dilungato anche troppo. Potrei solo aggiungere (ma la cosa è completamente estranea alla mia competenza e non ho quindi alcun elemento per valutarla), potrei aggiungere che sarebbe bello sapere — dal momento che i lavori per le riparazioni della riviera di Barcola la Regione li ha affidati, senza dubbio con tutti i crismi della legalità, a una ditta, se non andiamo errati, di Latisana; e che all'albergo dell'ENALC a una ditta triestina sono toccate solo le briciole; e che tutto il Carso sembra in questi giorni, a giudicare dalle targhe di camion e auto di servizio, un paese in cui siano arrivati pionieri friulani e veneti — sarebbe bello sapere se ditte triestine, per felice osmosi, lavorano in Friuli o nel Veneto. O è tutta colpa degli imprenditori triestini che vogliono guadagni esagerati? Non ci sarà, all'origine, oltre a certi atteggiamenti in sede politica, anche la differenza ingiustificata della pressione fiscale fra Udine e Trieste dimostrata, cifre alla mano, proprio dal «Piccolo», recentemente?

«Concludo. E' inutile continuare a piangere. E' inutile cercar di avere attraverso la benemerita rubrica del «Piccolo» risposte tipo EPT: la legge non viene mai violata! Il problema sta in termini diversi. Se chi ne ha la facoltà darà l'impressione di accogliere le offerte dei triestini come «domande di sussidio» magari già sapendo che da altre città arriveranno le offerte «vere e proprie», non ci sarà più nulla da fare. Se anche uno solo degli enti qualificati deciderà di fare qualcosa, ma qualcosa di concreto e di immediato, almeno per il settore pubblico e semipubblico, si potrà avere invece qualche speranza.

«Altrimenti, ricordiamolo: non solo i migliori laureati, per forza, continueranno ad andarsene. Ancora un po' e se ne andranno (anzi qualcuno se ne è già andato: e, vedi caso, proprio a Udine) anche i migliori tipografi, litografi, e poi gli esperti di altri settori. E' fatale. E sarà colpa di chi ci amministra.

«Ma è così che Trieste sta entrando, o è già entrata, nel futuro? Dott. C.M.».

La lettera è davvero... un po' chilometrica come lo stesso cortese autore ha ammesso, e se un dibattito dovesse esserci, dovremmo chiedere, a chi desidera intervenire, di essere un po' sintetico.

Nella segnalazione c'era anche un lungo riferimento a un volume fatto stampare a Trieste dalla Cassa di Risparmio triestina, ma lo abbiamo tolto perché ci è sembrato non pertinente.

Se indagini intelligenti dovessero venir fatte — e siamo convinti che non sarebbero inutili — giusto ci parrebbe non dimenticare il problema dei costi, che se è sacrosanto quando il «cliente» è un privato, non lo è meno quando il «cliente» è un ente pubblico. Individuare la ragione di un'eventuale eccessiva differenza di costi, anche questo sarebbe utile. Il problema è stato già sollevato — i lettori ricorderanno — proprio sulle nostre colonne, a proposito del pane, il nostro modesto pane quotidiano, e cifre alla mano è stato dimostrato che chi lo ordinava a Udine non tradiva Trieste: faceva semplicemente una sana politica aziendale. Siamo tassati di più rispetto agli altri? La manodopera costa più che altrove? Cerchiamo di capirci qualcosa. Sono tutti interrogativi cui si può dare, volendo, risposte precise e utili.

Cesare Sofianopulo sarà ricordato domani alla Lega Nazionale

Domani, venerdì, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, su iniziativa della Lega Nazionale, la dott. Bianca Maria Favetta ricorderà l'opera artistica, letteraria e patriottica di Cesare Sofianopulo.

I molti amici ed estimatori che l'indimenticabile e caro Sofianopulo conta in città possono ritirare l'invito in sede per presenziare alla serata in suo ricordo.

SEGNALAZIONI

L'ambulante postale: forse infondati i timori

Il segretario compartimentale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, Vinicio Gasparini, cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione "Ancora brutte novità per i servizi postali?" pubblicata il 5 maggio e riguardante il pericolo di una limitazione sino a Venezia dell'ambulante postale Roma-Trieste, questa segreteria compartimentale del SILP-CISL, che si è interessata attivamente del caso, ha avuto proprio in questi giorni assicurazioni da parte degli organi competenti del Ministero P.T. che "la sede di Trieste non avrà alcuna limitazione nei servizi viaggianti e che pertanto anche l'ambulante Roma-Trieste-Roma non subirà alcuna variazione".

«La segreteria compartimentale del SILP si sta anche interessando perché venga aumentato il servizio di "ripartizione" per le zone della nostra città — che viene attualmente effettuato sullo stesso treno 197 (e non 40 come scritto dal lettore) in arrivo a Trieste alle ore 7.50 — affinché tutta la corrispondenza in arrivo possa essere recapitata nella mattinata del giorno stesso.

«Naturalmente queste notizie di fonte sindacale hanno carattere "ufficioso": all'Amministrazione P.T. centrale ed alla Sezione movimento postale di Venezia — da cui dipendono i servizi viaggianti della nostra sede — spetta la risposta ufficiale e definitiva.»

Dimenticato dalla TV il nostro Centro tumori

«Ho assistito in questi ultimi tempi ad interessanti trasmissioni televisive che riguardano la medicina e la lotta contro i tumori in particolare. Dibattiti e trasmissioni molto ben condotte su un tema di continua attualità. Mai però che fosse stato accennato sia nell'elencazione dei Centri più meritevoli, sia in visione diretta, a quello che ha fatto e sta facendo Trieste in questo campo.

«Mi risulta che il nostro Centro Tumori, oltre ad essere tra i primi realizzati in Italia, sia tra i primissimi per attività, attrezzature, propaganda, lotta preventiva ai tumori femminili; ed oltre a ciò sia dotato di un centinaio di posti confortevoli per malati tumorali in edificio costruito con i criteri più moderni.

«A che si deve questa omissione? Pura dimenticanza o volontà, come al solito, di far scomparire le iniziative sane che ha Trieste? Con molti ringraziamenti e cordiali saluti. Alda Vidi».

Gita «delle due sponde»

L'AURORA VIAGGI organizza dal 30-V al 2-VI-'70 una gita in pullman da Trieste a Zara e Sebenico con ritorno via Ancona e Rimini (San Marino) attraversando il mare Adriatico su una nave modernissima.

Informazioni e prenotazioni presso l'«Aurora Viaggi», via Cicerone 4, tel. 29243.

I miliardi per il nuovo teatro

«Abbiamo letto sul "Piccolo" del 22 aprile la notizia che il comitato di controllo della Regione dovrebbe approvare una deliberazione della Amministrazione comunale di Trieste che prevede lo stanziamento di tre miliardi e mezzo per la costruzione di un nuovo teatro a Trieste.

«Vorremmo conoscere l'opportunità di una tale decisione, considerati altri bisogni, ben più urgenti, della città nel momento attuale (ospedale, case per gli sfrattati, assistenza, università, scuole, campi sportivi, e l'elenco non si ferma qui), e le enormi sovvenzioni che l'Amministrazione comunale dovrà sobbarcarsi per sanare il deficit che inevitabilmente si presenterà, come avviene attualmente, per il "Rossetti" e il "Verdi".

«Con ciò non vogliamo solo sottolineare una notizia di cronaca cittadina, ma denunciare il modo in cui vengono spesi i soldi che sono di tutti, per il vantaggio di pochi.

«Attendiamo una risposta dall'autorità che ha proposto tale stanziamento e dall'ente che ne beneficerà (il Teatro Stabile?), prima di portare avanti un'azione contro tale provvedimento. Ringraziando per l'ospitalità». Seguono 20 firme.

«Generale, mi scusi»

«Ringrazio, ricorrendo alla vostra ben nota cortesia, il gen. Mario D'Agostino, comandante del Porto, per l'amabile risposta contenente la disposizione dell'anticipazione della data di uso al 15 maggio (sperando, si possa poi far prorogare il termine d'uso per lo meno fino alla chiusura dei campeggi al mare), e chiedo scusa se qualche mia frase possa essere stata giudicata irriguardosa, perché l'intenzione in me assolutamente non c'era. Con rinnovati ringraziamenti e molti cordiali saluti, rag. G. R.».

Gretta e Roiano: l'aria tornerà respirabile

Con una sollecitudine esemplare di cui siamo lieti di dargli atto, l'assessore comunale alla Sanità, dott. Blasina, cortesemente ci scrive in merito alla Segnalazione «Appello all'Ufficio comunale d'Igiene» pubblicata ieri:

«Desidero informare — egli ci scrive — che già dal 28 aprile scorso il servizio vigilanza della Ripartizione Sanità del Comune è intervenuto per accertare l'entità dell'inconveniente.

«Il giorno successivo sono state interessate con lettera l'Ente Porto di Trieste, la Capitaneria di Porto (Demanio marittimo), ed il Comando vigili del fuoco, invitando l'Ente a provvedere alla sistemazione del materiale putrescibile (la farina di pesce in putrefazione) in altro luogo idoneo, oppure ad adottare subito un trattamento chimico antiputrefattivo.

«Il giorno 5 maggio si è avuta assicurazione che il materiale, idoneo ad uso di fertilizzante ed acquistato nel frattempo da privati, era in via di allontanamento e che per il completamento dell'operazione si prevedono 5-6 giorni di tempo.

«In pari data il servizio disinfezione dipendente dalla Ripartizione Sanità eseguiva comunque un trattamento superficiale antiputrefattivo atto a diminuire, se non certo ad eliminare il fatto molesto.

«In ogni caso mentre — come ho detto — l'Ufficio ha seguito e continua a seguire i provvedimenti per far cessare al più presto l'inconveniente, si deve dare atto agli abitanti di Gretta e Roiano che si tratta di una notevolissima molestia, ma va d'altro canto rilevato che il fatto non comporta particolari pericoli di ordine sanitario».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 maggio:

ARRIVI: mn. «Europa» (naz.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Filia» (ell.); mn. «Sheraton» (germ.); mn. «Al Amin» (liber); mn. «Anna Sain» (naz.).

PARTENZE: mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Marechiaro» (naz.); mc. «Orient Clipper» (sved.); mn. «Vista Svagge» (sved.); mn. «Doron» (israel.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.).

L'IACP e gli inquilini con «alti redditi»

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco al "Quesito all'IACP" apparso sulle "Segnalazioni" del 1.o maggio, a firma del lettore Eugenio Calussi. Da molti anni l'Istituto autonomo per le case popolari si sforza di attuare quanto segnalato dal signor Calussi in mancanza di precise disposizioni statutarie.

«La cosiddetta "politica degli alti redditi" viene portata avanti attraverso lunghe e dispendiose cause che vedono, molte volte, l'Istituto soccombente. Si spera, fra non molto, con l'adozione di un nuovo statuto degli enti di edilizia popolare a carattere regionale, di poter avvalersi di norme giuridico amministrative atte a risolvere definitivamente un problema tanto delicato quanto sentito».

Il gigante si rovescia e l'autista esce illeso

(«Giornalfoto»)

Pauroso incidente ieri mattina, poco prima delle 7, in via Alfonso Valerio, all'altezza dell'Università. Per fortuna però, tutto si è risolto con lievi danni e senza vittime. Un'autosnodabile tedesca, a cinque assi, targata M-AR-639 e guidata da Oswald Burgstaller, di 37 anni, residente a Monaco di Baviera, stava scendendo verso il centro cittadino.

Nell'abbordare una curva, il gigantesco veicolo è sfuggito al controllo del guidatore e, sbandando sulla sinistra, si è rovesciato su un fianco. Molto spavento per il povero Burgstaller, che si trovava solo nella cabina di guida, ma non ha riportato nemmeno un graffio. Lo vediamo nella foto a destra. Danni non gravi all'autosnodata. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Stradale.

LE ORE DELLA CITTA'

Lina Galli nel Sud

A Foggia, in occasione del Convegno nazionale letterario delle scrittrici della Fidapa, l'opera di Lina Galli è stata presentata dal critico Luigi Bucci che ne ha letto le liriche. Nella serata di Trani presentatrice della poetessa è stata la prof. Caterina Capocchiani, seguita da due giovani dicitrici.

All'Associazione medica

Domani, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo la seduta scientifica dell'Associazione medica triestina; parleranno il prof. Zucconi, la dott.ssa Bolaffio e il dott. Marsi (Centro di riabilitazione dell'Ospedale Maggiore di Trieste) su «La riabilitazione psicomotoria nella prevenzione e nel trattamento dei danni da immobilizzazione».

Trofeo Italsider di pesca

Domenica, sulla diga foranea «Luigi Rizzo», il Circolo Italsider organizza, in collaborazione con la locale sezione FIPS, una gara di canna lenza denominata III Trofeo Italsider. La competizione, a carattere selettivo nazionale, ha già avuto l'adesione di tutte le società federate triestine oltre che a quella di parecchi pescatori sportivi di altre città italiane. Le iscrizioni, aperte a tutti i federati per il 1970, si riceveranno sino alle ore 20 di venerdì 8 maggio presso la sede della FIPS in Riva Gulli 3 (Piscina coperta).

Assemblea piranese

Domenica prossima, 10 maggio, i profughi di Pirano si riuniranno alle 10 nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche, per l'assemblea generale annuale della loro Comunità. Dopo la relazione del segretario uscente si procederà al rinnovo delle cariche sociali. Il dott. Fragiacomo, dell'esecutivo istriano, illustrerà nell'occasione il programma di attività dell'Associazione e alcuni problemi di particolare interesse per i profughi.

Il patrono di Lesina

Domenica prossima, 10 maggio, ricorre la festa di San Prospero, patrono di Lesina, e gli appartenenti a quella comunità sono invitati alla Santa Messa che mons. Mario Novak celebrerà alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

DISAVVENTURA NOTTURNA DI UN MINORENNE

Corre senza patente e con l'auto non sua

La passione per le automobili ha costato una denuncia a piede libero per appropriazione indebita aggravata e guida senza patente al minore B. E., di 17 anni. Egli stava guidando di notte una utilitaria per le vie del centro, quando una pattuglia automontata della Squadra mobile, in servizio di perlustrazione in via Trento, finiva per incrociarlo. Il B. E., che era stato subito riconosciuto dagli agenti, coi quali aveva avuto già a che fare, anziché obbedire all'intimazione di fermarsi, accelerava la corsa verso via Milano.

I poliziotti lo lasciavano fare, sapendo dove trovarlo. Infatti, poco dopo, si recavano nella sua abitazione. La vettura, che aveva il motore ancora caldo, era parcheggiata davanti al portone dello stabile.

Fermato, il giovane spiegava di non aver saputo resistere alla tentazione di concedersi una corsa in macchina. A causa della giovane età, disponeva soltanto della patente di guida per motocicli. Confidando in quella buona stella, pensò di utilizzarla con una macchina, quella del fratello del suo datore di lavoro, che l'aveva lasciata davanti al proprio negozio, ma naturalmente si era guardato bene dal chiedergliela.

INTERVENTO DELLA GIUNTA PER I LAVORATORI

A FAVORE DEI «PENDOLARI» PROVVIDENZE DELLA REGIONE

All'esame anche una legge sullo sviluppo della pesca
Rinviata in Commissione una proposta sulle «servitù»

La Giunta regionale nella sua consueta riunione settimanale ha preso in esame nuovi disegni di legge: ha definito uno a favore degli operai «pendolari» e ha iniziato la stesura di un provvedimento per i pescatori marittimi, allevatori e «molluschicoltori».

L'aumento dell'industrializzazione nel Friuli-Venezia Giulia ha portato al fenomeno della «pendolarità», cioè a quegli spostamenti che i lavoratori compiono quotidianamente fra la località di residenza e quella di lavoro abituale. Questo fenomeno, tipico delle aree industrializzate, ha assunto nella regione dimensioni sempre più vistose, raggiungendo nel 1968 — secondo un censimento compiuto dal servizio regionale dei trasporti — un traffico pendolare non inferiore a 300 milioni di viaggiatori-chilometro.

La Giunta regionale, come ha sottolineato l'assessore Varisco che ha proposto il provvedimento, ha voluto affrontare in primo luogo il problema sociale dei trasporti pendolari di operai svolti da autolinee, rimuovendo la disparità esistente a danno degli operai utenti di autoservizi in confronto dei loro colleghi che fruiscono delle linee ferroviarie statali, con la corresponsione di un'indennità chilometrica che riduca in misura sostanziale il divario suddeto. In secondo luogo si è inteso venire incontro alle aziende trasportatrici con interventi finanziari, necessari ai rinnovi e agli aggiornamenti tecnici del materiale rotabile per trasporti operai. Con questo provvedimento — ha rilevato ancora l'assessore — la Regione Friuli-Venezia Giulia si pone all'avanguardia nell'affrontare con chiarezza e realismo i problemi di questa nuova realtà sociale.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio Dulci, la Giunta ha anche iniziato lo esame di un importante disegno di legge recante provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e molluschicoltori. Con il provvedimento la Giunta intende, oltre che preservare quella parte di patrimonio ittico ancora esistente favorendo nuovi e più aggiornati sistemi o tecniche di coltivazione nei bacini, sovvenire alle più urgenti necessità di una categoria di lavoratori del mare attraverso contributi diretti al rinnovo e al potenziamento delle attrezzature pescherecce, nonché degli impianti per la conservazione e la commercializzazione del prodotto. Infine, si vuole intervenire con adeguati aiuti nei casi di calamità naturali.

La Giunta ha poi approvato — su proposta dell'assessore al lavoro e assistenza sociale, Stopper — il piano di ripartizione delle sovvenzioni straordinarie a varie amministrazioni comunali da destinare ad assistenza a beneficio di singole persone in particolari condizioni di necessità. L'intervento regionale avviene in applicazione della legge n. 27 dello scorso anno e la somma complessiva ripartita è di 150 milioni.

Contributi per un ammontare di 183 milioni 650 mila lire sono stati altresì concessi — su proposta dell'assessore al turismo Moro — sulla legge n. 16 del '65, recante provvidenze per lo sviluppo del turismo. Tali contributi, erogati agli Enti provinciali per il turismo e alle Aziende autonome, sono stati distribuiti per tre tipi di iniziative (manifestazioni di grande interesse turistico, attività tendenti a potenziare il flusso turistico e manifestazioni internazionali e di propaganda all'estero di particolare importanza). Sempre in applicazione di questa legge, la Giunta ha infine approvato il piano di ripartizione della somma di 5 milioni 300 mila lire a favore di istituti di insegnamento per attività di turismo scolastico.

Fermo il Consiglio regionale che tornerà a riunirsi lunedì mattina, prosegue l'attività delle Commissioni consiliari. Ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Cocianni (D.C.), si è riunita la prima Commissione (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio). All'inizio della seduta, Cocianni ha riferito che la Giunta si riserva di presentare un disegno di legge recante modifiche alla legge sulle procedure per la programmazione.

Successivamente la Commissione ha preso in esame il progetto di legge nazionale d'iniziativa del gruppo comunista (primo firmatario il cons. Baracetti) per la riforma delle leggi sulle servitù militari. L'assessore Stopper ha illustrato lo orientamento della Giunta sullo argomento, secondo la quale è preferibile intervenire per il problema delle servitù in altra forma, cioè con un documento approvato dal Consiglio regionale, al quale possano ispirarsi i parlamentari della regione o il Governo stesso per la formulazione di un provvedimento legislativo atto a risolvere il gravoso problema.

Di avviso contrario è stato il cons. Baracetti (PCI) il quale si è rammaricato dell'atteggiamento assunto dalla Giunta e che dopo aver sottolineato ancora una volta il pesante vincolo delle servitù nel Friuli-Venezia Giulia, ha affermato che lo strumento, della legge-voto è il più adatto a intervenire sul problema e ha insistito perché si proceda all'esame della legge del PCI. Dopo Baracetti sono intervenuti nella discussione i consiglieri Baciocchi (PCI), Del Gobbo (D.C.), Gefter-Wondrich (MSI) e Morpurgo (PLI), oltre al presidente Cocianni. Nella replica Stopper ha ribadito la tesi della Giunta e infine la Commissione ha accolto una proposta del cons. Coloni (D.C.) con la quale l'esame del provvedimento è stato aggiornato al 15 giugno.

MOSTRE D'ARTE

Pittori friulani al Circolo della stampa

La Mostra di Pittura «Coralità di pittori friulani» — sul tema «Recupero della terrestrità» rimarrà aperta fino a sabato 9 maggio nelle sale del Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 12) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

La
Zinelli & Perizzi
presenta
TAPPETI MURALI
di NINO PERIZI
5-16 maggio - via Mazzini 31

Alla TORBANDENA
PERSONALE DI
FILIPPO DE PISIS
ORARIO
Feriali: 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30
Festivi: 11 - 13

Delegati israeliani in visita a Trieste

Il Prosindaco prof. Lucio Lonza ha ricevuto al Municipio, presente pure l'assessore Giuseppe De Gioia, il signor Josef Aloni, direttore del dipartimento floricoltura del Ministero della Agricoltura di Tel Aviv ed il signor Elizier Grinblatt, direttore del Garden Department della Municipalità di Haifa. I due delegati israeliani, che erano accompagnati dal prof. Bruno Natti, direttore dell'Ente Rinascita Agricola, hanno illustrato al prof. Lonza i programmi relativi alla partecipazione di Israele alle varie rassegne floreali internazionali fra le quali è compresa la Mostra del Fiore di Trieste, che come è noto ha dovuto subire un rinvio.

I delegati d'Israele hanno quindi iniziato una visita della città che si è conclusa con un incontro con la presidente nazionale dell'A.D.E.I. (Associazione Donne Ebree d'Italia) signora Anna Baruch.

CONFERENZA SULLE «CONFERENCES»



(Giornalfoto)

Ad iniziativa della «Australian & New Zealand Passenger Conference», sono convenuti a Trieste, per un esame congiunto dei problemi d'attualità, i rappresentanti delle otto Compagnie di navigazione, conferenziate e non conferenziate, che gestiscono linee passeggeri fra l'Europa e l'area australiana e neozelandese. Ai lavori, iniziati ieri nel salone consiliare del Palazzo del Lloyd Triestino, partecipano: per la «P. & O.», i signori P. E. Parry, vicepresidente della grande Compagnia britannica, J. Davis, E. Vowles e J. H. McGregor; per la «Messageries Maritimes» i signori M. Chaise e H. W. Pike; per la «Shaw Savill», i signori W. T. Jones e W. K. Walton; per la «Port Line» il signor J. Ruffel; per la «Chandris Line» i signori A. Moustakas, C. Zalocostas e E. Georgantzoglou; per la «Flotta Lauro» i signori L. Fiorentino, L. C. Benvenuto e G. C. Scerri; per la «Sitmar» i signori M. La Calamita, A. De Alessandri, M. Merialdi, G. Villi e D. Bertoli Pagnacco.

In serata, gli ospiti hanno preso parte ad un ricevimento dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, accolti dal presidente avv. Di Giacomo, e più tardi ad un pranzo d'onore del Lloyd Triestino, nel corso del quale il presidente Bartoli ha pronunciato brevi parole di benvenuto. I lavori si concluderanno nella giornata di domani.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

L'estrazione del 2 maggio ha portato un'alluvione di X nella schedina. Per il concorso n. 19 prevediamo un'adeguata risposta da parte degli altri due segni, principalmente di 1.

BARI	1
CAGLIARI	1 X
FIRENZE	1 X
GENOVA	2
MILANO	X
NAPOLI	2
PALERMO	X 2
ROMA	1
TORINO	1 X
VENEZIA	1
NAPOLI II	1 X 2
ROMA II	1 X 2

Continua, per quanto riguarda i ritardatari, l'uscita di scena dei «rincalzi»: la settimana scorsa è stata la volta del 76 a Venezia. Resistono invece, sempre imperterriti ad ogni richiamo, il 71 di Cagliari, già giunto a 132 settimane di ritardo, il 61 di Bari (104), il 45 di Venezia (97). Sincroni più in vista: 29-33 a Cagliari (61), 10-77 a Genova (55), 7-32 a Venezia (89). Decina più ritardata: quella del 70 a Milano (53 settimane). Per gli ambi in cadenza, buone probabilità per la finale del 6, in ritardo a Venezia di 32 settimane.

Yverdon

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta, nel V anniversario (7/5), dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Ancona, nel III anniversario, dalla moglie Bianca 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro UNITALSI; dalle famiglie Gentilli, Giosento e Altin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Garassich, nel XVIII anniversario (9/5), dalla sorella Maria Numis 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Filippo Numis, nel XXV anniversario della deportazione (12/5), dalla moglie Maria Numis 2500 pro chiesa S. Antonio Nuovo (Taumaturgo).

In memoria di Regina Reggio, nel III anniversario, da Ada Gasparini 10.000 pro Seminario.

In memoria di Maria Giuseppina Bonadei da Nerina e Pino Aceste 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Bacchelli, nel II anniversario, dalla moglie Anna e figlia Mirella 10.000, dai fratelli Bruno e Silvio 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Mario Celli dalla famiglia Goruppi 10.000 pro Parrochia Madonna del Mare.

In memoria di Walter Gentilin dalla famiglia Goruppi 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Mario Bani da Antonia Bisoffi e Maria Compari 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Baucer 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Laura Brescia ved. Marsi, madre del collega Sergio Marsi, dal direttore e insegnanti della Scuola «E. Demarchi» 6800 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Innocente Cattaruzza da Lidia e Claudio Schak 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Carlo Pacor dalla famiglia Baucer 4000 pro Centro tumori; da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro Ass. spastici (bambini); da Gea e Adelio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anita Belsasso da Anita e Pino Valente 5000 pro Centro tumori; da Silvana e Antonio de Giacomi 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Teresa Zigoi dai nipotini Mirella e Sergio Battaglia 3000 pro Ass. spastici; dalle cugine Anita, Melany e Urania Voncina 15.000 pro Fondazione «Corrado Dalla Pozza» (Liceo scientifico «G. Oberdan»); da Dora Zerial 1000 pro Centro tumori; da Piera 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla amica Amelia Semani 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Arlette e Adriana Grassi 5000 pro Fondazione «Corrado Dalla Pozza» (Liceo scientifico «G. Oberdan»).

In memoria di Ezio Sturma dai condomini e inquilini dello stabile n. 56 di via Ginnastica 28.400 pro Ass. spastici.

In memoria di Francesca Garbo dalla cognata Giuseppina 5000 pro Lega contro i tumori, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore).

COMPLICATO ITER GIUDIZIARIO DI UNA CLAMOROSA IMPRESA

Ridotta la pena agli imputati del furto ai «Lupi di Toscana»

La pratica processuale era giunta sino alla Corte di Cassazione poi gli atti sono tornati a Trieste e la sentenza riformata

Se il furto del «Lupo di Toscana» fu reato eccezionale, anche l'iter giudiziario che si è innestato sulla vicenda è piuttosto insolito. La lontana impresa approda ora alla sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, che riesamina le posizioni di Carlo Zavadial, di 30 anni, abitante in via della Madonna del Mare 19, e Giorgio Martellani, di 22 anni, abitante in viale Miramare 253.

Relatore del fatto, che a suo tempo suscitò molto scalpore, è il consigliere dott. Urso: nella notte sul 29 aprile del '66 — spiega — ignoti asportarono, dopo averne segate le zampe che lo fissavano alla roccia, uno dei due lupi che, a San Giovanni di Duino, ricordano nel tempo le gesta di un eroico battaglione. La polizia aprì un'inchiesta, e il 3 maggio successivo recuperò il cimelio e identificò coloro che lo avevano asportato.

Agenti del Commissariato di Barcola in perlustrazione nella zona a monte della borgata rivierasca rinvennero tra l'erba due manichette di gomma e altrettanti riduttori di pressione (accertarono in seguito che furono rubati dal cantiere di demolizione del vecchio Cedas), più avanti un busto di Umberto I e, interrato, il «Lupo» di Duino. Le guardie non lasciarono più il posto e, all'indomani, lo Zavadlal e un suo amico, Enea Rossin, di 24 anni, abitante in via San Vito 41, caddero letteralmente nelle loro braccia.

I due, che ammisero il furto del busto (sottratto a un collezionista), del «Lupo» nonché la sortita nel cantiere, fecero il nome del Martellani. Incriminati per concorso in furto pluriaggravato e continuato, il 17 aprile del '68 furono giudicati dal Tribunale penale che, concesse a tutti le «generiche» e al Martellani anche la diminuente della minore età, condannò Zavadlal e Rosin a due anni e 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno e Martellani a un anno e 7 mesi di reclusione e 85 mila lire di multa.

Ricorsero e ricorse anche la Procura generale. Il processo di secondo grado fu messo in ruolo il 21 gennaio dello scorso anno ma venne rinviato in quanto il Martellani, che stava assolvendo il servizio di leva, era impossibilitato a presenziarvi. La causa fu fissata per l'1 aprile, e l'avv. Petracco, difensore di Rossin e Zavadial, sollevò eccezione in merito alla nullità del decreto di citazione già in primo grado per il Rossin per inosservanze del termine a comparire, il patrono di Martellani, avv. Annoscia, si rimise alle decisioni della Corte che, con propria sentenza, rimise gli atti al Tribunale: Rossin fu giudicato in contumacia ma era militare a Campoformido e il decreto gli fu notificato appena il 13 aprile al suo indirizzo di Trieste.

Contro la deliberazione insorse l'avv. Annoscia che ricorse per Cassazione, sostenendo che la nullità riguardava il solo Rossin e chiedeva, pertanto, di annullare la sentenza per il suo raccomandato. Il 31 ottobre scorso, la Suprema Corte annullò il verdetto nei confronti del Martellani e, per effetto estensivo, anche di Zavadlal e, non ravvisando la necessità di un simultaneo processo nei confronti di tutti, rinviò gli atti ad altra sezione della Corte d'Appello. Più semplicemente, il caso Rossin è stato stralciato. A richiesta del Presidente, Zavadlal dichiara: «Lavoro da quattro anni e mi sono reinserito normalmente nella società» e Martellani: «Ho fatto il soldato, lavoro e mi sono anche sposato». Il P. C. propone la conferma della prima sentenza e, quindi, l'avv. Petracco e l'avv. Annoscia illustrano i motivi d'appello e ne chiedono l'accoglimento.

La Corte, dichiarato inammissibile l'appello dell'Accusa per mancata presentazione dei motivi, riforma la sentenza del Tribunale e riduce la pena inflitta a Zavadlal a due anni e un mese di reclusione e 90 mila lire di multa e a Martellani a un anno e 5 mise di reclusione e 70 mila lire di multa.

APPUNTAMENTO A MONTEBELLO DAL 14 AL 28 GIUGNO

Incontri alla Fiera con la nuova Africa

Una valida realtà che si affaccia alle soglie dell'economia triestina degli anni settanta

La 22.a Fiera di Trieste Campionaria Internazionale — che avrà luogo dal 14 al 28 giugno 1970 — presenterà un panorama di partecipazioni nazionali ed estere particolarmente ricco e interessante. Accanto alla più qualificata industria italiana, privata e a partecipazione statale, si schiererà l'offerta di numerosi Paesi europei e d'Oltremare, con un'accurata selezione di prodotti sia nei singoli comparti merceologici, sia nelle varie mostre collettive nazionali. A livello ufficiale saranno presenti, l'Austria, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Germania Fedrale, la Jugoslavia, la Polonia e l'Ungheria, vale a dire le Nazioni dell'Europa centro-orientale e danubiana più direttamente interessate alla funzione intermediaria svolta dall'emporio triestino nel contesto dei traffici mondiali, ma a queste significative presenze si aggiungono quest'anno quelle di diversi Paesi dell'area S.A.M.A. (Stati africani e Malgascio associati) — come il Carun, il Congo-Brazzaville, la Costa d'Avorio, il Niger e il Ruanda — promosse ed appoggiate dalla Commissione delle Comunità Europee. Ciò a fianco di altre importanti partecipazioni africane (Gabon, Madagascar) e di Paesi di altri continenti, come il Brasile.

Ed è un fatto di fondamentale importanza questo della massiccia adesione alla Fiera di tante Nazioni africane: una realtà nuova che si affaccia alle soglie dell'economia triestina degli anni settanta e che darà senza dubbio frutti molto cospicui sotto forma di nuove correnti di scambi e di traffici fra questi giovani Paesi in via di sviluppo, da un lato, e l'Italia e gli Stati dell'Europa centro-orientale dall'altro. Apposite manifestazioni sono state predisposte dalla Fiera affinché queste prospettive sfocino già sin d'ora in concreti incontri a livello operativo, in trattazioni e conclusioni di affari.

Un incontro alla Fiera di Trieste con la nuova Africa: è questo, pertanto, uno degli elementi più qualificati della rassegna di quest'anno, ma non certo l'unico perché ad esso si accompagna un eccezionale potenziamento di quel complesso di manifestazioni ad incidenza settoriale e di iniziative promozionali che costituisce il tessuto della specializzazione merceologica, sempre più approfondita ed estesa, della rassegna triestina nonché della sua collocazione in un preciso circuito di funzioni tipiche di una «Fiera d'affari».

Le manifestazioni specializzate, alle quali è stato dato questo anno un notevolissimo incremento, riguardano principalmente i settori del legno e derivati, dei mobili e edell'arredamento, del caffé e dei marmi, vale a dire comparti merceologici nei quali si esplicano particolari vocazioni economiche di Trieste.

Ambito riconoscimento al prof. Franco Manfredi

Nel recente congresso nazionale di Palermo, il concittadino prof. Franco Manfredi è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Società italiana di radiologia medica e medicina nucleare. Nella stessa sede il prof. Manfredi ha presentato una interessante comunicazione su «Atrofia polmonare idiopatica».

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni estesa nuvolosità prevalentemente stratificata con piogge intermittenti più frequenti al Nord e al Centro; nevicate oltre i 1500 metri sulle Alpi e sull'Appennino tosco-emiliano; possibilità di locali temporali su Sardegna e Sicilia.

Temperatura: pressoché stazionaria al Nord; in aumento al Centro e Sud.

Venti: al Nord deboli o localmente moderati orientali; sulle altre regioni moderati sciroccali.

Mari: molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico; mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 16; Verona 10, 15; Trieste 11, 17; Venezia 10, 15; Milano 11, 15; Torino 9, 11; Genova 14, 20; Bologna 11, 18; Firenze 12, 20; Pisa 10, 20; Ancona 11, 16; Perugia 10, 18; Pescara 8, 16; L'Aquila 6, 15; Roma Nord 7, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 7, 10; Bari 12, 17; Napoli 8, 16; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 15, 23; Messina 14, 19; Palermo 16, 21; Catania 11, 18; Alghero 12, 21; Cagliari 13, 8.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 10 c.m, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione ad Avasinis con salita del monte Covria m. 1162 e discesa a Peonis. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì sera 8 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 maggio 1970 il gruppo giovanile ESCAI XXX Ottobre effettuerà una gita nella zona di Chiusaforte. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

CON UN INDICE SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

30 MILA NUOVE PATENTI IN UN ANNO NELLA REGIONE

Oggi la celebrazione della «IV Giornata dell'automobilista»

Oggi, 7 maggio, si svolge in tutta Italia la «IV Giornata nazionale dell'automobilista», e considerato il crescente numero di coloro che guidano, si può ritenere che la «giornata» sia dedicata a quasi la metà della popolazione italiana. Basti pensare, a questo riguardo, che ogni anno in Italia vengono rilasciate quasi 1 milione e mezzo di nuove patenti di guida: negli ultimi sei anni gli abilitati alla guida di veicoli a motore sono stati oltre 7 milioni.

Nel Friuli-Venezia Giulia — secondo i dati ufficiali più recenti — gli abilitati alla guida in un anno sono stati 30.097; dei quali, 1896 hanno conseguito la patente di categoria «A», e 28.201 quella di altre categorie. In rapporto alla popolazione residente, ciò significa che in tale anno nella nostra regione sono state rilasciate 25 patenti ogni mille abitanti; contro una media di 23 patenti per mille abitanti sul piano nazionale. Impegnate nella preparazione dei candidati alla abilitazione alla guida, nella regione operano 87 scuole-guida automobilistiche.

Il sempre più intenso e — non di rado — caotico traffico, conseguente al rapido diffondersi della motorizzazione (nel Friuli-Venezia Giulia risultano iscritti oltre 200 mila autoveicoli e più di 100 mila motoveicoli), aumenta purtroppo anche la probabilità e la frequenza degli incidenti stradali: nel 1968 (i dati relativi al '69 non sono stati ancora resi noti) nel Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 9332 incidenti stradali, nei quali hanno perso la vita 368 persone ed altre 5916 sono rimaste ferite; il che equivale ad una media di 16 feriti al giorno.

Anche per quanto attiene alla percentuale delle revisioni che hanno avuto un esito negativo, la media riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia è risultata superiore a quella nazionale (17 per cento). Seppure elevata, la media locale non raggiunge, tuttavia, i livelli registrati in altre regioni italiane.

G. P.

L'«Italia - URSS» per i partigiani russi

I partigiani sovietici caduti nella provincia di Trieste durante l'insurrezione contro i nazifascisti sono stati commemorati stamane nel cimitero militare di Trieste. Al rito, organizzato dalla Associazione Italia-URSS nel venticinquesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista, hanno partecipato l'addetto navale aggiunto della ambasciata sovietica a Roma, Turniev, ed il consigliere di ambasciata Uranof. In rappresentanza di Italia-URSS è intervenuta Maria Bernetic.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL CONCERTO DIRETTO DA FRITZ RIEGER

Dalla tastiera della Tomsic l'emozione più schietta

Dubravka Tomsic (che ieri sera al «Verdi» ha eseguito il concerto «Imperatore» di Beethoven, diretto da Fritz Rieger) è una di quelle concertiste che probabilmente continueremo a chiamare «giovani» anche quando la definizione non sarà avvalorata dalla realtà anagrafica. Il fatto è che la pianista jugoslava conserva, davanti alla tastiera, una serietà scontrosa, una semplicità acerba che è ancora quella dell'esordiente; basta però che incominci ad articolare il discorso musicale perché la sua deconcentrata compostezza diventi sicurezza assoluta nella assimilazione del testo, dimostrazione vigorosa di talento. Con tutto il rispetto per l'esperienza del valoroso direttore dei «Muenchener Philarmoniker» (cui dobbiamo anche la prima esecuzione a Trieste del secondo concerto di Petrassi) vorremmo riconoscere alla Tomsic l'emozione più schietta della serata concertistica di ieri, pur nei limiti di un'espressione ancora istintiva: sorprende in lei il naturale inserimento nella dialettica orchestrale, il suono costantemente calibrato nello slancio dinamico e, soprattutto, la lucentezza smaltata che ieri sera ha steso sulla poderosa fantasia del primo movimento e nello sfavillante «Rondò» finale, che nella evanescente cerniera con il precedente «Adagio» si carica di una singolare energia. Il pubblico ha voluto manifestarle la propria simpatia ed ammirazione, richiamandola più volte, alla fine del concerto, sul palcoscenico per applaudirla con crescente calore.

Il risultato complessivo sarebbe stato certo più pregevole con un sostegno orchestrale un po' meno greve e più elaborato nei particolari. La ricchezza dell'invenzione strumentale (pur nella sostanziale uniformità del contenuto) è affiorata invece nell'esecuzione del secondo concerto petrassiano (in apertura di serata) che nel 1951 segna una tappa importante dell'evoluzione stilistica propria del musicista romano, padrone di una tecnica orchestrale modernamente raffinata e libera.

L'ultima sinfonia di Brahms colmava col suo mirabile ed unitario sviluppo lirico-tragico la seconda parte del concerto.

Della prodigiosa lievitazione della materia sonora Fritz Rieger possiede evidentemente una visione profonda e sentita: senza un esauriente lavoro di rifinitura però (la cui possibilità è oggidì sempre più rara) non ha potuto che estrarre nobilmente la salda struttura generale della sinfonia, raggiungendo comunque la pienezza della espressione nell'energia incalzante dello Scherzo, e meritandosi, alla fine, i vivissimi consensi dell'uditorio.

G. Go

Cary Grant padre irreperibile

Santa Monica, 6

Cinthia Bouron, di 33 anni, ha citato in giudizio l'attore cinematografico Cary Grant per riconoscimento di paternità nei riguardi di un bimbo natole il 12 marzo scorso nell'ospedale del «Buon Samaritano» a Los Angeles. L'attore, che ha 66 anni, non è stato reperibile per offrire un suo commento.

La Bouron, ex scrittrice, abita a Beverly Hills. Da alcuni amici è definita una «brunetta attraente». Grant ha una figlia di quattro anni avuta dalla sua quarta moglie, l'attrice Dyann Cannon. La coppia divorziò nel 1968

Domani il concerto della pianista Marchi

Domani nella Sala Maggiore del CCA con inizio alle ore 21, si terrà l'annunciato concerto della pianista Giuliana Marchi. La nota concertista presenterà musiche di Scarlatti, Soler, Beethoven («Les adieux»), Guarino, Montani, Prokofiev e Chopin. La manifestazione è promossa dalla sezione locale dei «Venerdì musicali».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Martedì 12 maggio alle ore 21 Concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Mario Rossi. In programma musiche di Turchi, Vivaldi, Strawinsky. Inizia domani alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. 16 e 20.45: «No a tutti», commedia in 2 atti ed un epilogo di A. Conti. Compagnia «I Giovani». Regia Dino Castelli.

EDEN. 15 - 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». Un film di Salvatore Samperi con Jean Sorel e Marilù Tolo. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il grande giorno di Jim Flagg» con Robert Mitchum, George Kennedy e Martin Balsam. Panavision - Technicolor.
EXCELSIOR. Oggi ore 10 e 11.30: «Cenerentola». Ingresso L. 150.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Colpo rovente» con Michael Reardon, Barbara Bouchet, Susanna Martinkova e Isa Miranda. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. Ore 15: «Rapporto a quattro». Un film di G. Cukor con Anouk Aimée, Anna Karina e Dirk Bogarde. Technicolor Fox. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Barquero» con Lee Van Cleef, Warren Quoates e Mariette Hartley. Technicolor.
RITZ. Ore 14.30: «Ucciderò Willie Kid». Un' appassionante avventura con Robert Redford e Katharine Ross. In technicolor.

ALABARDA. 15.30: «Catherine un solo impossibile amore» in colorscope. Film audace e piccante! Desideri sfrenati e morbose passioni d'amore, con Olga G. Pecot e R. V. Hool. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15. Suggestivo, violento, avvincente, il colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.
CAPITOL. 15: «Lisa dagli occhi blu» con Mario Tessuto e Silvia Dionisio. Tante belle canzoni, tanti simpatici e noti attori. Una romantica storia d'amore in un divertentissimo technicolor Titanus. 1.a visione assoluta.

CRISTALLO. 15. A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Ore 15: «Il mio sangue brucia». Film moderno e spregiudicato, ricco di suspense e violenza, che trova la sua conclusione in una erotica follia! con E. Nathanael, S. Fokas. Viet. min. 18 a.
IMPERO. Ore 15. Il divertentissimo technicolor Euro: «Dove vai tutta nuda» con T. Milian, G.M. Buccella e G. Moschin. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22. Alberto Sordi Vi invita a vedere la sua brillante interpretazione nel film: «Un italiano in America». Godrete due ore di allegria. Venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 14.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» con Jack Lem-

UDINE

ARISTON. 15: «Il divorzio». Colori.
ASTRA. 15: «Uccidete Rommel».
CAPITOL. 15: «E l'Inghilterra sarà distrutta». Colori.
CENTRALE. 15: «Sarete pro o contro? Se...». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «Un caso di coscienza». Colori Vietato minori 18 anni.
PUCCINI. 15: «La vita, l'amore, la morte». Colori.
CRISTALLO. 15: «Il magnaccio». Colori. V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Luana la figlia della foresta Vergine». Colori.
ASQUINI. 18: «Colpo su colpo». Colori.
FRIULI. 18: «Il figlio di Django». Colori.
ROMA. 18: «Un maggiolino tutto matto».
FERROVIARIO. 18: «Romeo e Giulietta». Colori.

GORIZIA

CORSO. 15.15: «L'amica» con L. Gastoni e G. Ferzetti. A colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «La pazza di Challott» con K. Hepburn e Y. Brynner. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.15: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», con S. Focas e C. Welles. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.15: «Professione bigamo», con L. Buzzanca e T. Torday. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.15: «Rapporto a quattro» con A. Aimée e D. Bogarde. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «I due pompieri» con F. Franchi e C. Ingrassia. Panoramico a colori. Ult. 21.
SAN GIORGIO (Lucinico). 18 e 21: «Spartacus» con K. Douglas, L. Olivier e J. Simmons. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 14: «Contestazione generale» con A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman. A colori.
mon e Catherine Deneuve. Divertentissimo cinemascope. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. Ore 15. Technicolor: «Quelli che sanno uccidere» con Michel Costantin, Senta Berger, Julian Mateos. Spietati e violenti distruggevano tutto e tutti.

ABBAZIA. 15: «Katiuscia». La più straordinaria avventura d'amore nel cuore della Russia affascinante e misteriosa, con M. Versin e T. Hunter. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven e Shirley McLaine. Il film più premiato (52 volte). Scopecolor.
ALDEBARAN. 15: «Lo strangolatore di Boston». Technicolor con Tony Curtis nella sua più forte e drammatica interpretazione. Viet. min. 14 a.
ARISTON. 14: «Sissignore». Divertentissimo technicolor con Ugo Tognazzi, M.G. Buccella e G. Moschin.
ASTRA. 14.30. Un grande successo di Walt Disney: «Un maggiolino tutto matto». Il più grande film comico dell'anno. In technicolor.
IDEALE. 14.30. Technicolor. Un colosso western: «Il grande silenzio» con Louis Trintignant, Klaus Kinski e Franck Wolff.
LUMIERE. 14: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Technicolor con Mita Medici e Gianni Dei.
MARCONI. 14.30: «Tarzana sesso selvaggio». Technicolor con Ken Clark, Femi Benussi e Franca Polesello. Domani: «Il prezzo del demonio».
RADIO. 14.30: «Ciccio perdona, io no». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. 14. Solo oggi. Tomas Milian e Lee Van Cleef in: «Corri uomo corri». Scopecolor. Successo!

MUGGIA

VERDI. 15: «Bora Bora». Cinemascope in technicolor con Haidée Politoff e Corrado Pani. Un film che tutti devono vedere. Vietato ai minori di 18 anni.
VOLTA. 15: «Corri, uomo corri». Scope in technicolor con Tomas Milian e Chelo Alonso.

EXCELSIOR. 14: «Rosolino Paternò soldato» con N. Manfredi. A colori.
AZZURRO. 14: «La chamade» con C. Deneuve e M. Piccoli. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Lo sceicco rosso» con C. Pollock. A colori. Fuori programma: cartoni animati a colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Il Carnevale dei ladri» con S. Boyd, Y. Mimieux e G. Ralli. A colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» con F. Nero e T. Aumont. Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Boon il saccheggiatore» con S. McQueen, S. Farrel e W. Geer; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 16: «Metti, una sera a cena» con F. Bolkan. Colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Probabilità zero» con H. Silva, L. Casellato e R. Salvino. A colori.
COMUNALE: «Elvira Madigan».

PORDENONE

VERDI. 14: «L'ora del lupo».
CRISTALLO. 14: «Un uomo chiamato cavallo».
SUPERCINEMA. 14: «Carmen baby». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 14: «Buona sera signora Campbell».

SACILE

NUOVO. 14: «L'albero di Natale».
ZANCANARO. 14: «Simon Bolivar».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un esercito di 5 uomini».

RONCHI

RIO: «Nick mano fredda».

PALMANOVA

ITALIA: «Jerryssimo».
GARIBALDI: «Lisa dagli occhi blu».

GEMONA

SOCIALE: «Prima che venga l'inverno».

TARCENTO

MARGHERITA: «7 x 7».

TRICESIMO

MODERNO: «Con lui cavalca la morte».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Certo certissimo anzi probabile».

CASARSA

ROMA: «Il matrimonio perfetto».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal Giappone al Messico con il cinema e il calcio

«Viaggio nel cinema giapponese» (TV-1, ore 21) — Si inizierà stasera questo programma curato da Callisto Cosulich, che in cinque puntate, intende avvicinare il pubblico al cinema nipponico. La trasmissione prenderà in esame i film realizzati nel periodo che va dal 1951, quando il cinema giapponese «esplose» a Venezia con «Rashomon» di Kurosawa, fino ad oggi e ai giovani registi della «nouvelle vague». La prima puntata in programma stasera, è appunto dedicata ad Akira Kurosawa, chiamato anche «l'imperatore», titolo attribuitogli per i suoi meriti e per aver fatto conoscere il cinema del suo paese al mondo intero. La visione del mondo di Kurosawa verrà illustrata attraverso le più significative immagini di «Rashomon» (che vinse il «Leone d'oro» alla mostra cinematografica di Venezia del 1951) del «Trono di sangue», di «Vivere», di «Barbarossa» e dei «Sette samurai». In tutti i suoi film, il regista giapponese ha sempre cercato le radici del «messaggio» che più gli sta a cuore: combattere l'ingiustizia e conquistare la pace.

* * *

«Invito al Messico» (TV-1, ore 22.15) — Per «I servizi speciali del telegiornale» sarà trasmesso stasera questo documetario che Carlo Mazzarella ha realizzato in vista dei campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Messico. Sede delle civiltà di Maya, dei Toltechi e degli Aztechi, il Messico fu conquistato dagli spagnoli nel 1521, ma divenne indipendente soltanto tre secoli più tardi. Mazzarella mostrerà del Messico i volti più diversi; da quello semplice ed autentico della gente umile di città e delle campagne, a quello «snob» dei locali notturni delle grandi città, e quello turistico ed artistico.

PRIME VISIONI

UCCIDETE IL VITELLO...

Se la varietà e il movimento sono indici di vitalità, siamo salvi. Da un ristretto gruppo di anni, pur continuando sempre a salmodiare il proprio lamento funebre, il cinema italiano riconferma la tenuta di fondo dei suoi «big» (Visconti, Fellini, Germi, Monicelli), inventa un genere — «spaghetti - western» — per ossigenare almeno temporaneamente le casse, trova infine due giovani leader dissacratori che bene o male movimentano l'ambiente: Bellocchio con «I pugni in tasca» e Samperi con «Grazie zia».

Che il mestiere del rivoltoso e capofila sia difficile, e in genere di esigua durata, non fa novità: lo insegna anche la letteratura. Samperi, dopo «Grazie zia», continuò molto meno schietto perché a tesi con «Cuore di mamma», per ritornare subito a casa (la sua Padova) con questo «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo», qualcosa che dal titolo può far pensare a Pasolini e dai modi della storia a un leggero ricalco — con rispetto e simpatia — di Bunuel.

Diciamo l'atmosfera da «giallo» in famiglia, le componenti erotiche e freudiane, gli accostamenti onirico-figurativi, il cupo e angoscioso isolamento — impossibile a frantumarsi — che cintura la vittima, un figlio cadetto che non crede alla morte naturale del padre e cerca di indagare cadendo nella rete micidiale tesagli dal fratello maggiore e dalla cugina-amante. A rigore tutto fila, atmosfera, interesse, emozioni; solo che il bersaglio è ondulante, indeciso tra maledizione oscura (una morte in famiglia che si ripete puntuale ogni dieci anni), e il bacato della provincia sonnolenta che il ritmo dei tempi nuovi toglie non senza danno (perché la partenza è sbagliata) dal vecchio torpore e dagli antichi peccati. Così il racconto, anziché scendere in profondità e scuotere, dilaga in superficie e vi resta. Non c'è insomma lo

SCRITTORI IN ERBA

Fino a poco tempo fa ci si poteva preoccupare che le «prestazioni artistiche» riservate dalla TV ai bambini si riducessero quasi esclusivamente alle scimmiottature canterine dello «Zecchino d'oro». Oggi non più. Se i bimbi sanno e vogliono cantare — devono essersi detti i responsabili dei loro divertimenti — che cosa esclude che sappiano e vogliano anche scrivere, creare racconti e novelle? Nulla, ovviamente. E' noto infatti come sia sveglia e profumata la loro fantasia e quale facoltà essi abbiano di raffigurarla in forme espressive (il disegno e la parola), che suscitano molto spesso lo stupore degli adulti. Ed ecco dunque che il «Radiocorriere», in collaborazione con la rubrica televisiva «Giocagiò», ha indetto di recente un concorso (chiamiamolo pure letterario) per scrittori in erba sotto gli anni otto.

Chi va sostenendo che la letteratura agonizza s'inganna, o quantomeno non tien conto delle minuscole leve nuove, le quali incalzano, travolgendo ogni steccato. Le cifre parlano chiaro: oltre diecimila racconti, dovuti alle penne dei cari fantolini, sono arrivati in un battibaleno sui tavoli della giuria. Ne verranno scelti, per le trasmissioni ad essi dedicate nel prossimo mese di giugno nella rubrica «Giocagiò», soltanto tre, ma una rosa così ristretta di premiati non diminuisce certo l'importanza del grosso esercito di «piccoli scrivani» che seguirà i capintesta della colonna.

E' difficile indovinare quali risultati concreti avrà il concorso, e se, al di là degli aspetti più strettamente legati alle esigenze d'uno spettacolo televisivo per ragazzi, rivelerà qualche talento precoce. L'iniziativa si propone, comunque, di stimolare in questo modo l'interesse dei piccoli per la creazione letteraria e di mettere l'accento sulla scoperta del linguaggio come mezzo per esprimere i pensieri, i sentimenti, le «meraviglie» di un pubblico ricco di possibilità e fantasia come è quello infantile. Ottima inziativa, ma ad un patto: che rimanga nei limiti del gioco, del candore e dell'innocenza: nel rispetto cioè dell'età dei protagonisti.

Ber.

Il concerto jazz al Circolo della cultura

Il «Silvio Donati Jazz Group» ha ricevuto al Circolo della Cultura e delle Arti il battesimo della ribalta, presentato da Dario Salmi dopo un periodo relativamente breve dalla sua formazione. Invero, i quattro musicisti triestini che lo compongono, forti di una completa preparazione, hanno operato molto sodo, come ha dimostrato la legatura delle sequenze degli assoli in tutte le esecuzioni.

Il completo affiatamento del quartetto è dovuto all'omogeneità del linguaggio jazzistico adottato dai suoi componenti, che si attengono a un fraseggio preciso e swingante, con pochissime e brevi concessioni al vaneggiamento esoterico del «free jazz», la nuovissima corrente di indirizzo contestatario che non ha molto da dividere con un'espressione d'arte musicalmente intesa.

Il programma comprendeva alcuni brani composti dal leader Silvio Donati, improntati a una scorrevole vena («Zhora», «Dialogo con i morti»), il quale sedeva al pianoforte creando estrose atmosfere, ora tese, ora pacate, in aderenza col carattere dei temi. Il resto del concerto era dedicato ad autori moderni americani.

Agilissimo e impetuoso saxofonista Claudio Pascoli, che si è prodotto anche con il flauto; valido e puntuale il sostegno dato da Mario Tomat con la chitarra basso; efficace e stimolante la fantasiosa punteggiatura impressa con precisione e con intenso jazzfeeling da Aldo Berliafa con la batteria.

Molto pregevole l'arrangiamento per quartetto di «Moanin», il celebre pezzo di Timmons, cavallo di battaglia della grande orchestra di Quincy Jones.

Pubblico fitto e calorosi applausi, anche nel corso delle esecuzioni, in apprezzamento delle esibizioni in assolo.

V. M.

Fuori strada Strehler e la Cortese

Portofino, 6

L'attrice Valentina Cortese e il regista Giorgio Strehler, impegnati da alcuni giorni in una serie di riprese cinematografiche nel golfo Tigullio, hanno avuto un incidente d'auto riportando solo leggere contusioni.

Valentina Cortese e Strehler erano a bordo di una «jeep» e stavano scendendo per la mulattiera che congiunge la frazione di San Sebastiano a Portofino. Ad un certo punto, per cause imprecisate, l'auto è finita fuori strada urtando contro il fusto di un grosso ulivo. Soccorsi da alcuni contadini della zona e poi trasportati da un medico a Rapallo, i due sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Taccuino musicale; 7.20: Musica espresso; 7.35: Culto evangelico; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 12: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Canzoni in palcoscenico; 14.04: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Music box; 18.15: Fantasia musicale; 18.50: I nostri successi; 19.05: Il mio programma; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un disco per l'estate; 21: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.30: Recital di Juliette Greco; 22: Tutto Beethoven; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Donatella Moretti; 13: Incontro con Monica Vitti; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché 14.05: Juke-box; 15: L'ospite del pomeriggio; 14.05: Intervallo musicale; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Bollettino naviganti; 15.35: Paul Mauriat e la sua orchestra; 16: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Valeria Moriconi; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Caccia alla voce; 21: Carlo Venturi alla fisarmonica; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Il ficcanaso; 22: Giornale radio; 22.10: Interpreti a confronto; 22.43: Un'avventura a Budapest, di F. Körmendi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Bela Bartok; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti per archi di D. Sciostakovic; 11.45: Tastiere; 12.10: Musica di Purcell; 12.20: Dirige E. Ansermet; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Giuseppe Tartini; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto diretto da Arrigo Pellicoia e Luigi Alberto Bianchi; 16.05: Musiche di Couperin; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Concerto di H. Wunderlick; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Concerto diretto da Pina Carminelli e Armando Renzi; 18.30: Musica leggera; 18.45: La professione della signora Warren, di G. B. Shaw; 20.40: Orchestra diretta da C. Basie; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Concerto diretto da P. Boulez. Nell'intervallo: Conversazioni. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.00: Dal Duomo di Catania: Santa Messa.
12.00: Nuovi problemi.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - I segreti degli animali.
13.00: «Io compro, tu compri» - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
14.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Quattro passi indietro: Le macchine che pensano.
18.15: Passaggio a Sud-Est: Appuntamento a Maastricht.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong.
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro. Gong.
19.15: Sapere - Parole nella Bibbia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Viaggio nel cinema giapponese - a cura di Callisto Cosulich - 1.a: Il «Messaggio dell'Imperatore». Doremì.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - a cura di Ezio Zefferi - Invito al Messico - di Carlo Mazzarella. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

POMERIGGIO SPORTIVO
17.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì.
22.15: Un colore per il mondo - Programma musicale.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica, 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore; 9.15: Ritmi dall'America Latina con l'orchestra H. Jerome; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Il pianista E. Heywood con l'orchestra Winterhalter; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra H. Kiessling; 11.15: Canta Annarita Spinaci; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Radioscena; 18.30: Mondo del disco; 19: Il complesso Les Haricots Rouges; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 17.30: Notiziario; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Spettacolo folcloristico; 19.20: Show di Jerry Lewis; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.45: Telefilm della serie «Sull'autostrada»; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 6

Mercato in ripresa con scambi meno attivi della vigilia. La riunione è stata caratterizzata da diverse ricoperture, che hanno reso possibile discreti recuperi, specie per quei valori ieri più sacrificati. Tale andamento va ricollegato in parte a una reazione tecnica dopo i sensibili ribassi della vigilia e in parte a un rallentamento delle offerte. Una certa ripresa si determinava già in apertura con la chiamata dei valori guida, che orientavano positivamente anche il resto della quota. Nel durante, un aumento della domanda portava i corsi a conseguire più consistenti recuperi. Tuttavia diversi valori, che ieri erano rimasti al di fuori del movimento in ribasso, denunciano oggi flessioni di un certo rilievo. In particolare, al listino mettono a segno recuperi di un certo rilievo gli assicurativi, Breda, Cantoni, Coge, Edilcentro, Gavardo, Iniz. Edilizia, Magneti Marelli, Pirelli Ital., Ginori, Sarom, Siele. Tra i titoli guida, in maggior ripresa le Montedison. Deboli, per contro, le Ausiliare, Bonifiche Ferraresi, Cascami, Cond. Acque Potabili, Donzelli, Eserc. Molini, Lanerossi, Nord Milano, Romana Zucch. priv., Silos Genova, Sme, Franco Tosi e Trafilerie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 282 milioni; obbligaz. 1.415.516.200; 2.836.275 azioni.*

DOPOBORSA — Prezzi migliori nel primo pomeriggio, più calmi nella serata. Prezzi informativi: Viscosa 3.870 - 3.850; Generali 93.600 - 93.200; Fiat 3.520; Italcementi 28.200 - 28.000; Montedison 1.106 - 1.100; Monte Amiata 14.950 - 14.850. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	5-5	6-5
Alimentari		
Certosa	2625	2625
Eridania	2440	2456
Es. Molini	830	802
Motta	4915	4945
Rom Zucc.	227	220
Rom Zucc pr.	400	370
Assicurativi		
Generali	94600	96050
L'Abeille	16250	16400
Ass. Milano	21795	22150
Ass. Mil. pr.	20000	20010
Ass. Torino	18180	18350
Ass. Tor. pr.	15080	15265
Fond. Incendio	17750	18150
Fond. Vita	45110	45500
L'Assicuratrice	123600	124300
Ras	84400	83950
S.A.I.	47210	47400
Bancari		
Mediobanca	86600	87110
Chimici		
Anic	1140	1140
Brioschi	15010	14900
Gas Napoli	860	860
Caffaro	376	377
Erba	11780	11770
Erba pr.	8140	8130
Italgas	1161	1160
Lepetit ord.	8440	8400
Lepetit pr.	8380	8400
Liquigas	200	200
Mira Lanza	45250	45750
Ossigeno	3110	3110
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	12400	12400
Rumianca	1040	1041
Saffa	5100	5100
Sarom	1080	1101
Montedison	1075.50	1097
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1600	1640
E. Marelli	640	630
Sip	2885	2890
Tecnomasio	992	997
Terni Nuova	220	220
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2245	2235
Bastogi	2136	2150
Breda	3170	3230
Finmare	363	354
Finsider	640.50	645.50
Generalfin	935	941
Gim	5195	5225
Auto TO-MI	38280	38700
IFI priv.	9145	9230
Invest.	3078	3099
Italpi	2598	2590
La Centrale	6360	6400
Pirelli & C.	3555	3530
Sme	2435	2381
Stet	3295	3285
Sviluppo	2970	2975
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3720	3760
Beni Stab.	4910	4915
Bonif. Ferraresi	1699	1650
Co. Ge.	17200	17610
Habitat	2945	2900
Imm. Roma	599	604.75
In. Edilizia	4810	4955
Milano Cen.	27800	27800
Risanamento	8580	8600
SACIE pr.	910	910
Silos Gen	3090	3000

TITOLI	5-5	6-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1698	1690
Fiat	3490	3515
Fiat pr	2290	2307
Nebiolo	555	544
Olivetti ord.	2990	3015
Olivetti pr.	2857	2865
Tosi Franco	5780	5650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4760	4760
Acc. Falck pr.	4825	4870
Broggi-Izar	1110	1115
Dalmine	800	810
Ilssa-Viola	2965	2980
Italsider	1027	1034
Magona	3599	3570
Metal. Italiana	4690	4650
M. Amiata	14712	14875
Pertusola	2890	2870
Siele	6700	6770
Trafilerie	980	960
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4580	4617
Cot. Cantoni	24900	25200
Olcese	275	276
Cucirini	6960	6960
De Angeli	7480	7510
Cascami Seta	6600	6400
Fisac	451	453
Lanerossi	3270	3185
Gavardo	2278	2320
Scotti	197.50	197.50
Linificio	572	572
Marzotto pr.	1109	1109
Rossari & Varzi	7900	7890
Rotondi	31400	31400
Man. Tosi	2485	2485
Pacchetti	375	370
Snia Visc.	3820	3860
Snia pr.	2880	2930
Bernasconi	—	—
Tilane	396	395
Unione Manifatt.	23450	23480
Trasporti		
Alitalia priv.	18340	18370
Nord Milano	3190	3100
L'Ausiliare	2950	2890
Mittel	1880	1880
Diversi		
De Ferrari	1495	1470
Cartiere Binda	51000	51400
» Burgo	19710	19940
» Donzelli	2499	2440
Cementir	1664	2664
Centen. e Zin.	400	400
Cer. Pozzi	150	149.50
Cer. Pozzi pr.	250	245
Cer. Ginori	622	650
Ciga	6775	6870
Acque Pot.	930	870
Eternit	3250	3240
Italcable	4065	4080
Italcementi	27500	27980
Cond. Acqua	730	734
Rinascente	350	351
Rinasc. pr.	260	262
Mondadori pr.	4440	4410
Pirelli S.p.A.	3161	3200
Rejna	1020	1020
Smeriglio	94	92
SES	4120	4101
SGES	1614	1603
Terme Acqui	1680	1665

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 magg.
Rendita	5%	94.—
Ricostruzione	3.50%	78.30
»	5%	91.20
Redim. Trieste	5%	91.85
Riforma Fond.	5%	86.—
Redimibile '54	5%	83.50
Edilizia scol.	5.50%	81.05
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.55
» » 1973	5%	93.90
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.45
» » 1977	5%	90.90
» » 1978		89.—
A FF.SS 67/87	6%	84.50
» » » 68/88	6%	83.50
Op Pub SS.A	6%	82.05
» » SS.B I	6%	84.80
» » SS.B II	6%	83.40
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	98.10
» » SS.C II	6%	82.—
» » SS.C III	6%	82.15
» » SS.aut.I	6%	81.80
ENEL 1965 I	6%	83.10
» 1965 II	6%	85.80
» 1966 I	6%	82.75
» 1966 II	6%	82.10
» 1967	6%	82.40
» 1968 I	6%	82.40
» 1968 II	6%	82.20
» 1969/89	6%	82.50
ENEL Eur 1965	6%	87.15
ENI 1965 II	6%	91.10
IMI FinIndMan	6%	82.—
IMI Autos.SS. I	6%	83.20
IRI Sider I 1953	5.50%	96.—
Autostr.CC.63	5.50%	77.40
» » 65	6%	86.40
» » 67	6%	82.30
» » 68	6%	82.10
» » 68 II	6%	82.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.15
» »	5.50%	76.55
» »	6%	82.25
» s.s. I	6%	83.30

TITOLI		6 magg.
Op. s s. II	6%	84.—
» s s. III	6%	84.—
FF.SS 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	94.10
» 1955	5.50%	91.25
» 1959	5.50%	84.50
» 1960	5%	80.50
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	81.85
» 1966 II	6%	81.70
» 1967	6%	81.90
» 1969	6%	83.90
I.M.I. XVIII	6%	97.35
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	94.10
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	81.70
» XXIII	5%	79.80
» XXIV	5.50%	80.50
» XXV	6%	84.—
» XXVI	6%	82.50
» 1964	6%	90.70
» Finan. 68		96.20
Cred Nav.le 63	6%	86.90
» » 67	6%	84.—
ENI Gela	5.50%	84.90
» 1957	6%	97.40
» 1958	6%	96.20
» 1958/78	6%	92.90
» 1964	6%	96.10
» 1966	6%	88.—
» Sud. 1959	6%	92.60
» Sud. 1960	5.50%	87.—
» Sud. 1961	5.50%	84.90
» Sud-IV	5.50%	82.20
» Sud-V	5.50%	82.20
» Sud-VI	5.50%	82.30
» Sud-VII	5.50%	86.45
» Sud-VIII	5.50%	92.20
» Sud-IX	6%	90.70
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.60
» '57/77 (XX)	6%	93.—
» 1958/78	6%	97.30
» 1959/79	5.50%	85.50
» 1960/80	5.50%	81.90
» 1961/86	5.50%	78.70
» 1963/83	5.50%	79.85
» 1964/82	6%	85.30
» 1965/83	6%	84.35
» STET	6%	99.30
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart Timavo	7%	99.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,05; dollaro canadese 586,375; corona danese 83,792; corona norvegese 88,005; corona svedese 121,005; fiorino olandese 173,277; franco belga 12,673; franco francese 113,90; franco svizzero 146,36; lira sterlina 1518,025; marco tedesco 173,107; scellino austriaco 24,281; escudo portoghese 22,077; peseta spagnola 9,026.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,80; lira sterlina 1517; franco svizzero 146,50; franco francese 114; franco belga 12,50; marco tedesco 173; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,30; corona danese 84,20; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46; dracma greca t.g. 20,55, t.p. 21.

TRIESTE

Mercato con chiusura abbastanza stabile e andamento irregolare. Poche variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: 25 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 354; Finsider 645; Sip 2885; Sme 2390; Stet 3285; Ass. Generali 95500; Ass. Italiana 124500; Ras 84200; Gerolimich 7955; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1109; Viscosa ord. 3850; Viscosa priv. 2900; Dalmine 810; Italsider 1034; Cantieri 70; Fiat ord. 3520; Fiat priv. 2300; Terni 220; Anic 1140; Liquigas 200 d. 1,50; Montedison 1097; Beni Stabili 4915; Immobiliare 605; Pirelli S.p.A. 3180; Rinascente 351; Rinascente priv. 262; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato una chiusura in rialzo, dopo aver perso nel pomeriggio tutti i guadagni di ieri. Le contrattazioni sono risultate attive, con un volume di scambi di 5,18 milioni di azioni nella prima ora soltanto. A un certo punto, gli indici erano in rialzo di oltre una decina di punti, prima del brusco cedimento e della ripresa finale.

LONDRA

Netta ripresa; il listino ha reagito alla depressione durata una settimana, conseguente al ribasso di Wall Street. La ripresa è stata guidata dai titoli preferenziali, in tutti i comparti. I titoli di Stato hanno anch'essi migliorato la quotazione.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RELAZIONE CASALTOLI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFEDERAZIONE

RESPINTI DAI COMMERCIANTI GLI ADDEBITI PER IL «CARO VITA»

Nessuna «misura coattiva» assicura il presidente Rumor - Lupis sulle prospettive del turismo italiano - Allarme ingiustificato secondo il ministro Ferrari Aggradi

Roma, 6

Il Governo non ha intenzione di adottare «misure coattive» per il controllo dei prezzi, in quanto al livello del consumo esse hanno scarsa efficacia. Lo ha affermato stamane il Presidente del Consiglio intervenendo all'assemblea della Confcommercio. Si può non arrivare a misure coattive — ha aggiunto Rumor — nella misura in cui i commercianti daranno la loro responsabile collaborazione agli intendimenti del Governo, tenuto soprattutto conto che il problema dei prezzi è tra quelli che maggiormente impegnano la politica economica governativa.

«Credo fermamente — ha detto il Presidente del Consiglio — nella funzione fondamentale della distribuzione, e non soltanto sotto il profilo economico, ma anche per la difesa dei valori quali la libertà e la democrazia».

Successivamente l'assemblea ha ascoltato la relazione del presidente Casaltoli, il quale ha detto, fra l'altro: «Per la dignità della categoria, per la serietà della politica da condurre nei riguardi del settore distributivo faccio appello da questa assemblea affinché sia avanzata in Parlamento formale proposta di costituire una commissione di inchiesta sulla distribuzione, con il compito di accertare, anche mediante opportuni confronti internazionali, la validità degli addebiti mossi al commercio italiano, in ordine soprattutto ai costi di distribuzione e all'andamento dei prezzi».

Il presidente della Confcommercio ha, quindi, ribadito che non si può tollerare, perché ingiusta e infondata, l'«anti-politica commerciale» in corso, la quale — in un momento in cui il problema dell'aumento dei prezzi è al centro delle preoccupazioni di tutti — sta assumendo forme e punte aggressive, che si concretano nell'accusa al commercio di appropriarsi i benefici che i lavoratori si sono assicurati con le lotte dell'«autunno caldo» e nella conseguente richiesta di energici interventi a carico, si capisce, dell'intermediazione commerciale.

Casaltoli ha poi aggiunto che la somma dei redditi del commercio (valore aggiunto del settore) ha, rispetto al reddito nazionale, una incidenza minore in Italia che negli altri grandi paesi europei. Neppure per il costo dei beni e servizi che il commercio acquista da altri settori (locali, energia, trasporti ecc.) si ha in Italia un'incidenza maggiore che altrove; mentre l'unico elemento rispetto al quale l'Italia presenta una incidenza maggiore sono i gravami fiscali, di cui la fase distributiva è oberata.

Nell'ultimo triennio il fenomeno della «forbice», comune a tutti i paesi industrializzati (ivi compresi alcuni a regime socialista come la Jugoslavia), è stato da noi più attenuato che altrove. Poiché, d'altro canto, le grandi unità distributive sono maggiormente diffuse nei paesi che hanno un costo di distribuzione più alto del nostro e che mostrano un andamento a forbice dei prezzi più accentuato, è evidente che non può addossarsi alla struttura del nostro commercio, ancora caratterizzato dalla prevalenza delle piccole imprese, la responsabilità di danneggiare i consumatori.

Il presidente della Confcommercio ha poi affrontato, uno dopo l'altro, tutti i problemi del momento: i prezzi, la ristrutturazione del commercio in senso più razionale e moderno, la disciplina delle locazioni, il credito, la riforma tributaria, la tutela sociale, i rapporti di lavoro, il commercio all'ingrosso, il commercio con l'estero. Per quanto riguarda i prezzi, dopo aver rilevato i danni che possono derivare dal perdurare di un'atmosfera di allarmismo, Casaltoli ha giudicato in modo positivo una possibile manovra anticongiunturale delle importazioni di derrate, il blocco delle tariffe dei servizi pubblici, la fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali.

Il presidente della Confcommercio ha poi accennato ai più urgenti problemi del settore del turismo, in relazione alla situazione italiana attuale, puntualizzando le difficoltà degli operatori turistici e sottolineando le loro più urgenti istanze.

«La linea di condotta che questa confederazione si è imposta — ha affermato Casaltoli, avviandosi alla conclusione — a difesa del settore che rappresenta, non rifugge da nessuna difficoltà e non cede a tentazioni di facili demagogie. Noi non siamo a tutti i costi dalla parte dei piccoli commercianti contro i grandi, né tanto meno siamo difensori dei grandi contro i piccoli; siamo per la difesa degli uni e degli altri, in una visione della realtà in cui le esigenze dell'economia non si disgiungono dagli imperativi sociali».

Il presidente Casaltoli ha concluso il suo discorso ricordando le imminenti elezioni per le mutue di malattia.

Nel suo discorso, il ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Giuseppe Lupis, ha detto che «tutti i problemi del commercio interessano il turismo e non può non essere oggetto di preoccupazione la levitazione dei prezzi e dei costi che si verifica nel settore e che deve essere responsabilmente affrontata sulla base di un sano equilibrio fra costi e ricavi delle aziende e degli esercizi». «Posso affermare — ha continuato — che a tutt'oggi il livello della spesa turistica in Italia non ha subito sensibili aumenti e che noi siamo ancora in grado di sostenere la concorrenza degli altri paesi mediterranei con una politica di prezzi competitivi. Questo è dovuto soprattutto all'alto senso di responsabilità dei titolari delle aziende alberghiere, che hanno quasi tutti adottato "il tutto compreso" come elemento di chiarezza e di comprensione verso il cliente straniero e non hanno mai pensato di abbassare il tenore dei servizi, meritatamente considerati tra i migliori del mondo».

Ricordando il positivo andamento del turismo nel 1969, il ministro ha sottolineato quindi che i dati relativi all'andamento del turismo nei primi mesi dell'anno confermano che nell'imminente stagione il movimento degli stranieri verso l'Italia raggiungerà dimensioni anche maggiori.

Il ministro Ferrari Aggradi, nel proprio intervento, ha dichiarato che occorre stare attenti a non abbandonarsi ad affermazioni superficiali nel deplorare la scarsa produttività del commercio, presentando all'opinione pubblica i commercianti come se essi fossero alla retroguardia nel processo di sviluppo economico del paese.

Nel rilevare che la razionalizzazione delle piccole e medie aziende commerciali ha un effetto produttivistico anche superiore a quello della grande azienda, Ferrari Agradi si è compiaciuto per il proposito della Confederazione di favorire l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione tra le imprese soprattutto di piccola e media dimensione e ha espresso il convincimento che tale opera non mancherà di essere confortata dal sostegno della pubblica autorità.

Soffermandosi sul problema dei prezzi egli ha quindi sottolineato l'opportunità di non creare ingiustificati allarmi: la situazione, anche se delicata, non giustifica obiettivamente previsioni negative, e sono, d'altra parte già in corso misure anticongiunturali intese a eliminare ogni possibile spinta al rialzo.

LA LIRA È SOLIDA

«La lira è attualmente una delle monete più solide.

Lo afferma il ministro delle finanze, on. Preti, in una intervista concessa a un settimanale femminile milanese, nella quale puntualizza l'attuale situazione circa la solidità della lira italiana, in relazione al fenomeno continuo dell'aumento dei prezzi. Dopo aver rilevato che il costo della vita è aumentato del 4,50 per cento nel 1969, e si è avuta pertanto una certa svalutazione della moneta, Preti afferma che «per fortuna, però, quasi tutte le principali monete del mondo hanno subito nello scorso anno una svalutazione pari a quella dell'Italia: negli Stati Uniti, ad esempio, il dollaro ha perso il 6 per cento».

Circa un ulteriore aumento del costo della vita, l'on. Preti afferma che ciò dipende da molti fattori: «Se, ad esempio, dopo le agitazioni sindacali del 1969, che hanno portato un notevole aumento delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, il 1970 dovesse essere contrassegnato da analoghe rivendicazioni, non c'è dubbio che aumenterebbero tutti i costi industriali e pertanto il prezzo della vita subirebbe un notevole aumento».

«BOOM» NEI PORTI TEDESCHI

Amburgo — Lo scorcio di una banchina nel porto: il traffico delle merci nei porti tedeschi ha avuto l'anno scorso un incremento di nove milioni di tonnellate, pari all'8,3 per cento, superiore cioè alle previsioni. Nelle attività del porto di Amburgo sono impegnate 15 mila persone

FAVOREVOLI PROSPETTIVE DI MERCATO PER LA «GRANDI MOTORI» IN COSTRUZIONE A TRIESTE

ATTUALITÀ DEL SISTEMA DIESEL NELLA PROPULSIONE DELLE NAVI

Il bassissimo costo del combustibile e l'economicità di esercizio sono gli elementi che ne consiglieranno ancora a lungo l'impiego sui più moderni colossi del mare

Nel 1971 la «Grandi Motori Trieste» incomincerà a produrre a Bagnoli della Rosandra i motori Diesel per la propulsione navale e per ogni altro genere d'applicazione ove ne risulti conveniente l'impiego. La sua ragione di esistere sta nel fatto che il motore Diesel è adottato in misura sempre crescente, da quando si è potuto alimentarlo con combustibile di bassissimo costo, e tanto più che oggi la sua applicazione è possibile anche sulle «superpetroliere» e sui «supercontainers».

Per dare un'idea dell'importanza del Diesel nella propulsione navale, basti pensare che nel 1969 la produzione mondiale di navi mercantili ha raggiunto i 30 milioni di tonnellate e che ben 989 di esse sono state dotate di motore Diesel, contro 95 a cui è stata applicata la propulsione a vapore. In sostanza, il 91 per cento delle navi consegnate nel 1969 dai cantieri navali di tutto il mondo erano dotate di un apparato motore Diesel e solo al 9 per cento di esse era stato applicato un altro sistema. Se si tiene poi conto che le 95 navi sulle quali non è stato applicato il motore Diesl sono di un tonnellaggio superiore alle 100 mila per arrivare fino a 300 mila tonnellate, ci si rende conto che laddove il Diesel non ha trovato larghe possibilità di applicazione è solo sulle grandissime navi. Ora la nota interessante, che caratterizza le prospettive veramente ottimistiche che si possono fare oggi sulla produzione e sulla vendita di motori Diesel per la propulsione navale, sta nel fatto che studi e prove sul Diesel di questi ultimi anni assicurano la possibilità concreta che anche sulle grandissime navi, l'applicazione del Diesl può riuscire sempre opportuna e possibile e spesso vantaggiosa rispetto ad ogni altro sistema di propulsione.

Accade così particolarmente per il tipo recentissimo del Diesel, il cosiddetto «semiveloce», un apparato motore «composto» da più motori Diesel aggregati, capace nel suo complesso di produrre una potenza fino ed oltre 70 mila cavalli. Per questo tipo, tecnici di tutto il mondo prevedono assai interessanti prospettive, tanto più che esso è applicabile con preferenza anche su grandissimi scafi per quei tipi di nave mercantile nei quali peso e ingombro minimi sono richiesti come requisito essenziale dell'apparato motore.

Per passare dai dati statistici e dalle considerazioni tecniche a casi concreti, si pensi che il «Berge Commander», il tanker da 200 mila tonnellate con propulsione Diesel è già oggi superato da tre cisterne di 273 mila tonnellate, di cui una in costruzione presentemente nel cantiere giapponese «Mitsui», a ciascuna delle quali verrà applicato un apparato motore «Diesel» da 35 mila cavalli. Altri fatti che si allineano al precedente per dimostrare la capacità sicura del Diesel a inserirsi nell'offerta mondiale di apparati per la propulsione anche di grandissime navi, esigenti appunto elevate potenze in cavalli, valga la commessa al cantiere «Eriksberg» di un «Ore/oil-carrier» (per petrolio e minerali) da 270 mila tonnellate con un motore Diesel di ben 38 mila cavalli. Uguale progresso del Diesel per la propulsione navale si è verificato in campo nazionale, dove come è noto alle tre cisterne in costruzione a Monfalcone, di cui una da 254 mila e due da 253 mila tonnellate ciascuna, verranno applicati i grandi motori Diesel-Fiat 106/10/S ognuno da 34 mila cavalli.

A ricordare che il Diesel per la propulsione navale ha già ottenuto sicuri risultati per le grandissime navi mercantili, si può anche riferirsi ai recenti studi per un progetto di «portacontainers» della capacità di 1200 portacontenitori, al quale può essere applicato un apparato motore Diesel da 48 mila cavalli, che porterà un risparmio nei confronti di altri sistemi di un quarto di miliardo all'anno. Si ricordi ancora che la produzione di Diesel da parte della casa «Pielstick», pioniere nella produzione dei «semiveloci», ne registra un aumento crescente dal 1966 in cui vennero costruiti motori «semiveloci» per 201 mila cavalli contro quella di 553 mila del 1969.

Concludiamo osservando che la vitalità sempre crescente del motore Diesel è dovuta essenzialmente alla sua superiorità dal punto di vista del rendimento e quindi dell'economicità di esercizio. Sono elementi questi che assicurano al nuovo grande stabilimento di Bagnoli un orizzonte di sicure prospettive d'inserimento vantaggioso sul mercato mondiale della sua vasta gamma di motori Diesel per corrispondere alle complesse esigenze della crescente domanda, specie per la propulsione navale di questo tipo di motore.

Rodolfo Accerboni

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI			PREZZI
Dreyfus		—	—
Robeco	fior. ol.	218.40	—
Rolinco	fior. ol.	176.—	—
Fidelity c.f.		—	—
Fidelity f.		—	—
Fidelity t.f.		—	—
Italamerica	fr. bel.	492.—	—
International	fr. bel.	365.—	—
Fonditalia	doll.	11.76	—
Interitalia	lire	9399	9963
Interfond	doll.	10.38	11.04
Capitalia	fr. bel.	486.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	254.50	256.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	102.89	—

I DISPOSITIVI DI SICUREZZA PER L'AUTO EUROPEA

DIRETTIVE COMUNITARIE CONTRO I GAS DI SCARICO

Sono previste tre diverse prove di controllo in tutti i Paesi

Bruxelles, 6

Il collaudo degli autoveicoli previsto dalla nuova regolamentazione CEE contro l'inquinamento dell'aria provocato dai gas di scarico consisterà di tre diverse prove: controllo dei gas inquinanti emessi in media in una zona urbana ingombra dopo un avviamento a freddo; controllo della emissione di monossido di carbonio con motore al minimo (il tenore di monossido di carbonio non deve superare in volume il 4,5 p.c.); e controllo delle emissioni dei gas del carter.

La «direttiva» del Consiglio dei Ministri della CEE relativa al controllo dell'inquinamento provocato dagli scappamenti delle auto consente di unificare le regolamentazioni che, su questa materia, si stavano varando nei sei paesi della Comunità. Date le divergenze esistenti tra tali regolamentazioni, sarebbe potuto accadere che autoveicoli ocnsiderati in regola in un Paese venissero bloccati al di là di una frontiera comunitaria per violazione delle norme esistenti in un altro Paese della CEE. Con la «direttiva» comunitaria, alla quale gli Stati membri sono tassativamente tenuti a conformarsi, questo pericolo viene evitato.

Il Consiglio dei Ministri della CEE ha emanato altre «direttive», che interessano l'industria automobilistica europea, e in particolare ha stabilito norme unificate sull'ubicazione delle targhe d'immatricolazione posteriori, dei serbatoi per il carburante e dei dispositivi di protezione posteriore. In precedenza, altre norme erano state emanate in relazione all'omologazione, al livello sonoro ammesso e ai dispositivi di scappamento dei veicoli a motore.

L'attuazione di tutte queste «direttive» rientra nel quadro della procedura di omologazione CEE, che si completerà con la prossima approvazione di altre norme unificate, riguardanti i dispositivi di sterzo, gli accessi e le uscite, i segnalatori acustici, gli indicatori di direzione e il dispositivo frenante.

LE AZIENDE INFORMANO

CONFERMATA ALL'«ATA» LA PUBBLICITÀ DELLE F.S.

Roma, 6

Il Ministero dei trasporti, con decreto 4586, ha riconfermato all'agenzia «Ata» il «budget» pubblicitario delle Ferrovie dello Stato. La prima campagna pubblicitaria delle ferrovie italiane, sempre curata dall'«Ata», ha avuto inizio nell'autunno del 1969.

Dotate di un'attrezzatura di prim'ordine e di un'organizzazione ormai divenuta fra le più efficienti d'Europa, le Ferrovie dello Stato si proponevano di far conoscere al pubblico il loro nuovo volto e di attualizzare, a un tempo, il concetto di trasporto su rotaia. La prima campagna si è basata su motivi di grande efficacia. Dallo «slogan» iniziale: «F.S. vuol dire Fiducia e Sicurezza», ne sono nati altri [«Relax a 160 km all'ora», «Il futuro viaggia in treno», «Oggi ho fretta: prendo il treno», «Con il treno arrivate in centro (e non avete problemi di parcheggio)», ecc.], motivi semplici e simpatici, che hanno subito fatto presa sul pubblico.

In questo modo, si è cercato di far comprendere al pubblico come il treno, sempre più sicuro, sempre più comodo e sempre più veloce, possa essere considerato il mezzo di trasporto ideale sia per chi viaggia per diletto, sia per chi si sposta per lavoro, per il turista come per l'imprenditore dinamico. In altre parole: per l'uomo moderno. Ma la campagna delle ferrovie ha anche contribuito a informare gli utenti (è il caso, per esempio, dello «slogan»: «Come viaggiare in 4 con 2 biglietti e mezzo») di facilitazioni delle quali molti non sospettavano neppure l'esistenza.

Il fatto che il Ministero dei trasporti abbia affidato nuovamente l'incarico all'«Ata» — che aveva vinto la gara con le maggiori agenzie operanti in Italia, a suo tempo interpellate — dimostra quanto si sia rivelato opportuna e proficua la collaborazione delle Ferrovie dello Stato con degli esperti pubblicitari di alto livello come i tecnici della agenzia milanese.

La nuova fase di questa collaborazione, cui ha dato l'avvio il decreto ministeriale, non potrà essere meno utile e fruttuosa della precedente: ci troviamo di fronte, da una parte a un'azienda dello Stato che sta raggiungendo un sempre più alto grado di efficienza; dall'altra, a un'agenzia di prestigio internazionale. E' noto, infatti, che l'«Ata» è affiliata all'«Univas», la quale è entrata recentemente a far parte della B.N.U., una delle maggiori organizzazioni pubblicitarie del mondo.

LA «SIEMENS» NELLE BIBLIOTECHE IN SVEZIA

Stoccolma, 6

La «Bibliotekstiänst AB» di Lund (Svezia meridionale), ente centrale organizzativo delle biblioteche pubbliche svedesi, ha installato un impianto per l'elaborazione dei dati Siemens 4004/26. Tale impianto, dotato di unità a nastro magnetico e di una memoria a dischi, sostituisce la precedente apparecchiatura a schede perforate, ormai insufficiente a soddisfare le necessità operative dell'organizzazione. L'elaboratore sarà utilizzato per la catalogazione dei libri esistenti presso le varie biblioteche; inoltre servirà per razionalizzare i prestiti, le restituzioni e le prenotazioni dei libri mediante l'elaborazione e la valutazione dei dati perforati su banda nelle varie biblioteche al momento del prestito o della restituzione di un libro.

La Società trasporto transatlantici incorporerà la Giuseppe Ravano S.p.A., con capitale di 100 milioni. La delibera sarà assunta dall'assemblea degli azionisti convocata per il 9 maggio a Genova. Il capitale dlla S.T.T. è di 450 milioni.

SALDO PASSIVO NELLA BILANCIA COMMERCIALE

Roma, 6

L'Istat comunica i seguenti dati relativi al commercio con l'estero a tutto il marzo 1970. Secondo una valutazione provvisoria dei dati doganali, nel marzo scorso, le importazioni sono ammontate a 712 miliardi di lire e le esportazioni a 665 miliardi di lire con una variazione, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, pari rispettivamente a più 21,8 per cento e più 4,1 per cento. Pertanto, nel marzo scorso la bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) ha presentato un saldo passivo di 47 miliardi di lire, contro un saldo attivo di 54 miliardi di lire per lo stesso mese dell'anno precedente.

PROSEGUE LA DISCUSSIONE SULLA PARTE FINANZIARIA

Schermaglie al Senato per la legge sulle regioni

Interventi di missini, di liberali e di repubblicani - Entro il 22 maggio la commissione giustizia porterà in assemblea il progetto sul divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il Senato ha proseguito nella seduta odierna la discussione generale sulla legge finanziaria regionale. Al termine della seduta, il ministro degli Interni Restivo, ripetendo la stesa dichiarazione fatta poco prima alla Camera dei deputati, ha risposto a un'interrogazione del senatore Nencioni sulla morte dell'operaio Ugo Venturini, avvenuta nei giorni scorsi a Genova.

Sull'opposizione alla legge finanziaria regionale dei rispettivi gruppi, si sono stamane pronunciati i senatori Dinaro e Filetti (MSI) e Germanò (PLI). I senatori missini hanno dichiarato che a un secolo dal conseguimento dell'unità nazionale, con la creazione delle regioni si vuole dare inizio a un moto in senso opposto. La previsione di 700 miliardi per le spese delle regioni — hanno detto — appare del tutto inadeguata, per nulla rassicuranti sono i criteri di partecipazione delle regioni al gettito di imposte erariali e gravi interrogativi sollevano le disposizioni sui beni demaniali regionali nonché quelle sui tributi propri delle regioni.

Germanò (PLI) ha sostenuto che prima di procedere all'istituzione delle regioni sarebbe stato necessario dare sistemazione alla drammatica situazione della finanza locale. E' inconcepibile — ha detto — una legge come l'attuale che determina le entrate senza prevedere le uscite e che non affronti il problema della spesa delle regioni in rapporto alla finanza dello Stato e degli enti locali.

Il repubblicano Cifarelli ha affermato che, sulla base di una valutazione serena e obiettiva, la sua parte ritiene che l'attuazione dell'ordinamento regionale sia ormai matura, sia in rapporto all'attuale grado di sviluppo della società italiana, sia in rapporto all'obiettivo della costruzione dell'unità europea. I repubblicani — ha detto — sono però scontenti per come è stata formulata la legge finanziaria regionale e non voteranno a sfavore, scegliendo invece il voto di astensione solo per non confondersi con la posizione degli antiregionalisti. La nostra parte solleciterà, in particolare, il Governo, il Parlamento e l'opinione pubblica «affinché, entro il biennio previsto, siano effettivamente emanate le leggi-quadro indispensabili ad una corretta istituzione delle regioni». Cifarelli ha infine criticato il mancato accoglimento della proposta dei republicani di abolire la provincia come ente autonomo.

Gli indipendenti di sinistra — ha precisato Anderlini — favoriranno la rapida approvazione della legge in quanto la istituzione delle regioni aprirà nuove prospettive politiche e favorirà la fase di completa democratizzazione del Paese. Noi — ha concluso — non facciamo tanto affidamento alla validità del contenuto dell'attuale provvedimento, quanto alla realtà sociale delle regioni che importa una valida evoluzione.

Alla fine della seduta il ministro degli Interni, on. Restivo, ha risposto a una interrogazione del senatore Nencioni sulla morte dell'operaio Ugo Venturini avvenuta a Genova durante un comizio del MSI. Nella replica, Nencioni ha rivolto un reverente pensiero all'indirizzo dello sventurato giovane e ha inviato un saluto alle forze dell'ordine che a Genova — ha detto — «non sono responsabili di quello che è avvenuto, responsabilità che incombe su coloro che hanno dato ad esse ordini paralizzanti».

La polizia — ha proseguito — che era presente con forze imponenti non ha potuto far nulla per impedire che circa 300 estremisti, «che non erano anarchici, ma comunisti e socialisti», scatenassero gli incidenti. Si è mossa solo lentamente dopo aver subìto direttamente le gravi conseguenze del lancio di sassi e bottiglie.

Il disegno di legge Fortuna-Baslini, che istituisce il divorzio in Italia, sarà trasmesso all'assemblea di Palazzo Madama entro il 22 maggio. Lo ha deciso oggi all'unanimità la commissione giustizia del Senato, che terminerà l'esame del disegno di legge in questione entro quella data. Di conseguenza il dibattito in aula potrebbe iniziare anche subito dopo le elezioni regionali del 7 giugno.

Ad apertura dei lavori della commissione di giustizia il presidente, sen. Gennaro Cassiani (DC), ha dato notizia della richiesta del liberale Enzo Veronesi tendente ad ottenere la iscrizione all'ordine del giorno dell'assemblea, ai sensi dell'art. 32 del regolamento, del disegno di legge Fortuna. Cassiani ha poi chiesto alla commissione se intendesse avvalersi della facoltà di chiedere una proroga.

Il sen. Mattia Coppola, della DC, si è subito espresso per la concessione alla commissione della proroga di due mesi come prevista dal citato art. 32 del regolamento. E' intervenuto successivamente il sen. Michele Zuccalà, del PSI, il quale ha rilevato che la richiesta di Veronesi mirava a ritardare, in sostanza, la definizione dell'iter della legge finanziaria, ma di non potere, nel contempo, concordare con la proposta formulata dal sen. Coppola.

Il sottosegretario alla Giustizia, on. Erminio Pennacchini, presente ai lavori della commissione, ha ricordato la posizione del Governo e ha sottolineato che il ministro della Giustizia si ritiene personalmente impegnato ad attuare gli accordi presi al momento della costituzione del Governo.

Successivamente il socialista Zuccalà ha proposto un amichevole accordo e ha suggerito che il presidente della commissione riferisca all'assemblea l'impegno della commissione stessa di concludere in modo definitivo i lavori sul disegno di legge Fortuna-Baslini entro il 22 maggio e che ciò non significava richiesta di proroga se non ai fini del rispetto, anche formale, dell'art. 32 del regolamento.

La proposta Zuccalà, come si è detto, è stata accolta all'unanimità dai membri della commissione.

R. R.

CORTE COSTITUZIONALE

Si discutono le funzioni del comandante di porto

Roma, 6

La figura e le funzioni del comandante di porto sono state poi al centro di una squestione di legittimità, discussa dalla Corte Costituzionale, riguardante gli articoli 1238, 1240, 1242 e 1243 del codice della navigazione. Il comandante di porto sarebbe un organo ibrido, in quanto cumula in sé funzioni amministrative — nello svolgimento delle quali dipende dall'amministrazione della marina mercantile — e funzioni giurisdizionali, poiché giudica sulle contravvenzioni al codice della navigazione e sui provvedimenti da lui stesso emanati (contravvenzioni, peraltro, che spesso ha accertato egli stesso nello esercizio dei compiti di polizia attribuitigli dalla legge).

A numerosi magistrati è sembrato che sussistano fondati motivi per dubitare della serenità e dell'imparzialità del giudizio del comandante di porto, con la conseguenza che la sua giurisdizione può oggi apparire non compatibile con alcuni principi della Costituzione, la quale vuole che sia sempre assicurato in senso sostanziale il diritto di difesa (art. 24) e che la giurisdizione sia affidata o a magistrati ordinari oppure a magistrati speciali dei quali la legge abbia provveduto ad assicurare l'indipendenza.

Battesimo dell'acqua per il «Ra II»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rabat, 6

Il «Ra II», il battello fatto con tronchi di papiro da Thor Heyerdhal, è stato varato nel porto di Safi, in Marocco.

Con il suo battello, costruito come le antiche imbarcazioni egiziane dell'epoca faraonica, Heyerdhal si propone di raggiungere le coste dell'America per dimostrare che gli egiziani hanno scoperto quel continente, molto tempo prima di Cristoforo Colombo. Per il momento la data di partenza del «Ra II», col suo equipaggio cosmopolita, non è stata ancora decisa.

VALDONI INAUGURA LA SETTIMANA ANTI-CANCRO

Pauroso aumento dei decessi per tumori

Il sistema migliore per combatterli è la prevenzione E' l'alto prezzo che si paga alla civiltà delle macchine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il prof. Pietro Valdoni ha tenuto oggi una conferenza nella stessa aula della clinica universitaria di Roma in cui ieri l'altro ha svolto la sua ultima lezione di docente. Il prof. Valdoni ha dimostrato — cifre alla mano — che un uomo su quattro è suscettibile di morire di cancro, se non è un dato statistico assolutamente nuovo, questo è pur sempre un gravissimo campanello d'allarme per quella che gli esperti a ragione definiscono «la più grave delle malattie sociali».

Valdoni ha illustrato ai giornalisti, con sapienza, comunicatività e insieme umiltà di scienziato, gli scopi che si prefigge la «Lega italiana per la lotta contro i tumori», che ha organizzato in tutta Italia la «Settimana di propaganda con il cancro».

Il cancro è una malattia della vecchiaia e quindi se le morti per tumore sono cresciute spaventosamente in questi anni (da 35 mila l'anno di prima della guerra a 92 mila lo scorso anno) una parte di spiegazione va ricercata nel fatto che — proprio grazie alla medicina e alla civiltà — l'età media dell'uomo è salita notevolmente stabilendosi negli ultimi tempi attorno ai 70 anni. Tuttavia, Valdoni ha precisato, se il tasso d'aumento è del 5 per cento l'anno, solo un due per cento và attribuito alla vita più lunga; l'altro tre per cento è l'alto prezzo che si paga alla civiltà che — ha detto testualmente —: «Si emerge in un mare, in una atmosfera cancerogeni». Nel senso cioè di creare le condizioni favorevoli all'insorgenza del male incurabile, ancora oggi nonostante tutti gli sforzi compiuti in tutto il mondo.

Uno di questi sforzi lo compie, questo il succo dell'incontro con i giornalisti, anche la «Lega contro il tumore» che si prefigge di propagandare soprattutto il solo sistema, il solo mezzo che ciascuno di noi dispone per preservarsi dall'aggressione vile e improvvisa del cancro. Cioè la visita frequente dal medico, la diagnosi precoce. O come dicono i francesi con un termine intraducibile «depistage». «Scrutinamento» ha tentato di tradurre il prof. Valdoni.

Quando deve avvenire questo controllo? In ogni momento in cui avvertiamo piccolissimi segni che la nostra macchina umana non va. Inappetenza, sangue nelle urine, svogliatezza. Basta un nulla per avvertirci che qualcosa non va. Allora, suggeriscono tutti i luminari del mondo, andate da un medico, dal vostro medico o in uno di quei centri diagnostici. In Italia questi centri sono pochi e quasi tutti concentrati nelle grandi città. Ma è fuori di dubbio che la «Lega» è presente in tutte le città con un proprio ambulatorio.

Occorre prendere la buona abitudine della controllatina semestrale, così come usiamo portare la nostra automobile in officina ogni cinquemila chilometri percorsi. Ha detto Valdoni: «Non bisogna dimenticarsi che a volte un ritardo di tre mesi nella diagnosi del cancro, può significare la ineluttabilità della morte per quel male». La controllatina dovrebbero farla più frequentemente le donne, più soggette dell'uomo all'aggressione del male.

Una cosa è certa, se i centri sono pochi è anche vero che molti non sanno di questi centri o ambulatori e non sanno, soprattutto, della importanza di questo «depistage» che domani, forse, con la introduzione in Italia del servizio sanitario nazionale diverrà obbligatorio nel quadro di quella «medicina preventiva» che è alla base della politica sanitaria del Governo.

Altri dati ha fornito il prof. Valdoni sulle varie ipotetiche cause del cancro e su certi mezzi (almeno una trentina) che sperimentalmente usati per «provocare il cancro», ha ricordato che almeno 400 delle sostanze alimentari che noi usiamo quotidianamente contengono elementi cancerogeni. Specialmente le sostanze coloranti di alcune bevande, di alcuni elementi come il colore giallo del burro da tavola.

Non sappiamo nulla o quasi ancora del tumore. E le varie vicende dei «guaritori» — come Valdoni ha definito pur non nominandolo il recente caso del veterinario di Agropoli — che suscitano immense e inutili speranze negli ammalati e nei loro cari, stanno a dimostrarlo. Valdoni ha detto di ricevere un memoriale al mese di persone che ritengono di avere scoperto qualcosa contro il cancro. E' umano che ciascuno di questi «guaritori» faccia della sua scoperta una ragione di vita, ha detto Valdoni. Ma la risposta a queste umane illusioni la dà il male stesso che sfugge a ogni agguato tesogli dalla scienza di tutto il mondo, agli studi che dall'America al Giappone, all'Europa, all'Africa si intensificano ogni giorno di più con profusione di denaro.

Rispondendo poi a una domanda di un giornalista che gli ha chiesto se il fumo fosse una delle cause principali del cancro, il celebre chirurgo ha risposto: «Il fumo fa male quanto il vino: se il primo può far insorgere il tumore il secondo spesso è causa di cirrosi epatiche: tutto dipende dalla quantità di cui se ne fa uso. Se un fumatore — ha proseguito Valdoni — avverte catarro ai bronchi o raucedine è evidente che la miglior terapia preventiva è quella di smettere di fumare».

R. R.

GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO IN UNA OFFICINA MECCANICA PRESSO MILANO

SCOPPIA UNA BOMBOLA DI PROPANO DUE PERSONE MORTE E UNA FERITA

Le vittime sono il proprietario e il padre - Il cuginetto del titolare colpito da schegge Un'altra esplosione nel Torinese in una fabbrica di fuochi d'artificio uccide un uomo

Milano, 6

Una bombola di propano è scoppiata oggi pomeriggio, poco prima delle 17, in una officina meccanica di Bollate, nei pressi di Milano. L'esplosione è avvenuta nell'officina meccanica per avvolgimento di motori elettrici di proprietà di Pier Luigi Pagani di 24 anni. Al momento dello scoppio, oltre al Pagani, vi si trovavano anche il padre del proprietario, Alessandro di 57 anni, ed un cuginetto, Marcello Zarantoniello di 13 anni.

Pier Luigi Pagani stava saldando l'intelaiatura di un motorino con la fiamma ossidrica; accanto a lui c'era il padre, mentre il cuginetto era poco più discosto. Questo fatto gli ha salvato la vita. Padre e figlio sono stati infatti colpiti in pieno dall'esplosione, e sono morti sul colpo; il ragazzo è stato ferito da alcune schegge e, trasportato all'ospedale di Bollate, è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la gamba destra.

L'officina dei Pagani è attigua alla casetta dove abita la famiglia in via Cavour. La bombola si trovava sotto una tettoia comunicante con l'officina. Quando c'è stata l'esplosione in casa c'erano solo una sorella di Alessandro Pagani, Giuseppina, e la suocera, Giuseppa Valvassina; la moglie Rosetta, e l'altra figlia, Gabriella di 15 anni, erano fuori. Al rumore assordante, sono accorse la sorella e la suocera di Alessandro Pagani ed hanno trovato questi e il giovane già morti.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'esplosione. La bombola contenente gas propano è esplosa scagliando intorno frammenti metallici, una seconda bombola, anch'essa collegata al becchetto della fiamma ossidrica, è infine rimasta intatta.

Un'altra esplosione è avvenuta stamane verso le 7 in una fabbrica di fuochi d'artificio di Baldissero Torinese, ad una quindicina di chilometri da Torino. Un operaio ha perso la vita. Sul posto si sono portate immediatamente squadre di soccorso e i carabinieri della tenenza di Chieri.

La vittima si chiamava Emilio Parente di 55 anni, abitante a Chieri, in via Vittorio 70, sposato con figli. Le cause della esplosione non sono ancora state accertate. L'incidente è avvenuto in località Bellaveduta, sulla strada comunale per Valle Ceppi, alle 7.45. Il Parente, in un capanno isolato costruito in lamiera, lavorava in proprio, con licenza della Questura, fabbricando astucci per fuochi di artificio. Nel suo lavoro veniva aiutato anche dai familiari, ma al momento dell'esplosione si trovava fortunatamente solo.

Nei dintorni vi sono altri capanni simili a quello del Parente in cui vengono fatte le stesse lavorazioni. Il lavoro viene commissionato da una fabbrica di esplosivi che si trova nella zona. Sul posto si è recato il maresciallo della tenenza di Chieri, Serniotti per completare le indagini.

MISTERIOSA TRAGEDIA SULLA PROVINCIALE DEL VESUVIO

AMMAZZA UNA DONNA, FERISCE UN BAMBINO E SI TOGLIE LA VITA

Il piccolo raggiunto da tre proiettili - Un addetto alla seggiovia udito uno sparo, si è avvicinato e ha visto i due riversi sui sedili

Napoli, 6

Ugo Angelini di 45 anni ha sparato numerosi colpi di pistola contro una donna ed un bambino, che erano con lui in un'auto ferma sulla strada provinciale che porta al cratere del Vesuvio. La donna è morta sul colpo; il bambino è rimasto ferito gravemente. Lo Angelini, subito dopo si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia. La donna uccisa è Rosetta Petrazzullo di 34 anni. La Petrazzullo risulta sposata; non si conosce però il nome del marito. Il bambino ha detto di chiamarsi Rosario Manna.

Le detonazioni hanno richiamato l'attenzione di un'automobilista di passaggio che ha avvertito i carabinieri. Il piccolo è stato trasportato allo ospedale Nuovo Loreto in via Marittima.

Il piccolo, che è stato ferito con tre colpi di pistola all'addome ed alla gamba, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico da parte del prof. Riccio. Egli è stato soccorso da un dipendente della seggiovia del Vesuvio, Carmine Coresa, il quale, mentre era alla guida di un pullmino per la strada provinciale del Vesuvio, ha udito uno sparo proveniente da un'auto «1100» ferma ai margini della carreggiata.

Sceso dal pullmino, il giovane ha avuto un attimo di sgomento nel vedere l'Angelini e la donna seduti sui sedili anteriori della vettura, riversi in una pozza di sangue. Sul sedile posteriore ha poi notato il piccolo che benché sanguinante respirava ancora; il Coresa l'ha quindi trasportato all'ospedale Loreto Marittima.

L'intervento chirurgico, eseguito dal prof. Mario Riccio sul piccolo è riuscito; il chirurgo ha dichiarato anche che ci sono buone speranze che il bambino possa salvarsi. Egli è stato colpito da tre proiettili: uno all'addome, uno al fianco sinistro ed uno alla coscia sinistra.

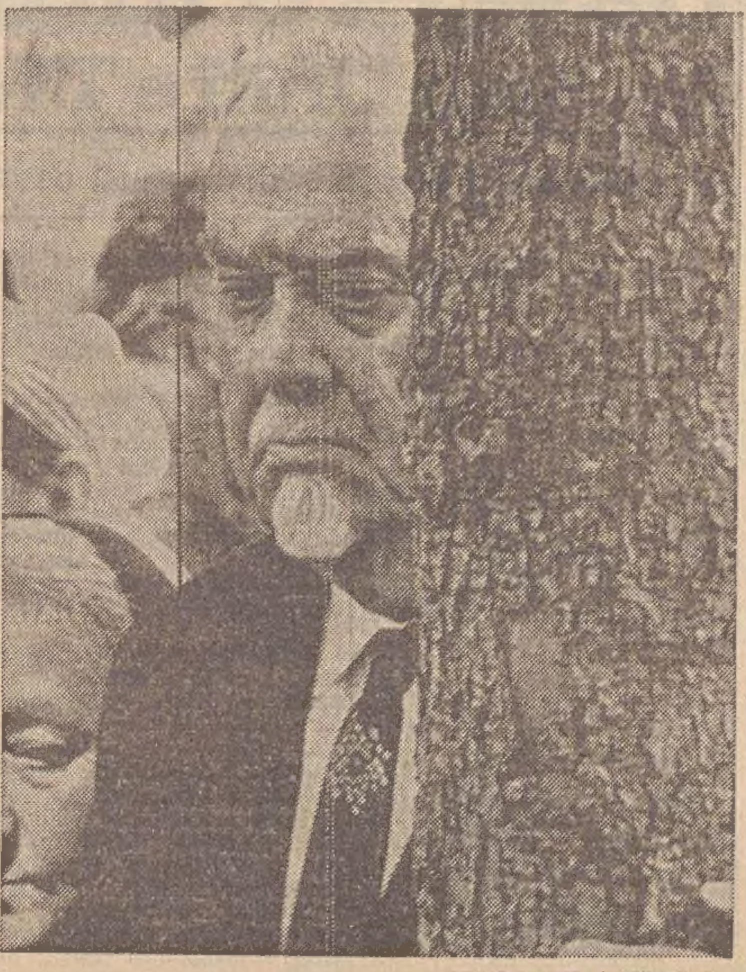
Ugo Angelini, l'uomo che ha sparato, è un ex impiegato comunale che attualmente si interessava di vendita di auto usate e di assicurazioni. Sposato, si era separato dalla moglie alcuni anni fa, allorquando i due coniugi avevano perduto un bambino. L'uomo era tornato a vivere con la madre, Maria Pia, in via Girolamo Santacroce 19, una delle strade che dal centro cittadino portano al Vomero.

Maria Pia Angelini, che ha 88 anni, è sofferente di cuore: ella ha appreso la notizia da un giornalista il quale le ha detto che il figlio aveva subito un incidente d'auto. La signora ha subito capito che qualcosa di molto grave doveva essere accaduto. «Ditemi cosa gli è capitato» ha chiesto con insistenza.

Una figlia della Angelini, Erminia, di 60 anni, dipendente di un istituto bancario, che si trovava a casa con la madre, ha detto che il fratello da qualche tempo aveva lasciato la abitazione di via Girolamo Santacroce, dove abitavano da circa due anni, per andare a convivere con una donna.

Questi, secondo quanto si è appreso ha sparato con una pistola Beretta calibro 7,65. I carabinieri della squadra giudiziaria della tenenza di Torre Del Greco stanno indagando per accertare le cause e le circostanze del fatto ed identificare la donna ed il bambino. Il magistrato, dopo i rilievi, ha ordinato la rimozione dei cadaveri dell'Angelini e della donna che sono stati composti nell'obitorio del cimitero di Ercolano.

La tristezza di Bulganin



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il maresciallo Nicolai A. Bulganin, assiste al funerale della moglie dell'ex premier sovietico Vracheslav Molotov

BOTTINO 2 MILIONI

RAPINA A MANO ARMATA in una banca del Veronese

Verona, 6

Una rapina è avvenuta pochi minuti prima di mezzogiorno nell'agenzia di Terrazzo (Verona) della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

Due giovani, armati rispettivamente di mitra e pistola sono entrati negli uffici a pianterreno e mentre non c'era nessun cliente, hanno ingiunto ai due impiegati, il cassiere rag. Gianni Rigobello e il rag. Paolo Rossignoli, di consegnar loro tutti i soldi. «Non fate scherzi e statevene buoni», ha detto il bandito armato di pistola.

I due malfattori si sono impossessati di circa due milioni di lire, denaro che si trovava parte nella cassaforte e parte in un cassetto. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una Simca «1500» chiara. Sono stati disposti posti di blocco sulle strade del Veneto.

Carabinieri e polizia ritengono che la rapina sia stata compiuta dai soliti due rapinatori già denunciati per le rapine avvenute nella Cassa rurale e artigiana di Bresega (Padova) e nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Ronco all'Adige: la prima avvenne il 13 aprile scorso e i malfattori rubarono due milioni e mezzo di lire; la seconda fu compiuta nove giorni dopo e i rapinatori si impossessarono di tre milioni e mezzo di lire.

I dati somatici dei due malfattori, riferiti dai funzionari della Cassa di Risparmio di Terrazzo, il loro comportamento, la tecnica particolare comune alle tre rapine, fanno ritenere che anche la rapina di stamani sia stata compiuta dai due ricercati, Vasco Gabaldo, di 33 anni, e Azzurrino Lunardi, di 34, ambedue elettricisti di Legnago.

Si apprende che i due sono stati denunciati dai carabinieri quali responsabili della rapina. Il Gabaldo sarebbe stato riconosciuto con certezza dai due impiegati dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Terrazzo; meno sicuro il riconoscimento del Lunardi.

SI RESTRINGE LA RETE INTORNO AGLI SPACCIATORI DI STUPEFACENTI

ARRESTO A PARIGI DI LYON L'AMICO DELLA CAVALLARO

Gli investigatori romani, accertato che era stato ospite della modella nei giorni prima del suicidio, hanno chiesto l'intervento della «Sûreté»

Roma, 5

Si è appreso a Roma che Peter Lyon, l'amico di Maria Jeanine Helen Cavallaro, è stato arrestato in Francia. Le indagini sul conto del francese furono avviate subito dopo che la giovane fu trovata morta nel suo appartamento in via dei Delfini 36, a Roma. Nell'abitazione vi era un chilo di marijuana. In un biglietto scritto dalla giovane prima di uccidersi con i barbiturici si afferma: «La droga è di Ly...». La frase era rimasta tronca perché la donna aveva perduto le forze.

L'uomo, rintracciato a Parigi (dove fa il commerciante) su richiesta della polizia romana, disse di non essere proprietario degli stupefacenti trovati in casa della Cavallaro. La squadra mobile romana accertò che Lyon, nei giorni precedenti la morte della giovane, era stato a Roma ospite di lei e chiese, tramite la sezione italiana dell'Interpol, la collaborazione della polizia parigina che stamane ha proceduto all'arresto provvisorio dell'uomo, sulla base di un'ordine di cattura emesso dalla magistratura romana, che lo ritiene responsabile di traffico di stupefacenti.

Prima di essere portato in carcere, Lyon ha detto: «L'arresto mi sorprende perché sono estraneo ai fatti. E' una misura eccessiva perché l'avvocato Giorgio Angelozzi Gariboldi, mio difensore, aveva fatto sapere alla magistratura italiana che mi sarei presentato spontaneamente nei prossimi giorni».

E' possibile che Peter Lyon venga accompagnato a Roma per essere interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vitalone, che dirige l'inchiesta sulla morte della Cavallaro.

IL GIALLO DI PARMA

IN ARRESTO A MILANO Gilberto Sezzano

Milano, 6

Ancora novità nel «giallo» di Parma, dove sono implicati Tamara Baroni, l'industriale Luigi Bormioli ed altre figure di secondo piano. Dal carcere, la attrice continua ad inviare messaggi al giudice istruttore di Parma, Roberto Furlotti. A Milano, i carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato stamane Gilberto Sezzano, di 27 anni, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura per concorso in tentato omicidio plurimo.

I carabinieri si sono recati nell'abitazione del giovane, al terzo piano di via Bellarmino 13. Il Sezzano si è però barricato in casa e solo dopo circa un'ora si è deciso ad aprire la porta agli agenti. E' stato accompagnato, ammanettato, alla caserma di via Moscova. Da qui, in auto è stato accompagnato a Parma.

Da quanto emerso dalle indagini della magistratura, il Sezzano avrebbe svolto, nel «giallo», il ruolo di fornitore di persone incaricate di uccidere la moglie dell'industriale Bormioli. All'appello del giudice istruttore manca ora solo il fotografo Eric Banti, che però tramite il proprio legale ha già annunciato che venerdì si presenterà al giudice Furlotti a Parma.

RINVIO DEL PROCESSO per Cima Vallona

Firenze, 6

L'udienza di stamani al processo d'Assise per la strage di Cima Vallona non si è potuta tenere; infatti il giudice a latere, dottor Cassano — che già martedì aveva avuto un leggero malore durante lo svolgimento della discussione processuale — ha accusato una indisposizione con forte stato febbrile, per cui non ha potuto presentarsi in aula. Il presidente della Corte, dottor Saverio Coniglio, ha pertanto disposto il rinvio della udienza, per la conclusione della requisitoria del pubblico ministero, dottor Vittorio La Cava, a venerdì alle ore nove.

OPERAIO AUSTRIACO

SI TAGLIA LE MANI PER NON RUBARE PIU'

Linz, 6

Un ladro incallito si è tagliato le mani con una taglierina per la carta «in modo da non aver più la tentazione di rubare».

Il fatto, che ha avuto per protagonista un operaio di 44 anni Konrad Herrick, è stato reso noto nel corso di un processo a Linz. Herrick, insieme ad altri due «compari» aveva effettuato una lunga serie di furti nell'alta e bassa Austria.

Prima di essere arrestato per l'ennesima volta, Herrick, che secondo il tribunale è stato ospite delle galere da quando compì 21 anni, inviò un biglietto alla autorità giudiziaria su cui era scritto: «Dono le mie mani alla giustizia». Subito dopo, procuratosi la taglierina, ha messo in atto il suo folle gesto.

TRISTE VICENDA AL TRIBUNALE DEI MINORENNI DI PALERMO

DONNA VENDE IL FIGLIO PER CINQUANTAMILA LIRE

Ora la mamma, che ha altri cinque bambini, pentita lo reclama

Palermo, 6

La Procura della Repubblica ha trasmesso al tribunale per i minori il fascicolo riguardante la vicenda di un bambino di due mesi, di nome Massimiliano, «venduto» per cinquantamila lire — secondo l'accusa — dalla madre, Elisabetta Minasola, di 26 anni, ad Angela Oliveri, di 31, sposata da vari anni e priva di figli.

Il fascicolo è conseguente a un'indagine avviata dai carabinieri. Gli investigatori stavano completando un rapporto su alcuni ladri e ricettatori e avevano convocato per interrogarla Elisabetta Minasola, sospettata di avere nascosto nella sua abitazione refurtiva. Quando la donna si è trovata dinanzi ai carabinieri ha detto testualmente: «Le ho dato il bambino, ma ora lo rivoglio». Ciò ha allarmato i carabinieri.

Angela Oliveri desiderava da tempo un figlio e la sua vicina di casa, la Minasola, madre di cinque bambini e separata dal marito, non sapeva come mandare avanti la sua casa; quando ha saputo che la Minasola era in attesa di un altro bambino, ha proposto l'affare alla vicina: cinquantamila lire in cambio del nascituro. La Minasola ha intascato il denaro e, al momento del parto, ha dichiarato alla ostetrica di chiamarsi Angela Oliveri e ha così potuto consegnare all'«acquirente», insieme con il bambino, anche un certificato che consentisse ai nuovi genitori di dichiarare all'anagrafe come proprio il neonato; e infatti Massimiliano è stato iscritto all'anagrafe col nome di Massimiliano Oliveri.

Ora le due donne sono accusate di concorso in alterazione di Stato Civile. Il bambino si trova con la Oliveri, mentre la vera madre lo reclama, pentita di averlo ceduto.

FRA I «PIU' RICERCATI» l'«ultra» Rapp Brown

Washington, 6

Il Federal Bureau of Investigation (FBI) ha allargato la sua lista delle «dieci persone più ricercate» portandole a undici e fare così posto a Rapp Brown, il leader della reazione negra, scomparso dal 9 marzo scorso. Brown non ha risposto all'ingiunzione del magistrato di presentarsi al processo intentato contro di lui sotto l'accusa di incitazione alla rivolta e incendio. Il procedimento si è aperto ieri a Ellicott City, nel Maryland. La sede del processo era stata spostata per legittima suspicione dopo che gravi incidenti si erano verificati nella città di Bel Air, dove originariamente era stato fissato.

INCETTA DI LIRE dei tifosi del Celtic

Glasgow, 6

I tifosi del Celtic che si apprestavano a partire stamane per Milano dove stasera la loro squadra tenterà di conquistare la coppa dei campioni contro il Feyenoord di Rotterdam, hanno girato tutte le banche di Glasgow alla ricerca di lire italiane.

La richiesta di valuta italiana è stata infatti tale che le banche hanno terminato tutte le loro riserve e hanno dovuto chiedere l'ausilio delle banche londinesi.

Una volta giunte le lire italiane sono state trasferite alle filiali bancarie dell'aeroporto di Glasgow in modo che le ultime centinaia di tifosi che si apprestano a «calare» su Milano potessero cambiare i loro soldi prima di salire a bordo degli aerei.

SACRIFICI DI TIFOSI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milano — Tifosi olandesi del Feijenoord dormono all'addiaccio, per mancanza di posti negli alberghi, la notte precedente la finale della Coppa dei Campioni con gli scozzesi del Celtic

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI: RESPONSO EUROPEO ALLO STADIO DI SAN SIRO DAI SUPPLEMENTARI

FEIJENOORD VITTORIOSO CONTRO IL CELTIC GLASGOW

Nel primo tempo replica l'olandese Israel al gol su punizione di Gemmel - Rete decisiva di Kindvall

Feijenoord - Celtic 2-1 (1-1, 1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Gemmel, al 31' Israel; nel s.t. supplementare al 10' Kindvall. — FEIJENOORD: Graafland; Romeijn, Israel; Laseroms, Van Duivenbode, Hasil; Jansen, Wery, Kindvall, Van Hanegem, Moulijn. — CELTIC: Williams; Hay, Gemmel; Murdoch, McNeill, Brogan; Johnstone, Lennox, Wallace, Auld (Connelly dal 33' s.t.), Hughes. — ARBITRO: Lo Bello; guardalinee: Angonese e Francescon (Italia).

Milano, 6

La squadra olandese del Feijenoord ha vinto la Coppa d'Europa dei campioni di calcio, battendo nella finale il Celtic per 2-1 dopo i tempi supplementari. La rete del successo è stata segnata al 10' del secondo tempo supplementare da Kindvall. Le altre reti erano state segnate alla mezz'ora del primo tempo regolamentare da Gemmel e da Israel.

Comincia a gran ritmo il Celtic, spinto da Auld e il Feijenoord replica con calma sotto la regia di Van Hanegen, ben coadiuvato da Wery. Gli scozzesi ottengono un angolo, ma sono i loro avversari a farsi più pericolosi al 9', con una bella incursione di Kindvall e al 10' con un gran tiro da destra di Wery, ben lanciato da Kindvall, sul quale Williams si salva a stento in angolo. Adesso il Celtic è più guardingo. Al 17' va in gol Hughes, ma il giocatore è in fuori gioco e Lo Bello annulla.

Il gioco viene addormentato dal Feijenoord, che tenta di sfruttare la sua migliore tecnica. Al 29' Wery impegna severamente, dal limite, Williams. Ma un minuto dopo il Celtic va a segno. Lo Bello fischia al limite dell'area un fallo inesistente; Murdoch dà la palla indietro a Gemmel, che stanga di destro e sorprende il portiere avversario con un tiro angolato.

Il Feijenoord si getta in massa al recupero e l'ottiene al 31': punizione di Laseroms dalla destra, respinge di testa Murdoch. Ancora di testa interviene Moulijn. Ulteriore respinta di Murdoch e nuovo colpo di testa, questa volta di Israel, il libero che è venuto avanti e la palla beffa un Williams disattento, battendo sul palo sinistro e finendo in rete. Tutto da rifare, ma ora il Feijenoord non sembra più tanto tranquillo.

Compendio: Feijenoord 8 tiri, Celtic 5; Feijenoord 10 falli, Celtic 8. Angoli 4-3 per il Celtic.

Secondo tempo. Il Feijenoord riprende con lo stesso metro, fa blocco e punta tutto sullo scatto formidabile di Kindvall e sui repentini inserimenti al suo fianco di Moulijn e Wery. Il Celtic comincia in avanti ma al 3' il Feijenoord in contropiede va quasi a segno: Wery riceve da Kindvall e di testa si libera in area ma non tira, dà al centro a Van Hanegen che tocca ad Hasil, il cui bolide si stampa sul palo alla destra di Williams e schizza via. Il Celtic accusa il colpo e quasi si siede.

Il gioco prendono a comandarlo gli olandesi, sia a centrocampo dove Lennox accusa la fatica, sia all'attacco. Al 19' Van Duivenbode sfiora il gol con un bolide da sinistra che attraversa lo specchio della porta, con Williams in contropiede. Poi il gioco ristagna a centrocampo per un pezzo: il Feijenoord si fa preferire ma tira poco, il Celtic riesce solo a tentare da lontano, nonostante cambi costantemente ruolo ai suoi avanti, che gli olandesi attendono invece in zona.

Al 31' occasione per Wery, lanciato da Hasil, buon dribbling, tiro pronto sul portiere in uscita ma palla rasoterra fuori sulla destra. Ultimi sprazzi e si finisce in parità: si va ai «supplementari».

Primo supplementare. Quando si riprende, il Celtic ha una grossa occasione con Hughes che da 5 metri calcia sul portiere in uscita: la palla carambola in porta e sulla linea Laseroms la tocca a Graafland in recupero rischiando l'autogol. Poi è Kindvall ad avere solo la palla buona, ma concede a McNeill di allungarla al portiere. E' Hasil, quindi, che calcia a fil di palo, e poco dopo Wery manda alto. Replica di testa Lennox, che adesso è ala destra, ma il tiro è centrale. Il Celtic accusa la fatica.

Secondo supplementare. Il Feijenoord, con Vrauwdeunt al posto di Romeijn, al 2' attua un contropiede con Wery, che in area tocca a Kindvall, tiro ribattuto di piede da Williams, palla a Wery, nuovo tiro che Williams blocca in due tempi fuori dai pali. Poi c'è un angolo senza esito per il Celtic e un nuovo tiro di Kindvall a lato. Ancora un tiro del centravanti olandese attraversa tutto lo specchio della porta senza esito poco dopo. E' il più in palla e tocca a lui, al 10' di scattare su un lancio di Israel, saltare il diretto avversario e il libero con tocchi volanti e battere infine Williams con un pallonetto diagonale. Il Celtic è a terra. Il Fejienoord colpisce ancora una traversa con Hasil, servito a meraviglia da Kindvall. E' la fine: ha vinto il migliore.

Tullio Barbato



Milano — Il centravanti Kindvall ha segnato il gol della vittoria: mancano 5' alla fine dei tempi supplementari, per il Feijenoord è già Coppa. E Kindvall anticipa il trionfo di tutta la squadra (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A GRUGLIASCO OGGI I PRIMI DUE SINGOLARI

Davis senza Pietrangeli fra azzurri e cecoslovacchi

Sorteggio: Di Domenico-Kodes, Panatta-Kukal

Torino, 6

Nel palazzo «Carpano» è stato fatto, poco dopo mezzogiorno, il sorteggio dell'ordine degli incontri per il primo turno della zona europea di Coppa Davis fra Italia e Cecoslovacchia. I nomi sono stati estratti dall'urna dal sindaco di Grugliasco (il comune della «cintura» in cui ha sede il Tennis Club Monviso che ospita la manifestazione), Luciano Rossi.

Domani, per i primi due singolari, si incontreranno successivamente, a partire dalle ore 14, il numero due azzurro Massimo Di Domenico e il numero uno boemo Jan Kodes, e poi Adriano Panatta e Jan Kukal.

La composizione del doppio (che si giocherà venerdì alle ore 15) non è stata ancora annunciata né dagli italiani né dai cecoslovacchi; in proposito Sirola, giunto soltanto ieri sera a Torino, ha dichiarato che designerà i due doppisti venerdì, un'ora prima dell'incontro. Sabato infine giocheranno Kukal contro Di Domenico e Panatta contro Kodes.

Erano presenti al sorteggio il segretario della FIT De Crais e Nicola Pietrangeli, che per la prima volta non fa parte della squadra azzurra di Coppa Davis, ma è a Torino nella sua nuova veste di giornalista.

Intanto da stamane a Torino piove copiosamente.

ESPERIMENTI INDICATIVI PER VALCAREGGI NELLA PARTITELLA

NAZIONALE QUASI FATTA? TRE VARIANTI IN ALLENAMENTO

Questi i doppioni: Albertosi-Zoff; Puja-Cera e Mazzola-Anastasi

Roma, 6

In una partita di allenamento disputatasi sul campo della Stella Polare a Ostia Lido, la nazionale italiana di calcio ha battuto la Tevere Roma per 11-1 (3-1, 5-0, 3-0). Sono stati disputati tre tempi rispettivamente di 36', 35' e 40'.

In un cupo pomeriggio di pioggia, su un piccolo campo nascosto tra il verde dei pini a poche centinaia di metri dal mare, è venuta timidamente alla luce la Nazionale azzurra per i campionati mondiali di calcio in Messico. La partita di allenamento che i calciatori italiani hanno sostenuto sul campo della Stella Polare, a Ostia Lido, ha fornito le indicazioni necessarie per stabilire quale potrà essere la formazione che domenica incontrerà in «amichevole» il Portogallo a Lisbona e che presumibilmente costituirà la squadra titolare per la nona Coppa Rimet.

Il C.T. Valcareggi nel primo dei tre tempi dell'allenamento contro la Tevere Roma, una squadra di serie D, allenata e capitanata dall'ex azzurro Losi, ha schierato la seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Puja, Cera; Domenghini, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva. Come l'esperienza ha insegnato, il C.T. è sempre stato fedele alla tradizione che vuole la squadra del primo tempo dell'allenamento quella che scende in campo nella partita ufficiale, in questo caso quella di Lisbona.

Non si vede del resto il motivo perché Valcareggi dovrebbe cambiare una consuetudine ormai radicata. E' la nazionale della logica, impostata sul Cagliari campione, in particolare sul cannoniere Riva, vero alfiere del calcio italiano. E' una nazionale che presenta una apparente novità: Cera per la prima volta in maglia azzurra nel ruolo di libero. Il suo inserimento in questa formazione, comunque, era previsto da tempo, praticamente da quando dalla rosa dei 22 è stato escluso Salvadore. Il cagliaritano, del resto, può garantire con il suo dinamismo una spinta propulsiva alla manovra azzurra e il suo impiego, oltre alla sua intesa con Riva e Domenghini, giustifica anche la scelta di Albertosi tra i pali.

La squadra quindi ricalca quella di sempre e rispetta la coerenza di cui hanno dato prova i tecnici azzurri i quali, pur mantenendo lo schema di base, hanno più volte apportato leggere modifiche suggerite dal campionato o da circostanze contingenti. Nè deve destare stupore l'esclusione di Anastasi dal centro dell'attacco a favore di Mazzola. Lo juventino ha spesso incontrato un certo disagio nel manovrare al fianco di Riva; Mazzola invece, ne sono esempi abbastanza recenti le partite in Italia con il Galles (limitatamente alla ripresa) e con la Germania Est, ha sempre giostrato con intelligenza e l'appoggio del cannoniere sardo. E' logico che, per una squadra fatta su Riva e per Riva, vengano scelti gli elementi che più ne sappiano esaltare le doti.

NAZIONALE: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Puja, Cera; Domenghini, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva.

Nazionale secondo tempo: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Niccolai, Cera; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva.

Nazionale terzo tempo: Vieri; Poletti, Facchetti; Rosato, Niccolai, Ferrante; Gori, Lodetti, Anastasi, Juliano, Furino.

Reti: nel primo tempo al 5' De Gaddo, al 6' De Disti, all'11' Domenghini, al 26' Rivera. Secondo tempo: al 15' Facchetti, al 16' Cera, al 32' Domenghini, al 26' Riva, al 35' Anastasi; nel terzo tempo: al 23' Anastasi, al 33' Anastasi, al 38 Juliano.

DIFFICOLTOSA PER GLI EQUIPAGGI LA SECONDA PROVA DELLA REGATA

Più forte dei capricci del vento «Bavaria» vince e comanda la «Nordio»

Seconda un'altra «stella» germanica: Goggolori - Bella prestazione della vecchia «Maya»

Decisamente questa XI edizione della Coppa Tito Nordio non sembra proprio esser nata sotto una buona stella: pure oggi, nella seconda prova di questa regata riservata alle «stelle», durante lo svolgimento della prima prova il vento, che pure con i suoi salti continui aveva falsato in parte l'esito della gara, ha voluto ancora una volta combinare i più strani capricci. Difatti il bel grecale fresco con il quale ieri era stata data la partenza alla trentina di imbarcazioni in gara, già durante lo svolgimento del primo lato del bordeggio ad un certo punto si portava nettamente a scirocco, per bonacciare alla fine del tutto. Per fortuna all'inizio dei due lati al lasco, quando la regata non aveva ancora preso una sua fisionomia ben definita e le imbarcazioni si trovavano scaglionate nei punti più disparati del percorso, una leggera schiarita con un leggero vento da greco faceva riprendere sia pur molto lentamente la corsa. Alla fine un mezzo «neverino» da tramontana permetteva ai concorrenti di portar in tempo utile a termine la seconda prova.

In tutta questa ossessionante gimcana, durante la quale almeno una decina di equipaggi avevano dato di volta in volta l'impressione di poter avere a portata di mano la vittoria, un equipaggio germanico dell'Ammersee, con il «Bavaria», una recentissima costruzione di Portier, ha messo a tacere tutti, tagliando vittorioso il traguardo.

La nota lieta per i velisti triestini, in questa giornata che ha registrato purtroppo un brutto scivolone del vincitore della prova di ieri, il «City City-Bang Bang», è venuta dal vecchio «Maya» di Dequal, il vero «matusa» delle imbarcazioni in gara con i suoi 12 anni di vita. Il sesto posto di Dequal, con alla manovra una giovanissima neofita delle regate in genere, la signorina Maria Antonietta de Manzini, deve costituire per l'appassionato timoniere dell'Adriaco una grossa soddisfazione.

Partenza alle 11.30, con 15' di ritardo nell'attesa da parte della Giuria di una decisa direzione del vento; partenza regolare, senza richiami, con mure dritte da parte di tutti. La prima boa del bordeggio, data la direzione del vento da Nord-Est è stata sistemata al largo del Faro della Vittoria. Tutto va per il meglio; il grecale che soffia sui 6-7 metri al secondo, consente a queste velocissime imbarcazioni una velocità sui 7 nodi.

Bordi, controbordi, specialmente fra gli equipaggi di testa, e quando già «Giosi V», l'imbarcazione di Croce-Saidelli, sembra dover doppiare per prima la boa, il vento gira improvvisamente a scirocco, dando la possibilità ai due timonieri tedeschi, Schmid e Scheuregger, di precedere per un soffio l'equipaggio dei due nostri bravi e sfortunati campioni.

Da oggi, con il solito orario (11.15) partenza per la terza prova, alla quale parteciperanno anche le due imbarcazioni della Germania orientale, giunte finalmente a destinazione.

Gino Paulin

CLASSIFICA II PROVA

1) Bavaria (Germania); 2) Goggolori (Germ.); 3) Giosi V (Genova); 4) Don Pedro (Garda); 5) Zwentelbold (Germ.); 6) Maya II (Adriaco); 7) Samurai (CRV - Italia); 8) Zwicker (Germania); 9) Rovilla VII (Lario); 10) Ursae Maioris (Marivela).

CLASSIFICA DOPO LA II PROVA

1) Bavaria punti 5.7, 2) Goggolori 6, 3) Giosi V 15.7, 4) Don Pedro 22, 4) Citty Citty Bang Bang 22, 6) Mirage 27, 7) Zwentelbold 29, 8) Ursae Minoris 31, 9) Halla 34, 10) Lucky Liz 34.7.

Un passaggio della «Zuben» (Attualfoto)

INDAGINE SULLA CRISI ESISTENTE IN SENO ALLA SOCIETÀ ROSSOALABARDATA

TRIESTINA: SENZA ORGANIZZAZIONE NON CI SONO POSSIBILITÀ DI SOPRAVVIVERE

Per mancanza di mezzi il settore giovanile è poco valorizzato - Necessita un direttore sportivo

Finiti i tempi delle sovvenzioni da Roma, la Triestina avrebbe dovuto indirizzare la sua attività verso il potenziamento del vivaio, il solo mezzo che le restava per sopravvivere in una Serie A sempre più esigente, sempre più onerosa. Purtroppo l'impegno dei vari direttivi che si sono succeduti alla guida della società non si è mai rivolto con la indispensabile attenzione verso il settore delle squadre giovanili, oppresso da esigenze immediate della prima squadra, volta a volta in lotta per non retrocedere, per risalire, ancora per non retrocedere, ancora per risalire. Le disavventure della prima squadra in definitiva hanno costantemente condizionato l'attività delle squadre minori alabardate, alle quali non è stata attribuita la importanza che invece ad esse andava riconosciuta.

Le conseguenze le conoscono tutti. Dal vivaio, per molti anni, non sono usciti giocatori di un certo valore utilizzabili dalla prima squadra. Qualche eccezione: Beorchia, venduto bene al Milan grazie ai buoni uffici di Rocco, D'Eri, Chendi. Per ritrovare un calciatore venduto ad una squadra di Serie A e da questa utilizzato fra i titolari bisogna risalire... a Dorigo. Occorre aggiungere altro per dimostrare la politica fallimentare del settore giovanile? Vediamo di analizzarne le cause. Una è già stata individuata nell'orientamento sbagliato da parte dei dirigenti, più sensibili al presente, rappresentato dalle esigenze della prima squadra, che al futuro, costituito dai giovani del vivaio. Un'altra causa è pure intuibile: la carenza di mezzi. Ancora oggi la società non ha la possibilità di acquistare nel Friuli elementi di valore, che certamente ci sono. «Se ci offrissero oggi un giovane del valore di Rivera per due milioni — ha detto un dirigente alabardato — dovremmo rifiutarlo per mancanza di soldi».

Il problema della mancanza di mezzi condiziona dunque in maniera determinante il prosperare di un settore che pur rappresenta l'avvenire della Triestina. Nel passato più recente, per non aver potuto o voluto acquistare un quartetto di elementi che la Sangiorgina offriva in vendita — Sgrazzutti, Giulio, Virgolini e Franzot — la Triestina ha perso una delle migliori occasioni di risanare il bilancio, attraverso la valorizzazione di quei giovani che hanno ripagato ad usura la società acquirente (tutti sanno qual è) dello sforzo fatto per accaparrarseli.

E poiché si parla di affari perduti con giocatori a portata di mano, ricordiamo il caso di Ciclitira, che giocava nel CRDA Monfalcone e andò a Udine anziché venire alla Triestina, dove invece approdarono Ive e successivamente Di Davide, terzo triestino... emigrato a Monfalcone e assunto in forza quest'anno quale valvola di sicurezza per il ruolo n. 1. Non sono i discorsi del giorno dopo, perché delle buone prestazioni di Ciclitira nel Monfalcone i dirigenti alabardati erano al corrente. Respinto dall'Udinese, Ciclitira avrebbe potuto ancora venire a Trieste, ma ritornò al Monfalcone, che lo cedette poi al Como. Adesso del bizzarro attaccarte triestino (che la scorsa settimana ha giocato a Madrid con il Milan) si interessa anche la Roma (e Rocco non ha mai nascosto le sue simpatie per quel ragazzo). Ecco un altro affare mancato dalla Triestina, la quale oltretutto, con un Ciclitira in più nel suo attacco, quest'anno avrebbe raggiunto la «B» come un missile.

Il discorso è a circolo chiuso, come si vede: la Triestina deve puntare sul vivaio, per risanare il proprio bilancio; ma deve pure cercare di portare a termine qualche buon affare in tema di compravendite se vuole ricavare i mezzi per finanziare il settore giovanile. Oggi il mercato per la Triestina è chiuso. Da anni per vendere deve rivolgersi esclusivamente alle squadre del Sud, chiamando Carlo Lupo a fare da intermediario. Oppure si riduce a cedere i suoi più promettenti giocatori alle squadre dei dintorni, come ha fatto per Capitanio e Ravalico, finiti a Muggia.

Certamente per vendere bisogna anche trovare l'acquirente. Che non viene quasi mai a caccia del giocatore, ma deve essere invogliato all'acquisto. Occorrono allora rapporti continui con le altre società, bisogna entrare nel grande giro. Ma la Triestina da anni ignora questo aspetto essenziale delle sue esigenze organizzative E del resto, che non attribuisca grande importanza ai rapporti con le altre società lo dimostra anche il fatto che le riunioni delle società di Serie C, come quella svoltasi recentemente a Firenze, in cui è stato auspicato il raddoppio delle promozioni dalla «C» alla «B», vengono sistematicamente disertate dai dirigenti alabardati. Lo abbiamo detto la volta scorsa: i dirigenti della Triestina sono una trentina e passa, ma quelli «attivi» si contano sulle dita di una mano (e ce n'è d'avanzo): basta che uno di essi sia indisponibile e tutto si ferma.

C'è una figura soprattutto che manca alla Triestina, ed è quella del direttore sportivo, quel personaggio che ha in mano la società, esperto di calcio ma soprattutto di faccende calcistiche, introdotto negli ambienti della Lega e della Federcalcio, conoscitore di squadre e di giocatori. Alla Triestina sarebbe non solo utile, ma indispensabile, dato il tipo di conduzione oggi esistente. Si obietterà che ad esso era stato pensato alcuni anni fa. Ma su quello stesso nome, allora in auge, oggi non si è più d'accordo. Il problema dunque esiste ed è immediato. Oggi la società è nelle mani di Valerio Covacich più che non lo sia in quelle di altri dirigenti. Un peso eccessivo per il bravo segretario, costretto spesso, suo malgrado, ad affrontare situazioni superiori alle sue forze e soprattutto alle sue mansioni.

Il problema della Triestina, conviene ripeterlo, è un problema di organizzazione interna. Non può esistere una squadra forte in una società disorganizzata. I mezzi carenti non giustificano al cento per cento la insufficiente organizzazione del sodalizio. Organizzazione che vuol dire anche rapporti con le società minori triestine, dalle quali non viene il minimo aiuto perché il minimo aiuto non viene offerto. Una volta era ambizione di tutti i ragazzini, appena incominciavano a tirare calci ad un pallone, entrare nelle file della Triestina. Oggi questa ambizione è scomparsa, perché pochi vedono nella Triestina un traguardo di lusso da raggiungere ad ogni costo.

Da cosa discende tanta mancanza di prestigio? E' un male che si estende, purtroppo e che si evidenzia anche nell'allestimento di tornei entro i confini della regione, dove non sempre la Triestina è presente o invitata. Lo scorso anno fu assente al Trofeo Pieri juniores, questo anno non ha partecipato a Udine al torneo allievi. Non è anche questo un segno di decadimento?

Facciamo punto per oggi. Resterà da dire dei problemi della prima squadra, dei rapporti fra prima squadra e settore giovanile. Quest'anno il primo esordio (a parte Marchesi, naturalmente) è avvenuto con la utilizzazione di Naldi, a Biella, a sette giornate dalla fine del campionato. Un fatto che varrà la pena di mettere in luce più ampiamente, per indicarne il senso pratico.

Dante di Ragogna

SERIE D: BATTISTON

■ Battiston della Snia Torviscosa è l'unico giocatore di calcio della regione incluso nella rappresentativa triveneta di Serie D che nel pomeriggio a Chioggia incontrerà la selezione Lazio - Sardegna per le semifinali del «Trofeo Mancin».

IN POCHE RIGHE

Arbitri Coppa Italia

A dirigere le partite di Coppa Italia di calcio, in programma oggi sono stati designati i seguenti arbitri:

Varese-Bologna, con inizio alle 16, Giuliano Acernese.

Cagliari-Torino, con inizio alle 20.30, Alessandro D'Agostini.

Morto sul lavoro l'ex ciclista Liviero

Tarvisio, 6

L'ex corridore ciclista Dino Liviero, di 32 anni, di Castelfranco Veneto, è morto in un incidente sul lavoro a Coccau.

Il Liviero, che faceva il minatore alle dipendenze dell'impresa Cisa, stava lavorando nell'interno di una galleria in costruzione, profonda 300 metri, per eliminare alcune pericolose curve della statale Pontebbana, quando è stato investito in pieno da un masso staccatosi dalla volta. Il Liviero, che è morto sul colpo, lascia la moglie e due figli.

La salma è stata composta nella cappella mortuaria di Tarvisio. Liviero ottenne la maggiore soddisfazione sportiva nel 1960 quando vinse il giro della Campania; partecipò sette volte al giro d'Italia e fu due volte maglia rosa.

Intervento riuscito a Gianni Motta

Padova, 6

Gianni Motta è stato operato stamane nella casa di cura SS. Trinità in Cursola, nella zona dell'Arcella. L'intervento è stato eseguito dal prof. Giuseppe Cevese, direttore della clinica chirurgica dell'università di Padova, che era assistito da una «équipe» di medici della stessa casa di cura. Motta è entrato nella sala operatoria prima delle nove ed è uscito poco dopo mezzogiorno. Al termine è stato reso noto il seguente bollettino: «Il corridore ciclista Gianni Motta è stato sottoposto ad intervento chirurgico per arteriopatia traumatica dell'arteria iliaca esterna sinistra. L'intervento è tecnicamente riuscito in maniera sperata. Motta resterà degente una quindicina di giorni. La data di ripresa degli allenamenti sarà suggerita dai controlli post-operatori».

Gianni Motta, dopo l'intervento è apparso tranquillo ed è stato trasferito nella sua camera, dove è assistito dal fratello e da altri familiari.

GIRO DI SPAGNA

■ L'olandese Rini Wagtmans ha vinto la tredicesima tappa del Giro di Spagna. Lo spagnolo Tamames è il nuovo leader della classifica generale.

TUMIATI (GINOCCHIO INGESSATO) NON GIOCA CONTRO IL ROVERETO

L'infermeria della Triestina sta nuovamente riempiendosi. Ieri ha marcato visita anche Tumiati, che si è aggiunto così agli infortunati Naldi, Ive e Braico. L'attaccante è stato visitato dal medico sociale dott. Nuciari, che ha riscontrato al giocatore uno stiramento al legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro. Tumiati si è infortunato martedì in allenamento. In uno scontro con un compagno ha avvertito un dolore al ginocchio, ma sulle prime non ha dato molta importanza al fatto. Solo verso sera la parte infortunata si è gonfiata e ieri Tumiati è ricorso alle cure dei sanitari che sono stati costretti a ingessare l'arto, che dovrà rimanere immobilizzato per tre settimane. La sfortuna continua quindi ad accanirsi contro l'attaccante alabardato, che in questa stagione già per la terza volta si infortuna in allenamento.

La radiografia effettuata alla caviglia sinistra di Naldi ha confermato che la botta non ha provocato alcuna lesione ossea, per cui il giocatore potrà riprendere la preparazione fra alcuni giorni.

La formazione che domenica verrà opposta al Rovereto è quindi in alto mare. Trevisan si trova a dover sostituire due pedine, Tumiati e Naldi, sulle quali ormai contava. Per quanto riguarda il ruolo di centravanti non ci sono problemi in quanto giocherà Paina; per quanto riguarda l'estrema è probabile il recupero di Marchesi. Da assegnare ancora la maglia numero sei (Moretti o Pestrin) mentre è scontata la riconferma di D'Eri a terzino, che questa settimana potrebbe sostituire Martinelli.

Ieri pomeriggio gli alabardati hanno sostenuto una partitella di 70' contro la Fortitudo che milita nel campionato dilettanti di «Promozione». La Triestina è andata a bersaglio cinque volte: Marchesi, Truant, Varnier e «doppietta» di Giacomini, più una autorete di Cerebuch.

Trevisan ha presentato nei due tempi: Colovatti (Chendi nella ripresa ha difeso la rete degli allenatori); Kuk, Martinelli (Morgera); Del Piccolo (Colonni), D'Eri, Pestrin; Ridolfi, Giacomini, Marchesi (Truant), Varnier, Scala (Marchesi). La Fortitudo ha giocato con Donadel; Pecchiari, Celant; Ravalico, Gobet, Cerebuch; Puzzer, Drioli, Zigante, Milocco, Schipizza.

C. N.

Incontro Benvenuti-Bethea

L'U.T.A.T. informa che le prenotazioni per l'incontro di boxe valido per il **Campionato del Mondo,** tra BENVENUTI-BETHEA, che avrà luogo ad UMAGO il 23 maggio, si ricevono presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 da domani 8 maggio.

La Libertas promossa in prima categoria

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato questa settimana ventidue giocatori militanti nelle squadre che partecipano ai tre maggiori campionati dilettanti. In merito alla partita Libertas-Juventina Sant'Andrea del girone «D» della seconda categoria, sospesa domenica a Trieste in quanto un giocatore ospite si era rifiutato di abbandonare il campo, l'avv. Bilosiavo ha assegnato la vittoria a tavolino alla Libertas che così è promossa in prima categoria. Il giocatore Ferfoglia è stato squalificato a tutto il 5 novembre.

CALCIO FEMMINILE

■ La Cremcaffè Iris debutterà domenica a Pordenone nel campionato triveneto di calcio femminile, giocando allo stadio Bottecchia con inizio alle ore 17 contro le Girls neroverdi.

UNA SERATA ECCEZIONALE NELLA PALESTRA GORIZIANA

Basket d'alto livello fra Stati Uniti e TWA (90-74)

Presenti molti tecnici italiani quali osservatori fra il pubblico

Stati Uniti - TWA 90-74

STATI UNITI: Brody 12, Walton, Silliman 24, Wolf 2, Washington 7, Wilmore, Smith 9, Hillman 10, Luchin 2, McDonald 12, Williams 7, Isaac 5. TWA: Deheer, Joppings 9, Grey 15, Joyce, Kromer 10, Grant, McIntyre 2, Mast 14, Calzonetti 3, More 7, Bronson 5, Kenney 9. ARBITRI: Vaughn (Stati Uniti) e Mazzaroli di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati 6 su 12 dagli Stati Uniti, 14 su 26 dalla TWA. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Grey al 6', Washington al 13', More al 16', Kenney al 18'.

Gorizia, 6

Basket più appetitoso di così è difficile vederne. La nazionale degli Stati Uniti e la TWA, scese a singolar tenzione nella palestra di piazza Battisti, stragremita, hanno offerto all'appasionato ed entusiasta pubblico goriziano uno spettacolo cestistico da mille e una notte. Serata indimenticabile e di puro godimento; lo scontro tra i colossi delle due difese sotto i canestri, l'agonismo atletico e le continue prodezze dei frombolieri delle due formazioni riescono perfino difficili da descrivere.

Contro la nazionale «privata» di McGregor si è imposta, come era nella logica la nazionale le ufficiale, ma tra le due compagini non c'è stato l'abisso, come ben si può vedere anche dallo scarto che le ha divise al termine (90-74). In altri momenti della partita il vantaggio era stato al massimo di 23 punti.

Nella nazionale USA ha destato un'ottima impressione il pacchetto dei pivot, veramente formidabile. Su tutti ha svettato Hillman, che ha messo in mostra un'elevazione davvero prodigiosa ed è stato autore di brillanti arresti. Del resto citazioni all'ordine del giorno anche per Williams e dall'altra parte per Joppings, Grey, Mast e Kenney. Quest'ultimo, fatto arrivare dalla Francia da Mc Gregor poche ore prima, benché palesemente affaticato per il viaggio, ha messo in mostra doti eccezionali specie in difesa; nel tiro si è liberato bene solo nel finale. Il giocatore interessa al Simmenthal, il cui allenatore Rubini era stasera in palestra, assieme a numerosi altri tecnici italiani e stranieri. Ottima per gli Stati Uniti anche la coppia di esterni Sillman-Mc Donald, assai precisa nel tiro e incisiva nelle entrate.

Qualche parziale dell'eccezionale confronto, giocato ad andatura sostenutissima e a livello fantastico: 9-9 al 5', 25-15 al 10', 37-25 al 15', 53-32 alla fine del tempo sempre in favore dei nazionali.

Nella ripresa al 5' 59-41, al 10' 72-49, al 15' 80-60. Cambi ripetuti per la nazionale, mentre McGregor ha mantenuto a lungo intatto il suo quintetto migliore.

Giancarlo Bulfoni

BULGARIA - URSS 0-0

■ Bulgaria e URSS hanno pareggiato, questa volta 0-0, anche il secondo incontro di allenamento. Oltre quarantamila spettatori hanno assistito alla partita, assai vivace, allo stadio Levski di Sofia.

In vendita i biglietti per le finali di basket

Presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone sono disponibili biglietti e le varie combinazioni di viaggio per le finali del VI Campionato Mondiale di Pallacanestro che si terranno a Lubiana dal 16 al 24 maggio 1970.

McGregor confermato alla guida della Splügen

Gorizia, 6

Jim McGregor è stato confermato anche per la nuova stagione alla guida tecnica della Splügen. L'annuncio ufficiale è stato dato dal dirigente amministrativo della società, Bacchetti, prima dell'inizio dell'incontro amichevole tra gli Stati Uniti e la TWA. Il nuovo contratto legherà il tecnico americano alla società goriziana fino al 30 giugno 1972. McGregor sovraintenderà quale allenatore a tutte le squadre della Splügen. L'accordo è stato raggiunto nella giornata odierna.

LISBONA: CAMACHO

■ La partita Portogallo - Italia che si giocherà a Lisbona il 10 maggio sarà diretta da una terna arbitrale spagnola così composta: arbitro Camacho, guardalinee David e Rodriguez Barroso.

DOMANI VA A UMAGO

Benvenuti a Trieste con Al Silvani

Un Benvenuti euforico, quello che è arrivato ieri sera a Trieste da Mantova, dove ha completato la preparazione per il mondiale del 23 maggio a Umago, contro Tom Bethea. Si è dimostrato in ottima forma, esuberante, pieno di vitalità. Indubbiamente il rientro in famiglia, dopo due settimane di lontananza, gli è giovato al morale. Con lui è giunto pure l'americano Al Silvani, che Nino aveva già ospitato nella sua casa di San Luigi prima del match con Rodriguez.

La partenza per Umago, ha precisato Nino, avverrà domattina. Oggi arriveranno gli sparring partners Cohen, Parlatti e Pulcrano; è atteso inoltre l'arrivo dall'America di Hayworth. Benvenuti si sistemerà in un bungalow, con Al Silvani, ripetendo l'isolamento di Roma, alla vigilia di Rodriguez.

Da New York è giunta la notizia che l'incontro sarà trasmesso per televisione in diretta, via satellite, da Umago agli Stati Uniti. «E' una bella soddisfazione» ha commentato Nino.

CRONACHE SPORTIVE

PREMIO MIRAMARE «CLOU» DEL POMERIGGIO A MONTEBELLO

Allo scattista Caronte i favori del pronostico

Completeranno il programma altre sei interessanti corse

Si va verso il «Città di Trieste» a briglie sciolte, e questo pomeriggio a Montebello ci sarà... l'aperitivo con un convegno di discreta levatura facente perno sul Premio Miramare a invito. In questa corsa si rivedrà con interesse Caronte, reduce dal bel terzo posto colto nella Tris triestina e, vista anche la brevità del percorso, che ben s'attaglia con le caratteristiche di scattista puro del portacolori della Scuderia Sebring, è proprio possibile che il figlio di Corneville possa fare un numero. Un Caronte a caccia della prima vittoria a Montebello dunque; e la prova centrale, dovrebbe essere caratterizzata appunto da questo «leit motiv» e non è difficile che gli avversari del cavallo di Mazzuchini debbano adattarsi alla superiorità di questi, che, ripetiamo, sulla distanza veloce dovrebbe valere molto.

Gli avversari di Caronte sono Far Prà, Mastro Anto, San Domingo, e Filarco con quest'ultimo, apparso volitivo e ben centrato nelle recenti corse, da considerare nel ruolo di principale antagonista del favorito.

* * *

Un quartetto di puledri sarà impegnato nel Premio Stramare dove per Quimper potrebbe essere la volta buona dopo i saggi in crescendo offerti dall'allievo di Bragaloni. Egregi scattisti nel Premio Santa Croce che vedrà Happiness e Cacito rendere 20 metri a Girandola, Gran Gala e Ingegno. Il pronostico va di rigore ai penalizzati, ma il terzetto del primo nastro, sulla distanza preferita, potrà tentare una onorevole difesa. L'abbuono agli allievi dovrebbe consentire a Mozza e Pieropan di impiegare con profitto le due giumente Bloody Mary e Zeffira, senz'altro appoggiabili nella prima divisione dell'handicap, mentre nel Premio Prosecco sui 2080 metri alla pari, Gallego Epagneul, in costante ascesa, non dovrebbe temere Parato, Gibmaria, Icarl e il redivivo Rugby. I cavalli allo start sono in vista nella corsa gentlemen, dove Cora con Morselli potrebbe anche rendersi irraggiungibile nel preventivato percorso di testa. Si rivedrà la bionda Iliade nel Premio Grignano senz'altro accessibile alla portacolori della Scuderia Adriatica che però dovrà guardarsi dal positivo Menzolo in buon momento. Infine nel Premio Barcola, Krimilde sul passo dovrebbe essere la più qualitativa, e il duttile Partifal il principale candidato al posto d'onore.

Inizio ore 15.

M. G.

I nostri favoriti: Premio Stramare: Quimper, Manioca. **Premio Santa Croce:** Cacito, Happinecss, Gran Gala. **Premio Cedas I div.:** Bloody Mary, Zeffira, Righina. **Premio Prosecco:** Gallego, Epagneul, Parato, Rugby. **Premio Cedas II div.:** Cora, Dharmsala, Grestasio. **Premio Miramare** (invito): Caronte, Filarco, San Domingo. **Premio Grignano:** Iliade, Menzolo, Ega. **Premio Barcola:** Krimilde, Parsifal, Arese.

Dilettanti in campo

La classifica del campionato di promozione riassume finalmente il suo volto regolare con la disputa di due recuperi: Cremcaffè - Pieris e Spilimbergo - Trivignano. Entrambi gli incontri interessano la zona che scotta, dove si dibattono tre squadre triestine: oltre al Cremcaffè, infatti, anche Ponziana e Fortitudo sono gravemente indiziate. Esauriti questi recuperi mancheranno soltanto 180 minuti di gioco per risolvere i problemi del primato e della retrocessione.

CREMCAFFE' - PIERIS

Per i giallorossi triestini è una carta decisiva per assicurarsi due punti che li porterebbero quasi al sicuro. Ma è l'incontro della disperazione soprattutto per gli ospiti, che sul campo di via Flavia si giocano la loro fama di ex campioni regionali. Nelle file del Cremcaffè sono previsti i rientri di Del Bianco e Angileri che hanno scontato domenica scorsa un turno di squalifica.

nell'incontro odierno. Un compito comunque non facile contro una formazione, quella friulana, reduce dalla meritata promozione in serie B.

Buon allenamento dei dilettanti con il Monfalcone

Monfalcone, 6

Il Monfalcone ha ospitato la rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, curata da Renosto, la quale si prepara al torneo internazionale in programma dal 15 al 20 maggio in Germania.

E' stato un buon galoppo per entrambe le squadre. Il Monfalcone ha vinto per 5-0 (1-0). Ha realizzato al 40' del primo tempo Medeot. Nella seconda parte della gara sono andati a rete Ceschia al 35', Cossar su rigore, al 40' per atterramento in area di Pinatti; Tesolin al 42' e Deiuri al 45'.

Nel primo tempo Zelesnich ha mandato in campo questa formazione azzurra: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Ceschia, Cossar (Bivi dal 10'); Barassi, Barile (Cossar dal 10'), Medeot, Gerin I, Starc. Dopo soli 10' di gioco Barile era costretto a lasciare il campo per il riacutizzarsi del dolore al ginocchio destro infortunato: aveva effettuato un brusco movimento.

La squadra della rappresentativa regionale mancava di sette atleti titolari. Questa la formazione dilettantistica in campo: Sonson; Pinatti, Zanfagnin; Lucchetta, Pighin, Netto; Bivi (Merluzzi dal 10'), Simonetti, Cecco, Bordon, Piccin.

Gli azzurri monfalconesi hanno colto il palo con Bivi al 13' e hanno colpito la traversa con Barassi al 35'. Nella seconda parte della gara il Monfalcone si è schierato così: Maschietto; Suligoi, Pinatti; Deiuri, Ceschia, Bivi (Valenti dal 25'); Barassi, Cossar, Agostinis, Acquavita II, Tesolin. Nella rappresentativa regionale Pelos soltanto entrava al posto di Pinatti; per il resto lo schieramento restava immutato.

I monfalconesi hanno avuto la possibilità di andare a segno ripetutamente, senza troppo forzare. I dilettanti hanno sciupato favorevoli occasioni di rete.

Al termine della partita, che è stata diretta da Lulich, il responsabile monfalconese ha informato che contro il Derthona, con ogni probabilità, verrà schierata questa formazione. Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Ceschia, Cossar; Barassi, Bivi, Medeot, Savian, Starc. Portiere di riserva sarà Maschietto, 13.o giocatore Gerin I.

M. C.

CALCIO UNIVERSITARIO

Mercoledì la finale del torneo «Goal '70»

Il torneo goliardico «Goal '70» riservato ai calciatori universitari (molti i «dilettanti» delle varie società della regione) iscritti all'ateneo triestino, si sta avviando a conclusione dopo due mesi di vere e proprie battaglie. Le semifinali disputate sul campo di San Giovanni hanno laureato le due squadre finalliste: Xelenia e Portoghesi.

La finalissima tra Xelenia e Portoghesi si disputerà mercoledì prossimo sul campo di via Flavia. Diversi enti e ditte hanno già assicurato all'organizzazione, ottimamente curata dai membri del CUS - Calcio Bernardis e Bidussi, una larga messe di premi.

PIATTELLO

Romeo Scordino campione provinciale

Con una brillante rimonta nella seconda serie, di 24 piattelli su 25, Romeo cordino si è aggiudicato il titolo di campione provinciale di piattello - fossa, nella gara che si è svolta domenica allo Stand di Muggia della Società triestina tiro a volo.

Romeo Scordino, un neopromosso alla seconda categoria tiratori, dopo un inizio di stagione alquanto in sordina, ha imposto la sua classe in questo campionato da lui vinto con 47 piattelli su 50, battendo due vecchie volpi della pedana quali Bulgarelli e Coceani che si sono classificati nell'ordine, dopo spareggio, ai posti d'onore.

Calcio minore

PROGRAMMA ODIERNO

Dilettanti 3.a cat.: Libertas Opicina-Centro Giovanile Opicina (Santa Croce, ore 16), Primorec-Stock (San Sergio, 16), Tecnoferramenta-Zaria (viale Sanzio, 16), Libertas Prosecco-Duino (Santa Croce, 9), Union-Primorie (Guardiella, 16), Vesna «B»-Cooperative Operaie (Santa Croce, 10.45), Roianese-Portuale (viale Sanzio, 9), Virtus-Libertas Barcolana (viale Sanzio, 14.15), Esperia-Flaminio (San Luigi, 15.15), Campanelle-Inter San Sabba (San Sergio, 10.30), Don Bosco-Zaule (via Flavia, 9), Giarizzole-Gipo Viani (via Flavia, 11), De Macori-Sant'Anna «B» (viale Sanzio, 10.45).

Allievi locale: Ponziana-Esperia (S. Luigi, 14.30), Libertas-Primorie (via Flavia, 13).

Giovanile locale: Giarizzole-Edera (San Sergio, 9).

PISON: JUNIORES

■ Sergio Pison è stato incaricato di formare la rappresentativa regionale juniores di calcio che dal 30 maggio al 2 giugno parteciperà ad Avezzano ad un torneo quadrangolare nazionale.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi odierni. Girone «A»: campo S. Sergio, ore 14.30: Redi - Ospedaliero; S. Giovanni, 14: Modiano - Cartimavo. Girone «B»: S. Sergio, 13: Dreher - C.M.M. «N. Sauro»; riposa: Edile Adriatica.

DA DOMANI A DOMENICA I CAMPIONATI PRIMAVERILI DI NUOTO

Calligaris «primattrice» anche agli indoor di Varese

I campionati italiani primaverili maschili e femminili si terranno a Varese (vasca m. 25) nelle giornate di domani, dopodomani e domenica. Si tratta dell'ultima e più importante manifestazione a carattere nazionale che si effettua in questo primo periodo di attività agonistica, dopo di che il nuoto italiano subirà un arresto di circa un mese per poi riprendere in pieno con l'attività estiva, che come sempre è più impegnativa di quella invernale.

Alla manifestazione partecipano tutti i migliori atleti italiani senza limiti di età o divisioni per categoria: naturalmente, anche in questa edizione, come ormai avviene da poco più di un anno, l'atleta che maggiormente sarà seguita è Novella Calligaris, unico elemento di valore internazionale che attualmente possa vantare l'Italia. Novella si esibirà in diverse prove, facilitata dalle dimensioni della vasca, in diverse di esse dovrebbe scendere sotto i limiti nazionali che sarebbero ufficiali soltanto se la piscina fosse regolamentare (m. 50).

I titoli italiani in palio a Varese sono 28 (24 per gare individuali e 4 per le staffette); oltre a quelli che andranno alla Calligaris gli altri saranno spartiti fra i vari nuotatori italiani che attualmente, e mai come in questo momento, sono ben più forti degli atleti locali che sono stati iscritti alle gare. E' la prima volta infatti (forse da più di dieci anni), che i triestini si presentano alla grande rassegna «indoor» senza alcuna velleità: finora infatti c'era sempre stato qualche nuotatore o qualche ondina in grado di primeggiare e di cogliere almeno un titolo italiano.

Quest'anno invece le cose si sono messe particolarmente male: Pangaro, unico atleta che avrebbe potuto riportare una vittoria, dopo il suo trasferimento a Roma per ragioni di studio ha lasciato l'Edera e si è iscritto ad una società laziale (decisione piuttosto discutibile), Del Campo per l'ormai noto incidente sciistico non è ancora in piena efficienza, anzi, dovrà guardarsi bene dal non farsi superare da qualche dorsista, meno celebre di Chino e Chimisso attualmente fuori portata dell'alabardato, ma un dorsista appartenente alle giovani leve, quindi in continuo e improvviso progresso. Gli altri nuotatori giuliani inviati a Milano mirano soltanto ad un onesto piazzamento in finale: Mattei nei 100 stile libero e 200 misti ha buone possibilità di inserirsi nella rosa dei primi sei, e forse lo imiteranno la Zanon nel delfino (se scenderà a 1'14''), la Marin o la Polieri (quest'ultima matricola dei campionati) se forniranno tempi ancora inferiori, anche se di poco, a quelli segnati nelle ultime prove di Trieste e lo stesso discorso può ritenersi valido anche per Giacomini nei 100 rana.

Questi i triestini presenti ai campionati di Varese: TRIESTINA: Del Campo (100 e 200 dorso), Mattei (100 e 200 stile libero), Lugnani (100 dorso), 4 x 100 mista (Lugnani, Zori, Del Campo, Mattei). EDERA. Giacomini (100 e 200 rana), Palatini (100 stile libero e 100 dorso), Polieri e Marin (100 e 200 rana), 4 x 100 mista (Palatini. Polieri o Marin, Zolia, Zerqueni o Boniciolli).

A. C.

Giochi della gioventù

Oggi il via all'hockey su prato

Quest'oggi avrà inizio la fase provinciale dei Giochi della Gioventù per i praticanti l'hockey su prato. Il fiduciario regionale della Commissione hockey prato, Aldo De Bortoli, ha predisposto il programma che prevede tre selezioni comunali prima della fase conclusiva. Due saranno le squadre del comune di Muggia (Hockey Club e Itala), altrettante del comune di Aurisina (Hockey Club e Aurisina); giocheranno partite di andata e ritorno e la vincente comunale sarà ammessa alla fase provinciale.

Otto le squadre nel girone del comune di Trieste: lo schieramento comprenderà i sodalizi della Polisportiva, dei Campi Elisi, di Guido Corsi, dell'Itala A e B, dell'Hockey Club e della Triestina A e B. La formula sarà quella dell'eliminazione diretta; le due finaliste di Trieste formeranno con le vincenti di Muggia e di Aurisina un girone conclusivo a quattro che si disputerà la finale con la formula del girone all'italiana. La vincente sarà proclamata «squadra provinciale».

In giugno le gare per il canottaggio

Anche il canottaggio e la canoa sono entrati a far parte, seppure col ruolo di sport facoltativi, delle discipline sportive inserite nei «Giochi della Gioventù» di quest'anno.

Il metodo di allenamento per i giovanissimi che si avvicinano a questi sport, conosciuti per il grosso impegno fisico che richiedono, è stato ovviamente studiato per adattarlo alla verde età degli allievi: una preparazione che guardi soprattutto allo stile e all'equilibrio e inoltre gare sulla mini-distanza dei 200 metri. Del resto ragazzi in età per i «Giochi della gioventù» da qualche mese frequentano gli allenamenti della S. N. Pullino al Circolo Ricreativo di Muggia e della SGT al Pontile Istria, e a vederli si riconosce subito il fisico sano plasmato dalla ginnastica pre-voga e dalle uscite in mare aperto. Si tratterà dunque di un canottaggio fatto un po' per gioco (di «giochi» della gioventù infatti si tratta): quattro salti, vasca-voga, una boccata d'aria in alto mare.

Le gare sono in programma per il 14 giugno, in concomitanza con le regate di zona, e l'età per potervi partecipare è quella solita per i «Giochi della gioventù»: compresa fra i 12 anni e i 15 non compiuti al 1.o gennaio 1970. Le canottiere cui gli interessati possono rivolgersi sono le seguenti: a Trieste la S. C. Adria, la S. C. Trieste e la SGT al Pontile Istria, il C. M.M. N. Sauro (viale Miramare 22), il C. C. Saturnia (viale Miramare 36) la S. C. Nettuno (viale Miramare 62), il Dop. Ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3), il G. S. Vigili del fuoco (distaccamento Punto Franco Vecchio); a Muggia la S. N. Pullino al Circolo Ricreativo, a Sistiana la Pietas Julia, a Grado l'Ausonia, a San Giorgio di Nogaro il Dop. Ferroviario, a Monfalcone la Timavo.

E. R.

GIARIZZOLE - VIANI

■ Nel campionato dilettanti di terza categoria, Giarizzole e Gipo Viani si giocano stamane nello scontro diretto (via Flavia, ore 11) il primato del girone M e la relativa promozione in seconda categoria. Per il girone L, la capolista Primorie incontra invece l'Union (ore 16, campo di Guardiella).

OGGI A SAN LUIGI

Fiamma - Rugby Udine per il torneo federale

Scontro diretto alle 17.15 sul campo di San Luigi fra la Fiamma e la Rugby Udine, prima e seconda in classifica del girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Federale», la manifestazione che nella passata stagione è stata vinta dai friulani. Due punti dividono granata e bianconeri che oggi e domenica nell'incontro di ritorno si contenderanno il diritto di accedere alle finali nazionali. Ai triestini, che si presenteranno al gran completo, per qualificarsi bastano due punti ed è prevedibile che il «quindici» di Techini cercherà di ottenere l'intera posta

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: Cremcaffè-Pieris, campo via Flavia, ore 16.

Torneo rappr. Allievi: Trieste-Monfalcone, campo Aurisina, ore 16.30.

Juniores regionale: Fortitudo-Julia, Muggia, ore 16; Ponziana-Palazzolo, via Flavia, ore 14.30; Cremcaffè-Sacilese, Guardiella, ore 10.30.

RUGBY

«Trofeo Federale»: Fiamma Trieste-Rugby Udine, campo San Luigi, ore 17.15.

NUOTO

Giochi della Gioventù. Piscina «Bianchi» di riva Grumula, ore 9.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionati provinciali allievi. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 9.

Riunione regionale juniores e seniores. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 9.

HOCKEY PRATO

Juniores: Itala-Cus Trieste, campo San Luigi, ore 9.35; Polisportiva Trieste-Triestina, campo San Luigi 10.55.

Allievi: Polisportiva Trieste-Itala, campo San Luigi, ore 8.16.

TENNIS

«Coppa Facchinetti»: Triestino «A»-Campoformido «B», campi di Padriciano, ore 9; Circolo Marina Mercantile «A»-San Vito al Tagliamento, campi di viale Miramare, ore 9; Circolo Marina Mercantile «B» - Monfalcone «B», campi di viale Miramare, ore 9; Triestino «B» - CRDA Trieste, campi Padriciano, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello-skeet organizzata dalla S.T.T.V. Stand di Muggia, ore 14.30.

LE NUOVE GUARDIE SVIZZERE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Le nuove guardie svizzere prestano giuramento sulla bandiera del corpo

PROTESTE DEI DETENUTI E PARERI DEI LEGALI

Sono ormai quasi 150 i provvedimenti di clemenza

Criticata la sperequazione fra reati comuni e politici
Alla Procura: «Tutto il nostro lavoro viene vanificato»

Roma, 6

I provvedimenti di clemenza, con quello che sta per essere firmato dal Presidente della Repubblica, sono ormai quasi 150. Troppi, dicono in molti. Ma per i detenuti sono sempre pochi, e sempre insufficienti nelle modalità. L'avv. Osvaldo Fassari, penalista, in questo momento ha 16 clienti detenuti a Regina Coeli e ha raccolto le loro proteste: «Tutti lamentano — ha dichiarato — la sperequazione fra i reati politici e i reati comuni. Per i reati politici viene applicata l'amnistia a chi ha anche tre aggravanti, cioè a chi in teoria potrebbe avere 12 anni di reclusione, mentre per i reati comuni vengono esclusi i casi di appropriazione indebita per mezzo milione. Lo indulto di un solo anno è poi davvero scarso».

Fassari ha difeso molti produttori, attori, registi in processi per film accusati di oscenità. Trova l'amnistia insufficiente anche in questi casi: «Non capisco perché — dice — l'accusa di avere realizzato uno spettacolo cosiddetto osceno debba essere esclusa da ogni beneficio, quando poi i processi si sono regolarmente conclusi con l'ordine di tagliare una o due scene». C'è chi invece non è d'accordo con l'amnistia per ragioni del tutto opposte: «Bene per i reati politici — dice ad esempio il prof. Enzo Gaito — ma non per quelli comuni. Come giurista sostengo inoltre che l'amnistia dovrebbe essere sempre rinunciabile».

Raccogliere dichiarazioni negli ambienti della Procura della Repubblica non è facile. I magistrati, in genere, non se la sentono di pronunciarsi, anche perché il testo del progetto non è definitivo. Uno dei sostituti Procuratori, il quale però non vuole che il suo nome compaia, ha commentato: «La nostra democrazia è basata su tre poteri: l'esecutivo, il legislativo e quello giudiziario. Il potere giudiziario ha il compito, fra l'altro, di punire chi non rispetta le leggi. E questo compito noi lo assolviamo con sacrifici anche personali non indifferenti. Ogni volta che c'è un'amnistia il nostro lavoro viene messo nel nulla. Passiamo a volte anni per raccogliere elementi di accusa contro chi ha commesso un reato. E' giusto che da un giorno all'altro ci sentiamo dire che quella persona viene amnistiata? In questo modo il potere giudiziario viene vanificato. e il danno ricade su tutta la società».

Il dott. Mario Bruno, che da anni dirige l'ufficio arrestati della Procura della Repubblica, non formula invece critiche nei confronti della progettata amnistia: sta molto a contatto con i detenuti, conosce i loro problemi e le loro ansie. Però non commenta. E' a lui che sono arrivate la maggior parte delle petizioni firmate in questi giorni a Regina Coeli. Ne mostra una di molti giovani stranieri arrestati per uso di stupefacenti. Questi giovani scrivono: «In Inghilterra, come il caso di Michelangelo Antonioni dimostra, l'uso della droga è punito con una semplice ammenda. In altri paesi la legge non è diversa. In Italia, invece, soltanto per una sigaretta di marijuana si rischiano tre anni».

INCREDIBILE STORIA DI UN FALLIMENTO A GENOVA

Quattro anni in cantina per non venir arrestato

Ora, assieme al fratello che è stato 4 mesi in carcere è stato prosciolto: il fatto non costituisce reato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 6

Due noti spedizionieri genovesi — i fratelli Enrico e Natale Gotelli — dichiarati falliti nel 1965, sono stati prosciolti in istruttoria dall'accusa di bancarotta fraudolenta. Uno di essi, Enrico, fu incarcerato per quattro mesi: suo fratello Natale, protestando la sua assoluta innocenza, si diede alla latitanza e restò per quattro anni nascosto in uno scantinato alla periferia della città, nella zona di Quezzi, per l'intero periodo istruttorio. Il procedimento affidato al dottor La Spina, ha dimostrato ora l'assoluta incolpevolezza dei Gotelli; nella requisitoria il Pubblico Ministero aveva puntato sull'inconsistenza del reato. Il mandato di cattura nei confronti del latitante è stato immediatamente revocato.

I fratelli Gotelli erano contitolari di tre società, molto note nel settore delle spedizioni e dei trasporti internazionali: la società per azioni «Gotelli e C.», la «Natale ed Enrico Gotelli», la «Italiana Gotelli». I loro uffici occupavano due interi piani nel grattacielo maggiore di piazza Dante e l'attività, da molti anni, procedeva fiorente. Ma nel periodo immediatamente successivo il «boom» economico nazionale si manifestarono gravi difficoltà dovute in larga parte alla crisi dei noli marittimi e anche — così sembra — a un certo difetto di cautela amministrativa.

Nel febbraio 1965 fu dichiarato il fallimento, la cui prima perizia indicò un passivo di mezzo miliardo. Il sostituto procuratore dottor Sossi ravvisò gli estremi della bancarotta fraudolenta e spiccò i mandati di cattura nei confronti dei Gotelli. Enrico fu subito arrestato e trascorse, come si è detto, quattro mesi a Marassi uscendone soltanto in libertà provvisoria; Natale non volle rassegnarsi all'arresto e si chiuse in una sorta di sottoscala, dove è rimasto per quattro anni: soltanto di sera si azzardava a lasciare il suo nascondiglio, sempre per pochi minuti.

Gli avvocati difensori — Ernesto Monteverde per Enrico e Umberto Ramella per Natale Gotelli — chiesero la consulenza di due noti commercialisti genovesi, il dottor Fulvio Rosina e il dott. Giorgio Oldoini; proprio sulla base della perizia di Rosina il passivo delle società in dissesto fu ridimensionato a 150 milioni, e dalla relazione apparve con chiarezza che nel fallimento non era entrato elemento doloso. La causa era passata, nel frattempo, dalle mani del dottor Sossi a quelle del dottor Marvulli, e questo magistrato non ha esitato a chiedere il proscioglimento dei fratelli Gotelli dall'accusa di bancarotta fraudolenta poiché il fatto non costituisce reato.

B. C.

ANCORA UN «AMICO» di Tamara in carcere

Milano, 6

I carabinieri hanno arrestato oggi, nel suo appartamento milanese, Gilberto Sezzano, di 23 anni, colpito da mandato di cattura per concorso in tentativo di omicidio pluriaggravato, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma, dott. Furlotti. Secondo il magistrato, Gilberto Sezzano avrebbe presentato all'attrice Tabara Baroni Ignazio Cocco, da lui conosciuto nel carcere di San Vittore. Il Cocco, già arrestato per ordine del dott. Furlotti e attualmente in carcere a Parma, avrebbe poi cercato di uccidere, su commissione della Baroni, la marchesa Maria Stefania Balduino Serra.

Il dott. Furlotti aveva emesso il mandato di cattura contro il Sezzano la scorsa settimana, dopo che il giovane non si era presentato al magistrato che voleva interrogarlo, sebbene avesse dato assicurazioni in proposito attraverso il suo avvocato. Le ricerche del Sezzano erano però state finora infruttuose.

I carabinieri hanno continuato a tenere d'occhio l'abitazione del giovane, in via Bellarmino 16. Oggi vi si sono recati per un nuovo controllo e in casa vi era appunto il ricercato. Questi per un'ora si è rifiutato di aprire la porta, ma poi è stato convinto che era meglio per lui non aggravare la sua posizione con un'inutile resistenza. L'uomo si è così deciso ad aprire ed è stato arrestato. In serata Gilberto Sezzano è giunto sotto scorta dei carabinieri nel carcere di San Francesco a Parma, dove già si trovano Ignazio Cocco e Tamara Baroni.

RINVIATE LE ESTRAZIONI del Lotto a sabato

Roma, 6

A causa dello sciopero del personale direttivo dello Stato, le estrazioni del Lotto previste per sabato 9 maggio 1970, saranno rinviate. Conseguentemente — come informa un comunicato del ministero delle finanze — anche il concorso pronostici Enalotto n. 19 sarà rinviato.

Il gioco, sia del Lotto che dell'Enalotto, relativo alla corrente settimana si chiuderà in ogni caso sabato 9 maggio. A partire da lunedì 11 maggio avrà inizio la raccolta delle giocate, concernenti la prossima settimana.

COLPO DI SCENA AL TRIBUNALE DI LONDRA

Assolto l'ex deputato sospettato di spionaggio

Owen era accusato di aver fornito informazioni alla Cecoslovacchia - Tredici giorni di dibattimento

Londra, 6

Colpo di scena oggi al tribunale criminale centrale londinese dell'Old Bailey dove la giuria ha assolto l'ex deputato laburista William Owen dall'accusa di avere trasmesso informazioni segrete alla Cecoslovacchia. L'ex deputato era accusato di avere fornito per otto anni notizie riservate a diplomatici dell'ambasciata cecoslovacca a Londra dietro il pagamento di una somma totale di 2300 sterline (circa tre milioni e 450 mila lire) e di essersi accinto a comunicare altre informazioni.

La decisione della giuria significa che le accuse relative alla trasmissione di informazioni segrete ottenute grazie alla appartenenza dell'ex parlamentare alla commissione finanziaria della Camera dei Comuni sono cadute. Owen, che ha 69 anni, fu arrestato il 15 gennaio scorso dalla «sezione speciale» di Scotland Yard. Circa due settimane prima del processo, Owen si dimise dalla Camera dei Comuni adducendo motivi di salute. Nel corso del processo Owen ha sempre negato di avere fornito informazioni segrete ai cecoslovacchi, pur ammettendo di avere ricevuto da essi denaro.

Al termine del processo, durato 13 giorni, e dopo quattro ore e 40 minuti in camera di consiglio, la giuria, come si è detto, ha assolto Owen dall'accusa di spionaggio. La sentenza, che proscioglie il parlamentare da tutte le accuse — di aver trasmesso informazioni pregiudizievoli per la sicurezza dello stato ad una potenza straniera e di aver commesso un atto preparatorio per trasmettere simili informazioni accettando danaro da funzionari dell'ambasciata cecoslovacca — è stata raggiunta dopo che la giuria si è ritirata per due volte successive in camera di consiglio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI giovane referenziata offresi ore 8-17 piccola famiglia offerte Cassetta 24669 A, SPI.

PRESTASERVIZI offresi tre volte alla settimana tel. 87092. 24745 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica esperta compreso dormire buona paga. Telefonare 29876. 47347 B

CERCASI prestaservizi ore mattino da combinarsi zona via Pendice Scoglietto. Telefonare ore ufficio 24402 interno 216, Gervasi. 72758 B

CENTOMILA offresi stabile tuttofare piccola famiglia. Cassetta 72736 B, SPI.

DOMESTICA stabile cercasi anche primo servizio. Telefonare 741502. 72732 B

DONNA stabile cercano coniugi con due bambini. Telefonare n. 36963 ore 8-12 - 16-19. 24653 B

OTTANTAMILA capace referenziata seria stabile per cameriera cerca subito famiglia adulti tre persone centralissima con cuoca. Pregasi scrivere specificando Casella n. 47171 B SPI.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata buon trattamento telefono 224125 ore pasti. 472/9 B

PRESTASERVIZI bisettimanale cercasi. Telefonare 725542 mattino. 47339 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi. Telefonare 55153 pomeriggio. 47357 B

PRESTASERVIZI referenziata buona retribuzione tutte le mattine cercasi Mode Lily, via Cologna 4. 24737 B

PRESTASERVIZI 8-17 per due adulti con persona stabile cercasi, telefonare 35073. 24661 B

PRESTASERVIZI referenziata 4 ore giornaliere, preferibilmente mattino cercasi. Telefonare 35070. 47271 B

STABILE capace referenziata ottimo trattamento cercasi telefonare orario negozio 55067. 24737 B

STABILE cerca piccola famiglia telefono 62068. 727'4 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. RAGIONIERE militesente, capacità di trattare col pubblico, auto propria, offresi per qualsiasi lavoro sia interno che esterno, anche mezza giornata. Cassetta 24593 C, SPI.

AUTISTA macchina propria offresi a ditta qualsiasi lavoro dopo ore 16, telefonare ore pasti 823245. 24671 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza lingua slovena e serbocroata offresi, tel. 24712. 47235 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 24769 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari; Gambini 27, tel. 90497. 24743 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 47233 CC

ANTILOPE pelle liscia pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 45232 CC

INSTALLATORE acqua-gas sanitari modifiche riparazioni impianti docce. Tel. 764482. 47315 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 45236 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA elettricista cerca Moliterni, via Milano 31. Tel. 29976. 23848 D

A.A. CERCASI aiuto commessa panificio via XXX Ottobre. 238580 D

A.A. INDUSTRIA confezioni donna, Bologna centro, assume impiega modella, signorina bella presenza, taglia 48, età non inferiore anni 25, ottimo stipendio. Inviare curriculum. Cassetta SPI 38/F—40121 Bologna. 5876 D

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano).

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63. Roma.

AIUTO banconiere bar banconiera pasticceria prontamente assume Pasticceria Lucciola, Carducci 5. 72692 D

AIUTO commesse per pasticceria cercasi. Giorgi, via Palestrina. 72718 D

AIUTO pasticciere cercasi pronta assunzione. Pasticceria Lucciola, Carducci 5. 72694 D

APPRENDISTA meccanico cercasi via Lazzaretto Vecchio 22. 45202 D

APPRENDISTA banconiera pomeriggi cerca Bar Gelateria Muggia telefonare 982557, 18-19. 47257 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi per boutique ceramiche, tel. 762613. 47259 D

APPRENDISTA pratica capace manicure cerca Salone Serena. Rossetti 7. 47295 D

APPRENDISTA banconiere cercasi, piazza Hortis, Bar Tomasi. 47299 D

APPRENDISTA ragazza torrefazione Mazzini 43, domeniche festivi liebri. 47319 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua tedesca cercasi per periodo estivo, Boutique Lignano Pineta. Presentarsi via Giulia 19, abbigliamento. 47183 D

APPRENDISTA e commessa cerca panificio via dell'Istria n. 16. 47189 D

APPRENDISTE COMMESSE, primo impiego assume Universaltecnica, C.so Saba 18. Presentarsi ore 10-12, 17-19. 2402 D

APPRENDISTI-E cercansi Italplast, Ospedale 6. 47273 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi, Giorgi via Palestrina. 72716 D

ASSUMONSI bandai installatori capaci ditta «OIRBIS», via Bramante 12, presentarsi ore lavoro. Tel. 78211. 238836 D

A tutti venditori libri settore rateale offriamo lire 600.000 al mese per un'operazione di sei mesi. Se disponibili subito, minimo 23 anni, scrivete valido anche provenienti altri settori. Cassetta 47353 D SPI.

BATA calzature cerca apprendisti-commessi e magazzinieri. Assunzione immediata. Presentarsi piazza Borsa 1. 23832 D

CAMERIERI - cameriere cercedo, telefono 81173. 295 D

CASSIERA bella presenza assume Ditta radio TV, offerte cassetta 2403 D, SPI.

CASSIERA con mansioni impiegatizie per profumeria scrivere SPI 24777 D.

CERCANSI apprendista e mezzalavorante per calzature. Piazza Ponterosso 4, negozio. 72690 D

CERCANSI commesse ed apprendiste per abbigliamento, preferibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 23842 D, SPI.

CERCANSI internista e cameriere posto fisso, subito. Telefono 38483. 23882 D

CERCANSI parrucchiera mezzelavoranti apprendiste anche giornaliere ottimo trattamento. 726341. 45280 D

CERCANSI internista per cucina e aiuto banconiere; festa infrasettimanale. Baita al Mare Grignano. tel. 224189. 72698 D

CERCANSI camerieri o cameriere e banconiera. Telefono 208149. 2400 D

CERCANSI lavoranti capaci. Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, tel. 725361. 23908 D

CERCASI benzinaio pratico immediata assunzione, ottima retribuzione. Telefonare Sistiana 209125. 600 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa abbigliamento uomo, corso Umberto Saba 40. 72614 D

CERCASI ragazza 17enne per panetteria, Madonnina 12. 24755 D

CERCASI donne da destinare alla pulizia di stabili, rivolgersi Paduina 4 I piano. 24765 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo-croata. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke, telef. 30022. 72742 D

CERCASI cameriere Trattoria Pincin, S. Pasquale 9. 72720 D

CERCASI fattorino, apprendista. Rivolgersi Arbiter, Corso Italia 29. 23922 D

CERCASI signorina bella presenza quindicenne o sedicenne. Presentarsi venerdì ore 9-11, via Imbriani 5, Pelletterie. 24773 D

CERCASI lavorante parrucchiera, tel. 411978. 47239 D

CERCASI banconiera, telefonare 23954. 47277 D

CERCASI ragazza 15-19 per latteria caffè, D'Annunzio 41. 47307 D

CERCASI giovane autista militesente patente C, telefonare al 24654. 47181 D

CERCASI apprendista per officina autoriparazioni, Alfeo, via Donadoni 36, telef. 50898. 24677 D

CERCASI donna capace per lavanderia automatica, telefono 93953. 24667 D

CERCASI internista massimo 40enne bar buffet alla Posta, Piazza Oberdan 1. Domenica e feste libere. 72750 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 23852 D SPI.

CERCO mezza lavorante parrucchiera, paga 13.000. Telefono 96711. 47201 D

COMMESSO commessa pratica abbigliamento desiderosa migliorare, ottima posizione et praticante commessa preferibile conoscenza slavo. Mazzini 28. 47331 D

CONCEDIAMO lavoro domicilio confezionando bustine. Scrivere: Gangi, Casella Postale 283, Napoli. 5729 D

DIREZIONE primaria società assume personale maschile militesente, residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a Cassetta 24559 D SPI.

DITTA della zona industriale cerca impiegata ragioniera per otto mesi ottima retribuzione. Cassetta 72710 D SPI.

DITTA locale cerca apprendisti tecnici minimo 18 anni. Telefono 725233. 24763 D

IMPIEGATA mezza giornata cercasi. Offerte SPI 24777 D.

IMPIEGATA capace tutti lavori d'ufficio cercasi, tel. 763488. 23686 D

IMPIEGATA / O ragioniera / e esperto / a paghe contributi cerca importante industria. Offerte referenziate Cassetta 47261 D SPI.

INTERNISTA cercasi per buffet. Rivolgersi Battisti n. 2. 47303 D

LAVORANTE o mezza lavorante cercasi. Salone Roma, via Severi 7. 47253 D

LAVORANTE e mezza lavorante buona paga cercansi salone parrucchiera paraggi San Michele, tel. 51776. 24741 D

MASSAGGIATRICE esperta cerca urgentemente Accademia sport massaggi, viale XX Settembre 9. 72688 D

MECCANICO pratico motori cercasi. Autosalone via Catullo 1. 800 D

NEGOZIO centrale alta moda maschile cerca giovane aiutocommesso militesente con discreta conoscenza croato-sloveno. Offerte Cassetta 24683 D SPI.

OPERAIO generico cercasi. Via Torrebianca 35. 47343 D

PARRUCCHIERA cercasi per pomeriggi Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 744130. 72762 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera capacissima per negozio centro. Ottimo trattamento, cercasi. Rivolgersi Cosulich, Carducci 24. 24777 D

PELLICCIAIA lavorante capace e apprendista cerca pellicceria Millo, via Dante 7. 72556 D

RAGAZZE conoscenza croato cerca Idealtex, Machiavelli 20. 47231 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Amadei, via Udine 4.

RAGAZZO sedicenne portapacchi buone referenze per mezza giornata cercasi. Telefono 29268. 23906 D

RIZZOLI editore Agenzia di Trieste offre a validi collaboratori e collaboratrici fisso mensile 90.000 più premi produzione incentivi inquadramento previdenziale. Presentarsi subito via Diaz 15, orario ufficio. 23890 D

SIGNORINA volonterosa occupazione interna ufficio facilità di parola rimunerata a percentuale e signorina per incassi importi prestabiliti corrisposta dieci percento. Presentarsi per immediata assunzione venerdì ore 11-12, via Crispi 39, secondo. 47329 D

STIRATRICE di bianco e di vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2399 D

STIRATRICE pratica cercasi. Via Torrebianca 35. 47343 D

STUDIO professionale cerca impiegata pratica paghe e contributi eventualmente contabilità. Cassetta 72738 D SPI.

SUPERMERCATO cerca apprendista commesso/a e apprendista cassiera massimo 18 anni. Cass. 24583 D SPI.

14-15ENNE assolte medie, apprendista laboratorio medico cercasi. Telefonare 68468 ore 11-12. 47321 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza grande vuota a signora sola massima serietà. Telefonare 734622. 72740 F

AFFITTASI una due stanze vuote viale XX Settembre. Tel. 733543 ore pasti. 47251 F

CAMERA mobiliata affittasi un uomo solo comfort. Telefono 51300. 47317 F

CENTRALISSIMA affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 72748 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI, programmatori, perforatrici, verificatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 24675 G

OGGI

Il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

SIGNORA inglese impartisce accurate lezioni traduzioni ripetizioni conversazioni. Telefono 91484. 47249 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE volpino marrone chiaro smarrito giovedì. Pregasi telefonare 762717. 24749 H

PREGASI ritrovatore borsellino signora contenente orologino oro caro ricordo telefonare 55296, lauto compenso. 24687 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.B. TOTI stanza, cucina, servizio in comune, affittasi 15.000 prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24775 I

A.A.A.A.B. VALMAURA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24775 I

A.A.A.A.B. VERUDA stanza, stanzetta, cucina, wc, affittasi 11.000 prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24775 I

A.A. D'ALVIANO nuovo primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts. - R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta. — COMBI, 4 stanze cucina servizi centralnafta. Affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 24761 I

A. AFFITTANSI tre stanze grandi oppure sei comunicanti ed indipendenti per uffici vicino Stazione. Telefonare 413308. 72486 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, garage, cantina, prossima consegna. AGEP. Crispi 14. 24717 I

A. FABIOSEVERO libero giugno, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47215 I

A. GARIBALDI pressi 2 camere cucina bagno affittasi 32 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47215 I

A. PARINI pronto ingresso tre camere cameretta cucina bagno 34.000. ESPERIA, Imbriani 6, tel. 29235. 23846 I

A. RITTMEYER affittasi tristanze, salone, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 24709 I

A. SALONE bistanze, soggiorno, centralnafta, garage. Affittasi AGEP, Crispi 14. 24711 I

A. SEVERO affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 24715 I

A. XX SETTEMBRE affittasi tristanze cucina. AGEP, Crispi 14. 24713 I

AFFITTASI appartamento zona Fabio Severo 3 camere cucina completo accessori. Tel. 37915. 23924 I

AFFITTASI piccolo quartiere camera e cucina per una persona sola. Indirizzo SPI 47165 I.

AFFITTASI appartamento nuovo riscaldamento centrale. Telefonare 813789 inintermediari. 47297 I

AFFITTASI appartamento sei stanze stanzetta cucina anticamera bagno riscaldamento uso ufficio zona Canale. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa n. 4. 24679 I

AFFITTASI 25.000 appartamento 2 stanze, camerino, cucina, gabinetto. Visite Conti 34, giornalmente 15-16. 24753 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 47219/4 I

APPARTAMENTO paraggi SAN VITO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autonafta, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47221/1 I

APPARTAMENTO V.le D'ANNUNZIO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47221/2 I

APPARTAMENTO tre camere cucina accessori affittasi con effetto 1-7-70 via Carpaccio 12. Orario 13-15: rivolgersi piano secondo sinistra. 47333 I

APPARTAMENTO primingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio zona Ponziana affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47351 I

APPARTAMENTO rinnovato 4 stanze cucina affittasi San Marco, I p. Telef. 741234. 24699 I

CENTRALISSIMI quartieri di lusso 8 e 5 camere, bagno, riscaldamento autonomo, soleggiati, ascensore, palazzo signorile affittansi. Telefonare dalle 12-13, tel. 31195. 24701 I

CENTRALISSIMO tre stanze ascensore centralnafta libero affittasi. Tel. 62803. 47293 I

GORIZIA affittasi appartamento nuovo rifiniture lusso, garage, 60.000. Telefonare 87520 ore pasti. 700 I

LOCALE mq. 60 affittasi Campi Elisi. Telefonare 24021 ore ufficio. 47241 I

MOBILIATO 2 stanze cucina doccia via Roncheto; pied-à-terre mobiliato 2 stanze cucina centralnafta affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 24761 I

S. GIACOMO 2 stanze cucina wc 25.000; Coroneo stanza cucina wc 16.000; S. Luigi stanza soggiorno doccia 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 24697 I

UFFICIO oppure studio affittasi quattro stanze servizi secondo piano via Cassa Risparmio 1. Telefonare 24493 ore 9-12. 72744 I

VILLA panoramicissima 10 stanze termosifone giardino 5000 mq affittasi contratto 3 anni. Telef. 621349. 23880 I

VILLA meraviglioso giardino 4 stanze salone comforts 130.000 affittasi. Telefonare 767993. 24697 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi soli. Telefonare mattinata 93083. 47283 L

CERCASI affitto appartamento con doccia o bagno persona sola. Tel. 211269. 24781 L

CERCASI affitto urgente casetta modesta orto o giardino preferenza Rozzol Romagna Opicina S. Giovanni. Telefono 29242. 47287 L

CONIUGI soli cercano paraggi S. Vito per luglio-settembre con decennale affittanza saloncino stanza stanzetta cucina bagno poggioli ascensore centralnafta ultimi piani.. Cassetta 47167 L SPI.

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca per prossimi mesi estivi appartamenti mobiliati. Casella 47269 L SPI.

PER giugno luglio cercasi in affitto 3 stanze + accessori zona piazza Foraggi, via Lamarmora, Scomparini ecc. Telefonare ore ufficio 763217. 47327 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 45188 M

BANCO gelato Tortorelli inox Cattabriga incorporato compressore 1½ HP vendesi. Telefono 29913. 47263 M

CANI Zwergschnauzer, pepe e sale, 2 mesi, madre bolognese, padre tedesco, campioni, da vendere. Dott. Modrijan, Ljubljana, Celovska 26, Jugoslavia. 23840 M

GATTO siamese giovane operato regalasi persona di cuore. Telefonare dopo le 20, 37172.

MACCHINA Singer altra Borletti modernissime grande occasione. Bosco 12 magazzino. 47337 M

MACCHINA cucire mobile altra calzolaio braccio vendo. Bosco 3, tel. 93440. 24629 M

PELLICCIA persiano collo visone L. 60.000 vendesi. Telefonare al n. 765055. 24663 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana a prezzi di occasione facilitazioni di pagamento. Esposizione via Nordio 9, telefono 763475 Malossi. 72730 M

TELEVISORE nuovo lussuoso occasione vendesi prezzo costo anche piccole rate. Tel. 55421, via D. Rossetti 51. 24703 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 47255 M

VENDO «L'Inglese d'oggi» Selezione dal «Reader's Digest». Telefonare ore 16 in poi, n. 762536. 47247 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi. Tel. 410609. 47301 M

Z. CUCINE Ariston a gas modello lusso lire 27.500 Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 72752 M

Z. RADIOFONOGRAFI Radiomarelli produzione 1970 lire 35.000 Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 72754 M

Z. REGISTRATORE Grundig stereofonico potenza 2x12 W lire 150.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 72756 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 47309 N

COMPERO cartoline francobolli. Telefonare n. 34518. 47281 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, potroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchettaletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46159 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, rateaImente. (Attenzione: Bosco 36). 45092 NN

MOBILI cucina in Formica, tavolo quattro poltroncine 60 mila. Tel. 411738. 47323 NN

OCCASIONE vendo cucina soggiorno salotto stufa kerosene. Tel. 94778. 24693 NN

VENDESI credenza palissandro armadio libreria, pomeriggio. Telefono 67681. 47275 NN

VENDESI soggiorno formica divano due posti ottimo stato. Telefonare 811774. 72702 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ETICHETTE autoadesive neutre, stampate, dorate o argento troverete da Relnea, via SS. Martiri int. 16, tel. 31835.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p tel 69086. 20/1 O

NASTRI autoadesivi neutri, stampati, per imballo da Relnea, Via SS. Martiri int. 16., tel. 31835. 47193 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ORGANIZZAZIONE carattere nazionale, ricerca agenti cui affidare proprio campionario biancheria per la casa, arredamento, pellicceria per vendita a privati consumatori anche con pagamento rateale. Offronsi alte provvigioni, inquadramento Enasarco. Richiedonsi competenza nel settore, automezzo proprio. Cassetta SPI 37 F - 40121 Bologna. 5877 P

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Funerali della moglie di Molotov



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Due grandi decaduti del Soviet supremo, Bulganin e Molotov nella prima apparizione in pubblico dopo la loro caduta in disgrazia, ai funerali della moglie di Molotov

FIRMATO IL TRATTATO DI AMICIZIA FRA I DUE PAESI

CONSACRAZIONE A PRAGA DEL PESANTE GIOGO RUSSO

Vent'anni di «reciproca assistenza» - Per i soldati cecoslovacchi il pericolo di combattere in Asia - Breznev «eroe» della repubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 6

Per venti anni, la Cecoslovacchia rimarrà strettamente aggiogata al carro di Mosca. Così stabilisce il nuovo «trattato di amicizia» firmato oggi a Praga dai massimi esponenti sovietici e cecoslovacchi, trattato che impegna la Cecoslovacchia a perseguire una politica estera allineata su quella dell'Unione Sovietica e ad aiutare militarmente Mosca se questa sarà attaccata su qualsiasi fronte. Trova così una amara conferma il timore nutrito da molti cecoslovacchi di vedere i loro soldati andare in Asia qualora l'Unione Sovietica si dichiari aggredita dalla Cina comunista.

La pesantezza del trattato, che sostituisce il patto del 1943 che impegnava la Cecoslovacchia ad aiutare l'Unione Sovietica solo contro la Germania e i suoi alleati, è sottolineata dal fatto che oscura la portata dello stesso Patto di Varsavia che già unisce la Cecoslovacchia all'Unione Sovietica e agli altri paesi dell'Europa orientale, esclusa Jugoslavia e Albania, e che limita l'azione comune dei contraenti al solo scacchiere europeo.

Per quanto concerne l'aiuto militare, l'articolo dieci del trattato dice che «nel caso di attacco armato contro una delle parti contraenti da parte di qualsiasi Stato o gruppo di Stati, l'altra parte contraente lo considererà come un attacco a se stessa e fornirà tutta l'assistenza e tutto l'appoggio possibile, ivi compresa l'assistenza militare...». In tema di politica estera, l'articolo undici dichiara che i due paesi si «consulteranno su tutte le importanti questioni internazionali e... procederanno nelle loro attività conformemente alla linea comune convenuta negli interessi dei due Stati...».

La deduzione più grave che gli osservatori e i diplomatici occidentali traggono dal documento firmato oggi a Praga è che l'Unione Sovietica cercherà ora di imporre analoghi impegni agli altri alleati in modo da ottenere una maggior coesione dell'Europa orientale. La Cecoslovacchia, secondo gli osservatori, è stata la prima a cedere, per via dello stato di inferiorità psicologica e politica, creato dalla «eresia» liberale della primavera 1968 e dalla successiva invasione dell'armata rossa.

E' chiaro in sostanza che il trattato suggella per la prima volta formalmente la cosiddetta «dottrina Breznev» sulla sovranità limitata dei paesi a regime socialista.

La cerimonia ha avuto luogo nel salone Vladislav del castello di Praga, una grande aula dell'elegante copertura a volte gotiche costruito nel Medioevo dai sovrani di Boemia, che ora viene usata per l'elezione dei presidenti della Repubblica cecoslovacca.

Hanno firmato copie separate del trattato il Segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev ed il capo del P.C. cecoslovacco Gustav Husak, e, subito dopo, il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin e il Primo Ministro federale di Cecoslovacchia Lubomir Strougal. Alla cerimonia della firma ha assistito fra altre personalità il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, che aveva negoziato il trattato lo scorso marzo.

Dopo la firma del trattato gli esponenti dei due paesi si sono affacciati al balcone per parlare a più di 10 mila comunisti, radunati nel cortile che unisce il castello alla cattedrale di San Veits.

A Mosca, intanto, l'agenzia «Tass» ha annunciato che il presidente della repubblica cecoslovacca Svoboda ha consegnato ieri a Leonid Breznev, nel corso di una cerimonia, la stella d'oro di «eroe della repubblica socialista cecoslovacca», distinzione attribuita al segretario generale del partito comunista sovietico per «meriti eccezionali nella liberazione della Cecoslovacchia e nello sviluppo dell'amicizia.

IL MITO DI STALIN RIPRENDE QUOTA

Mosca, 6

Il conquistatore di Berlino, maresciallo Zhukov, ha elogiato oggi Stalin in una intervista concessa al giornale della gioventù comunista «Komsomolskaya-Pravda», in occasione del 25.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa.

Zhukov ha difeso Stalin anche per lo stato di incompleta impreparazione dell'armata rossa, allorché l'esercito germanico invase il paese. «La forza militare dell'Unione Sovietica, afferma il maresciallo, venne costruita in buona parte fra il 1939 e il 1941 ma Stalin non fece di più per timore che le nostre attività venissero usate come pretesto per un attacco».

Passando a parlare dei rapporti fra il dittatore e i suoi generali, Zhukov ricorda: «Stalin non tollerava l'incompletezza o l'esagerazione nei rapporti sulla situazione militare, ma chiedeva assoluta chiarezza. Era imparziale con ognuno di noi e sapeva ascoltare attentamente tutte le cose che gli venivano illustrate».

LE DIMOSTRAZIONI DEGLI STUDENTI AMERICANI CONTRO LA POLITICA DI NIXON

Vendicano i morti di Kent devastando strade e negozi

I tumulti più gravi negli Stati di New York, del Missouri, del Texas e della California Relativa calma nella cittadina dell'Ohio teatro della tragica sparatoria di lunedì scorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kent, 6

Sul «campus» dell'università di Kent, ove due studenti e due studentesse sono rimasti uccisi lunedì in una sparatoria della Guardia nazionale, rimangono le sentinelle. Ma è stato deciso di ritirare quattrocento dei settecento uomini della Guardia, data la «diminuzione della tensione». In una conferenza stampa gli esponenti della Guardia nazionale dell'Ohio hanno detto ieri di non essere riusciti a trovare prova che prima della sparatoria un cecchino avesse fatto fuoco sui militari; essi hanno sparato senza ordine, hanno detto, perché temevano per la propria vita. Un gruppo di agenti dell'«FBI», di funzionari del dipartimento di giustizia e di ufficiali della Guardia nazionale, inviati dall'aiutante generale dell'Ohio, indaga sui 35 colpi sparati da 16 uomini della Guardia, che hanno ucciso quattro studenti e ne hanno feriti nove.

Il «campus» è deserto, ma nella cittadina di trentamila abitanti la gente ha ripreso le attività e i negozi hanno cominciato a togliere le tavole e le sbarre di acciaio poste a protezione durante i tre giorni di disordini. Il coprifuoco che termina alle sei del mattino inizia non più alle otto ma alle dieci di sera. Per oggi è stata organizzata all'università una funzione in suffragio dei quattro studenti uccisi, ma la maggior parte dei diciannovemila studenti ha lasciato l'istituto: è stato chiuso per una settimana, ma nell'ambiente universitario si dice che forse trascorrerà un tempo assai più lungo prima che gli studenti possano tornare.

Una riunione di 550 esponenti del personale dell'università ha approvato una risoluzione che deplora l'aiutante generale Sylvester Del Corso e il governatore James Rhodes per il loro comportamento e dice che minore è la responsabilità dei soldati della Guardia «che agivano dietro ordine superiore e sotto acuta pressione psicologica».

Intanto il grido di «vendichiamo Kent» ha dato nuovo impeto al fermento studentesco per la politica indocinese di Nixon. Nella grande università di California a Berkeley la polizia ha usato i lacrimogeni contro i dimostranti che cercavano di bruciare l'edificio del corpo di addestramento degli ufficiali di riserva della marina. Ci sono stati scontri un po' dappertutto sul «campus» e nelle vicine vie della città.

A Buffalo nello Stato di New York la polizia ha disperso con i lacrimogeni gli studenti dell'università di stato che sfasciavano finestre e scagliavano sassi e bottiglie. All'università Washington di St. Louis nel Missouri è stato dato fuoco alla sede dell'ufficio di addestramento degli ufficiali della riserva dell'aviazione e tre pompieri sono stati feriti dalle sassate dei giovani in numero di tremila.

A New York migliaia di studenti universitari e medi hanno percorso il centro della città gridando «vendichiamo Kent», e una adunanza è stata tenuta davanti al palazzo delle Nazioni Unite; le sassate hanno rotto vari vetri. A Madison nel Wisconsin il governatore Warren Knowles ha proclamato lo stato di emergenza e inviato la Guardia nazionale sul «campus» dell'università del Wisconsin, ove i dimostranti avevano appiccato incendi e sfasciato finestre.

Ad Austin nel Texas la polizia ha usato i lacrimogeni contro duemila studenti dell'università del Texas che cercavano di impadronirsi del Campidoglio; cinque poliziotti e due dimostranti sono stati feriti. A Moscow l'ufficio di addestramento degli ufficiali di riserva, che ha sede nell'università dell'Idaho, è stato danneggiato dal fuoco di due bombe incendiarie. Un altro incendio, a Lewiston che dista cinquanta chilometri da Moscow, ha devastato l'armeria della Guardia nazionale distruggendo venticinque veicoli. L'intera forza di polizia di Los Angeles è stata mobilitata ed è stato proclamato lo stato di emergenza per un'adunata di tremila studenti dell'università di California tramutata in tumulto; quattro i feriti, sessantanove gli arresti.

All'università di Stanford presso Palo Alto, pure in California, gli studenti sono scesi in sciopero. A Chicago hanno invaso l'edificio dell'ufficio di addestramento degli ufficiali di riserva sfondando finestre e percuotendo un detective del «campus» che cercava di intervenire, fino a che il poliziotto ha perso i sensi. All'università Northwestern di Evanston nell'Illinois è stata bruciata una bandiera americana e sono stati sepolti quattro feretri simbolici mentre a Washington gli studenti progettavano di bloccare, formando catene umane, il traffico della città nell'ora di punta. All'università Brandeis, nel Massachusetts, il centro di informazione per gli scioperi dichiarava che ieri hanno scioperato gli studenti in almeno 114 università e «colleges» del paese, e che le manifestazioni sarebbero continuate e si sarebbero estese nella giornata odierna.

U. P. I.

TERMINATE LE MANOVRE delle flotte russe

Mosca, 6

L'agenzia «Tass» ha annunciato la fine delle manovre navali «Okean». L'agenzia sovietica ha sottolineato che scopo di queste esercitazioni, nelle quali sono state impegnate tutte le flotte sovietiche quelle del Baltico, del Mare del Nord, del Mar Nero e del Pacifico, era di «verificare e migliorare la preparazione delle forze navali nonché l'addestramento operativo degli stati maggiori».

Già ieri il dipartimento della difesa americano aveva fatto sapere che le manovre navali sovietiche su vasta scala, cominciate il 14 aprile, con la partecipazione di oltre 200 unità, sembravano essersi concluse il 29 aprile scorso.

A quanto ha dichiarato il dipartimento, in un breve comunicato, la maggior parte delle unità di superficie e dei sottomarini che hanno preso parte alle esercitazioni sono rientrati in acque sovietiche.

DAL CAIRO SMENTITA sull'appoggio russo

Cairo, 6

Il portavoce ufficiale del Governo egiziano, Ismat Abdel Meguid, ha smentito che piloti sovietici partecipino a operazioni aeree nel cielo egiziano.

E' questa la prima smentita ufficiale egiziana alle affermazioni sraeliane, che Meguid ha definito «del tutto infondate, prive di qualsiasi elemento di prova, miranti a screditare nel mondo l'URSS e la RAU e a indurre gli Stati Uniti a fornire altri aiuti militari. E' vero invece, ha detto Meguid, che abbiamo istruttori sovietici in tutti i settori delle nostre forze armate, per addestrare i nostri ufficiali e i nostri soldati».

Il portavoce ha dichiarato che è invece un fatto «serio e illecito» la presenza in Israele di piloti inglesi, americani e di altri paesi, con la doppia nazionalità.

Per quanto riguarda le missioni diplomatiche egiziane inviate in altri paesi arabi, esse non mirano a un nuovo vertice, bensì a conoscere le posizioni dei vari paesi.

Scelba a Londra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Presidente del Parlamento europeo Mario Scelba, a colloquio con il ministro degli esteri inglesi Stewart, durante la sua visita in Inghilterra che si concluderà quest'oggi

IL GOVERNO IRLANDESE MINACCIATO DA UNA GRAVE CRISI

Dimessi tre ministri a Dublino Volevano l'invasione dell'Ulster

Propugnavano una politica più decisa in appoggio ai cattolici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 6

Tre ministri irlandesi che propugnavano una politica più decisa in appoggio dei cattolici dell'Ulster, eventualmente con l'impiego delle forze armate, cioè con l'invasione di quella terra che l'Irlanda considera irredenta, facente parte idealmente del territorio nazionale, sono stati costretti a dimettersi, e due di essi, anzi, il ministro delle finanze Charles Haughey e il ministro dell'agricoltura Neil Blaney, sono stati apertamente licenziati dal Primo Ministro Hock Lynch. Il terzo, Kevin Boland, ministro degli enti locali, si è dimesso invece con le buone.

E' una grave crisi che fa presagire nel Governo di Dublino altri scossoni più o meno prossimi. Il Primo Ministro cercherà di uscirne, almeno per il momento, con un voto di fiducia del suo gruppo parlamentare, quello del «Fianna Fail», il partito di Governo, che si riunisce stasera e discuterà probabilmente fino ad ora inoltrata. In tal caso i ministri uscenti saranno semplicemente sostituiti con altri, a scelta del Primo Ministro.

Se il voto di fiducia mancherà, si dovrà ricorrere a nuove elezioni. Ma né l'una né l'altra via dà sicurezza di uno stabile futuro. Alcuni osservatori temono che si preparino sull'isola, fra questioni aperte nell'Ulster fra cattolici e protestanti, e questioni aperte nella Repubblica irlandese fra estremisti e moderati, tempi duri. Già qualcuno si richiama, con allarme, ai tempi della guerra civile del 1920.

La linea ufficiale del «Fianna Fail», e quindi del Governo, era stata fissata nel gennaio scorso in occasione del congresso generale del partito, con una risoluzione in cui è detto che Dublino desidera fermamente la riunificazione del paese, cioè il ritorno dell'Ulster o Irlanda del Nord alla madre patria, ma esclude formalmente il ricorso alle armi.

Il ministro Blaney, uno dei licenziati, propugna da tempo una soluzione di forza della crisi dell'Ulster, e sono stati annunciati i suoi legami con gruppi repubblicani estremisti. Durante i disordini della scorsa estate nell'Ulster, aveva apertamente invocato una invasione del paese dal Sud.

Di Haughey, l'altro licenziato, non si conoscevano finora le disposizioni estremiste: lo si riteneva piuttosto un pragmatista, refrattario a rigide impostazioni ideologiche di carattere nazionalista. Anche Boland, il dimissionario volontario, aveva assunto da tempo una posizione di contrasto con Lynch sulla questione dell'Ulster.

U. P. I.

LA SPIRALE DELLA VIOLENZA CONTINUA A MIETERE VITTIME

Trucidati in Guatemala altri tre filocomunisti

Seviziati prima di essere uccisi - Gli estremisti di destra minacciano nuove rappresaglie - Clima di terrore nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Guatemala, 6

La spirale della violenza messa in moto dall'uccisione dello ambasciatore della Germania Federale Von Spreti continua a mietere vittime in Guatemala, dove il terrorismo politico è divenuto ormai un fatto di costume alimentato dall'odio, dai soprusi, dalle ingiustizie secolari. La situazione politica nel paese si radicalizza ogni giorno di più e vede impegnati in una lotta senza esclusione di colpi gli estremisti di destra e gli appartenenti alle cosiddette forze armate ribelli.

Le ultime vittime di questa feroce lotta sono tre uomini, i cui cadaveri sono stati ritrovati dalla polizia in luoghi diversi della campagna guatemalteca. Non vi è dubbio che si tratta di tre persone che sono state uccise perché accusate a torto o a ragione di «filocomunismo» da parte dell'organismo clandestino di estrema destra.

Non vi è dubbio perché anche questa volta gli esecutori di questi delitti hanno tenuto a firmarli, lasciando appunto sulla camicia delle tre vittime un biglietto in cui a stampatello era scritto l'ormai tristemente noto slogan «occhio per occhio». Prima di loro, appena una settimana fa, un noto giornalista guatemalteco Julio Cesar De La Roca era stato trovato ucciso e anche lui aveva addosso il biglietto con la scritta «occhio per occhio».

Su due di queste tre ultime vittime dell'odio politico, i terroristi hanno infierito con un particolare accanimento. Rogelio Cermeno il cui cadavere è stato ritrovato in un fosso non lontano dalla frontiera con il Salvador presentava sul corpo i segni di torture. Infine è stato abbattuto con una raffica di mitra.

A non molta distanza dove è stato trovato il corpo di Cermeno la polizia ha trovato quello di Rigoberto Ramirez, ucciso con due colpi di pistola alla testa. Anche lui era stato prima torturato. Queste due persone uccise non sembra che avessero una posizione di rilievo nel movimento sindacalista o politico di sinistra. Presumibilmente erano dei semplici «gregari» e se sono stati uccisi è forse «per dare un esempio» come ha dichiarato un ufficiale della polizia.

La terza vittima è stata ritrovata a qualche chilometro a Sud di Città del Guatemala. La sua identificazione non è stata ancora effettuata perché l'uomo è stato decapitato e la testa non è stata ritrovata, se mai lo sarà. La polizia sta pertanto cercando di identificarlo sulla base d'altri dati somatici o dei vestiti che aveva addosso. Anche lui è stato ucciso in base al criterio dell'«occhio per occhio» come spiega il biglietto appuntato sulla camicia sporca di sangue.

Questa recrudescenza dell'attività terroristica dell'estrema destra fa temere una risposta altrettanto dura e spietata da parte degli estremisti di sinistra e rende la vita della gente nelle città e nelle campagne particolarmente difficile.

La paura è il sentimento dominante anche in chi con la politica non ha niente a che fare o crede di non averci niente a che fare. Ormai è chiaro per una serie sin troppo fitta di delitti e violenze politiche che basta un sospetto, anche infondato, per coinvolgere chiunque in una stretta mortale.

D'altra parte fra l'opinione pubblica non esiste alcuna fiducia verso le autorità costituite la cui debolezza ed impotenza di fronte al dilagare del terrorismo ha avuto sin troppe dimostrazioni. Per questo ciascuno pensa a se stesso.

Sulla fine di questi tre uomini la polizia sta comunque svolgendo indagini per accertare in primo luogo con assoluta certezza il movente politico e cercare poi di arrivare alla cattura dei responsabili. Ma nessuno si fa illusioni in proposito.

A. P.

LA MORTE DELLA GIOVANE MOGLIE DELL'ARMATORE

Eugenia Niarchos si sarebbe uccisa

Dosi eccessive di barbiturici rivelate dall'autopsia

Atene, 6

Mentre, a livello ufficiale, continua sulla morte di Eugenia Niarchos il riserbo che negli ultimi tre giorni ha favorito il diffondersi delle più svariate congetture, si è appreso stasera, da fonte vicina a uno dei due medici che hanno sottoposto ad autopsia la salma della moglie 44.enne dell'armatore Stavros Niarchos, che la morte è stata provocata da «intossicazione, a seguito di dosi eccessive di barbiturici».

Queste, secondo la fonte, le parole contenute nel certificato di morte, emesso oggi prima della riconsegna del cadavere alla famiglia.

Come si vede, la notizia di stasera conferma la prima ipotesi anche se lascia aperto lo interrogativo circa la accidentalità della morte e, in alternativa quello relativo a un possibile suicidio. Ad alimentare le congetture più «sospettose» aveva contribuito l'atteggiamento della polizia che, per solito larga di notizie in casi di questa natura, aveva mantenuto e continua a mantenere sulla vicenda uno strano silenzio.

Strano appariva e strano appare ancora il silenzio dei collaboratori e dei parenti di Niarchos, un silenzio la cui singolarità è sottolineata dal fatto che finora la famiglia non ha neppure annunciato ufficialmente la dipartita della signora, che era stata figlia di uno dei più ricchi armatori del mondo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RITENUTO INADEGUATO IL TRATTAMENTO ECONOMICO

Maestranze in sciopero nei cantieri di Spalato

Braccia incrociate da tre giorni - Parte degli operai decisa ad astenersi dal lavoro a tempo indeterminato

Spalato, 6

Una parte delle maestranze dei cantieri navali di Spalato, oltre un migliaio di persone, scese in sciopero tre giorni or sono in segno di protesta per il trattamento economico loro riservato e ritenuto inadeguato, è tornata ieri al lavoro dopo le assicurazioni, fornite dalla direzione dello stabilimento, che le loro istanze sarebbero state accolte «entro la fine dell'anno». A questa determinazione gli operai appartenenti in maggioranza ai reparti della saldatura elettrica, alle falegnamerie, della prefabbricazione, dell'allestimento, sono addivenuti dopo un'assemblea, alla quale è intervenuto il direttore generale dei cantieri, ing. Drago Krstulovic, che si è impegnato a riunire il consiglio di auto-gestione dell'azienda alla metà del mese, per una approfondita disamina delle richieste avanzate dalle maestranze e per dare ad essa una soluzione organica.

L'ing. Krstulovic ha però tenuto a far presente ai dipendenti la situazione dell'industria cantieristica jugoslava, le prospettive che ad essa si aprono ma anche le difficoltà da superare in considerazione del fatto che l'attività dell'industria stessa è legata in larga misura alle commesse dall'estero. A tale proposito egli ha rilevato che i problemi sollevati dalle maestranze del cantiere «si sarebbero potuti risolvere in maniera del tutto normale», senza cioè il ricorso allo sciopero «che potrebbe avere pesanti conseguenze» nella economia della azienda.

Prima di astenersi dal lavoro, le maestranze del cantiere navale avevano espresso riserve «sui criteri adottati dalla direzione in materia di ripartizione dei redditi personali. Tra le richieste avanzate sono: revisione del trattamento economico ed adeguamento dei premi di produzione spettanti agli operai con quelli ora riservati al personale direttivo ed agli esperti; riduzione della quota spese degli operai per la mensa aziendale; ripristino del concorso della azienda alle spese di viaggio sostenute dagli operai che si recano in ferie; miglioramento delle condizioni igieniche e della sicurezza sui posti di lavoro.

Una parte degli operai ha invece deciso di scioperare «ad oltranza». La direzione dello stabilimento cantieristico confida però che anche questi operai ritorneranno al lavoro «quanto prima». Lo sciopero dei «cantierini» di Spalato segue di pochi mesi un'analoga manifestazione di protesta dei lavoratori dei cantieri navali di Fiume, i più importanti della Jugoslavia.

IN PIENA ATTIVITA' l'aeroporto di Fiume

Fiume, 6

L'aeroporto internazionale di Veglia (Fiume), inaugurato il 2 maggio scorso, ha già instaurato i primi collegamenti con l'interno e con l'estero. Nelle ultime ventiquattro ore ha fatto scalo il primo aereo straniero, un «Caravelle» dell'«Air France» con 85 passeggeri, i quali trascorreranno un periodo di vacanza a Omisalj (Veglia) e sull'isola di Arbe. Si tratta del primo dei 267 voli «charter» che durante l'anno faranno scalo al nuovo aeroporto fiumano. Questo mese si avranno 58 voli provenienti dalla Francia, dall'Inghilterra e dai Paesi Bassi.

Contemporaneamente sono cominciati i servizi giornalieri regolari Fiume-Belgrado, ad eccezione del martedì della «JAT» (la società di bandiera jugoslava). Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, la linea toccherà anche Zagabria. Al venerdì e al sabato il collegamento con la capitale sarà invece diretto.

Il prezzo del biglietto Fiume-Zagabria è stato stabilito in 70 nuovi dinari (3500 lire) mentre costerà 170 nuovi dinari (8.500 lire) il viaggio Fiume-Belgrado. Il tratto da Fiume a Belgrado viene percorso in un'ora e 45 minuti.

L'aeroporto di Veglia, la cui pista è lunga 2.550 metri e larga 45, è uno dei più moderni della Jugoslavia.

---

† Il giorno 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fraternali Denti

Invalido di Guerra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, e l'affezionata MARIUCCIA.

Ringraziano sentitamente il primario prof. dott. Camerini, i sigg. medici e il personale delle Divisioni Cardiologica e II Chirurgica.

Trieste - Savona

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Milloch ved. Provedel

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 8 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 6 maggio è mancata la piccola

Fulvia Maggini

Addolorati ne danno l'annuncio i genitori NADIA e CLAUDIO, i nonni e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 7 maggio, alle ore 14 dalla chiesa di Trebiciano.

Famiglie
MAGGINI - BELLINA - CARLI e GERZELLI

---

† **Mario Pieri**

si è spento improvvisamente il 6 maggio, lasciando nel dolore il figlio GUIDO, la nuora MARIA, i nipoti NEREO e SILVIO, le sorelle MARIA e GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 7 maggio, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Zvonimiro (Mario) Bani

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie ZORA e i familiari tutti

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Gisella Genzo

il marito, i figli, la sorella, e i congiunti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giordano Bacchelli

la madre, la moglie ANNA, la figlia MIRELLA e i familiari tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

7 maggio 1968 — 1970

Nel secondo anniversario della morte di

Giorgina Ferluga

i FAMILIARI La ricordano con immutato affetto.

---

† Addì 6 maggio 1970, munita dei conforti religiosi, è ritornata al Signore l'anima bella del

GEOM.

Giovanni Dall'Oglio

di anni 43

lasciando costernati in un dolore che non ha conforto la moglie GIORGIA, il figlioletto STEFANO, i genitori OSCAR e BRUNA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario, ai medici, e a tutto il personale della IV Medica, ed in particolare al medico curante dott. Luciano Sereni per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 8 maggio, alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al dolore le congiunte famiglie BUTTAZZONI, CERNI, DALL'OGLIO, GHIETTI, STRUTTI.

Prendono parte al dolore gli zii:
— EDO e ANITA FUNAIOLI con i figli
— ANNA ved. BUTTAZZONI con i figli

Si associano al dolore le famiglie PURICH e CANZIANI.

---

†

Il giorno 6 maggio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Guido Salvador

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, il figlio NELLO, la sorella ANNA, i cognati, le cognate, i nipoti e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 7 maggio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

---

†

Il 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crisman ved. Zei

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, assieme ai nipoti e al pronipote.

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici, alle suore e alle infermiere tutte della Divisione IV Medica per le amorose cure prestate.

I funerali seguiranno domani, venerdì 8 maggio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† A breve distanza dalla scomparsa della cara sorella Margherita, si è spenta serenamente

Carolina (Lotty) Provini

di anni 95

Gli addolorati congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 7 maggio, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(I. T. Funebri via Zonta 3 tel. 38006)

La MAMMA e il FRATELLO profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ruggero Fakuc

ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Franco Manfredi, al Commissariato del Governo e al C.A.M.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate ai nostri cari

Ezio Sturma

e

Pino Barocco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Domani 8 maggio ricorre il III triste e doloroso anniversario della scomparsa del mio adorato e indimenticabile marito

Bruno Ancona

La moglie BIANCA, unitamente ai familiari e congiunti Lo ricordano con incolmabile affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 maggio alle ore 8.30, nella chiesa Santa Teresa, via A. Manzoni.

Nel quarto anniversario della morte di

Clelia Tramontini

il marito MARIO, le figlie LILIANA e MELITTA unitamente a tutti i parenti, La ricordano con immutato affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giovanni Carmeli

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

VENDITORI introdotti clientela bar età 25-30 auto propria cerca importante industria. Offronsi interessanti provvigioni e premi produzione. Scrivere Cassetta 72728 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI vende vetture revisionate garanzia Simca 1501S '69, '67, '65; 1000 '66, '65, '64, '63; NSU TT '67; Prinz 4 '68; Fiat 1100 '65; 850 '67; 500 D; Primula '67; Sumbeam 875 '65; minimo anticipo rateizzando. Molino a Vento 65. 47291 Q

A.A. SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2, disponibili ottime occasioni: Simca 1000 '66, '67, '64; 1300; 1500, 1301. Facilitazioni pagamento. 23688 Q

A. FIAT 850 special, 1100 R, 1100 D, 1100 H, 750, 600, 500 N, Cortina 4 porte, 500 giardinetta, OPEL Kadett, Giulietta TI, Appia, Dauphine. Concessionario Simca viale Ippodromo 2.

A. GIULIA GT '66, condizioni perfette vendo; rateizzazioni 30 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 24673 Q

A condizioni di pagamento vendonsi: Lancia Fulvia GTE '69; Dino Fiat '68; Fiat 2300 S '66; Volkswagen 1600 '69; Fiat 750 '62; Fiat 1100 special '61. Rivolgersi autorimessa Nascimben, Coroneo 41. 24691 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 122, TEL. 767450. NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, SENZA ANTICIPO A 30 MESI VENDONSI: 1750 BERLINA '69-'68; JUNIOR '68-'67; SUPER '69-'68-'67-'66; 1300 '69-'68; 1300 NORMALE TI; GIULIETTE REVISIONATE; FIAT 2300 COUPE' '66; 125 SPECIAL '69-2; 125 A '68; 124 COUPE' '67; 124 '68-'67-'66; 1500 C; 1100; 850 COUPE' '67-'66; BERLINA '66-'65; 600 '64; 500 F '69-'67; FULVIA COUPE'; FULVIA 2C'68; FULVIA '66-'65. - OCCASIONI ESTERE: AUSTIN, J 4, J 3; CITROEN; FORD TUTTI TIPI; SIMCA 1000; SKODA 1000; OPEL REKORD COUPE', KADETT. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE GAMMA ALFA ROMEO CON RITIRO USATO MASSIME VALUTAZIONI - VISITATECI - INTERPELLATECI. APERTO OGGI E DOMENICA DALLE ORE 9-13. 135 Q

ACQUISTEREI Mini Morris '66-'67, da privato a privato; telefonare 410725. 24685 Q

AUTOSALONE COSSICH Muggia via Battisti 20, tel. 982621 permutasi usato per usato, rateizzando fino a 30 mesi: Mercedes 300 SE; Mercedes 220 S '64; Fiat 125 '68; 1500 L '65; 1100 R '67; 1100 R familiare; 850 '65; 600 D '63; 500 D, F '63, '64, '66; 500 Giardinetta '67; 1500 Spider '64; Cortina '65; Nsu Prinz '63; Tigrotto '60; 615 NE '62; furgoni 750 '62, '63, '65. Visitateci oggi 9-13, feriali orario negozio. 800 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32-A. Assortimento vetture di qualità permute facilitazioni pagamento; aperto festivi. 72760 Q

CEDESI contratto vettura 850 special causa partenza. Consegna imminente; telef. 742143. 47289 Q

CIAO, ciclomotore Pieggio compero; telef. 24327. 23862 Q

CIAO e Vespe, modelli '70. Prenotateli subito telefonando al 764116. 47265 Q

DAUPHINE 61, Fiat 1100 66, Volkswagen 66, Autosalone vende con dilazioni via Fabio Severo 34. 800 Q

FIAT 850 Special originali 11.000 km vendonsi permutansi, Artisti 9. 24771 Q

FIAT 500 62, 64, 65, 66, 68 con dilazioni pagamento vendonsi, via Catullo 1, Autosalone. 800 Q

FIAT 600 55, 57, 60, 63, 66 con facilitazioni pagamento vendonsi, Severo 34, Autosalone. 800 Q

FIAT 850 berlina 64 e 65, Coupé 67 anche con dilazioni vendonsi. Autosalone, via Catullo 1. 800 Q

FIAT 500 '64 750 Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 47311 Q

FUORIBORDO Vigentini '69, come nuovo 7½ HP, 140.000 occasionissima; tel. 30132. 23894 Q

GILERA modelli '70, consegne pronte presso Commissionaria Piaggio, telef. 764116. 47265 Q

GIULIA 1300 69, 124, 1300, 1100 R, 1100 D, NSU, Artisti 9. 24771 Q

GIULIETTA TI efficientissima percorsi km 36.000, vendesi; telefonare 764156. 24759 Q

GIULIETTA ottimo stato vendo 80.000. Tel. 53793. 47345 Q

MOTOCARRI Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Provateli presso Commissionaria Piaggio telefono 764116. 47267 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni, fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

NSU Prinz 4 62, 65, 66, 68, ottimo stato, revisionate, vendonsi con dilazioni fino 30 mesi. Sovvenzioni ACI, servizio assistenza, Autosalone, Fabioseve-ro 34. 800 Q

OCCASIONISSIMA Primula '67 vende privato. Telef. 70313. 24681 Q

OPEL Rekord '64; Kadett Caravan 1000 '64; NSU Prinz '66; Appia '61; Fiat 1500 '63; Simca 1300 '61. Assistenza Opel Ginnastica 56. 24665 Q

PORSCHE 911 perfetta vendo; telef. 761204 feriali, orario ufficio. 23910 Q

PRIMULA 3 porte occasione perfetta vende Concessionaria F. Severo 52, tel. 764328. 72734 Q

PRIVATO vende Appia III serie meccanica perfetta, 160.000; telefonare 59424. 123 Q

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S. P. I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

ROULOTTE 4 posti seminuova occasione vendo, rateazioni 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 24673 Q

ROULOTTES ROLLER, visitate la mostra dei nuovi modelli 70 alla Carrozzeria Trieste, NUOVO CONCESSIONARIO, rateazioni, permute, completa assistenza; ganci traino, accessori originali. Visitateci in via Scomparini 10, telefoni: 92411, 741273; 200 metri dalla Fiera. 47325 Q

ROULOTTES Laika, occasione unica: per rotazione campionatura vendita con sconto extra modelli 1100/4; 1100/5 600T Prenotazioni Laika Chiavi d'Oro, modelli 5000; 6000. Camping Europa, Fernetti telefono 211918. 47243 Q

ROULOTTES ELNAGH la caravan con FRENI ELETTRICI la caravan preferita e venduta 14 bellissimi modelli. Grande esposizione sempre aperta. ASSISTENZA COMPLETA e seria sconti rateazioni permute occasioni applicazioni ganci traino accessori caravan tende campeggio MESSAGER Opicina Carsia 51, Statale Tarvisiana, tel. 211610. 72764 Q

TENDE CAMPEGGIO MESSAGER Globe-Trotter accessori grande esposizione Sistiana Caravella. Ufficio vendite Opicina Carsia 51, telefono 211610. Sconti rateazioni. 72766 Q

ULISSE Uno, battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

VENDO Giulia super 1968 dicembre perfetta. Telefonare 209125, Sistiana. 816 Q

VENDO canotto Condor Callegari & Ghigi '69, telef. 723095. 23838 Q

VENDO 124 66 oppure permuto con 500. Distributore Mobil, Severo, feriali. 47349 Q

JM3 11/'64 perfetta, accessoriata vendo, permuto; tel. 744663. 47313 Q

1500 C '65, vendo permuto rateizzo, tel. 730524 ore pasti. 24695 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc via San Nicolò 27, tel. 68317. 44984 R

AFFITTASI bar analcoolico latteria. Visitare dalle 10-12, via Fornelli 1. 23854 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sass, Rarco sas, Zingonia (Bg) via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

TRATTORIA centrale con giardino affittasi a persone competenti; telef. 24938. 47237 R

VENDESI salone parrucchiere per signora; telef. 732335. 72550 R

VENDESI salone parrucchiera avviatissimo, via Piccardi, telefonare 726280, 817885. 24747 R

VENDO cedo gestione salone barbiere, urgentissimo causa partenza. Corridoni 1. 24757 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.B. SEMINUOVO stanza, stanzetta, cucinino, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24775 S

A.A. VIA DAMIANO CHIESA (San Giovanni) prossima consegna appartamenti 1, 2, 3 stanze in palazzina box auto vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 24779 S

A.N. MONFALCONE complesso Anconetta avanzata costruzione varie grandezze 2, 3, 4 stanze doppi servizi ampie terrazze attici panoramici massimi comforts aria condizionata; mutuo 70%, vendonsi 80.000 mq. Immobiliare Nistri, Garibaldi 10, Monfalcone tel. 72203. 216 S

A.N. RONCHI centro, appartamenti 2, 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts garage vendonsi. Prenotazioni vendite Garibaldi 10, Amministrazione immobiliare Nistri telef. 72203 Monfalcone. 216 S

A. ATTICO panoramicissimo salone tristanze mansarda prossima consegna vendesi OCCASIONE. AGEP Crispi 14. 24731 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179; vendonsi appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta bistanze grande soggiorno bagno garage centralnafta ascensore; contanti 25% saldo 25 anni; interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 24729 S

A. CARPINETO appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta vendonsi. A. G.E.P. Crispi 14. 24733 S

A. COMMERCIALE palazzina vendonsi appartamenti 3, 4 stanze biservizi garage. AGEP Crispi 14. 24735 S

A. LOCALI centro ROIANO prontingresso vendonsi AGEP Crispi 14. 24723 S

A. MATTEOTTI vendesi locale 90 mq AGEP Crispi 14. 24719 S

A. REVOLTELLA OCCASIONE 5.o p., soleggiatissimo 2 camere soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta 7.200.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23914 S

A. ROMAGNA primingresso 3 stanze soggiorno biservizi garage vendesi. AGEP Crispi 14. 24725 S

A. SIGNORILE primingresso 3 stanze saloncino biservizi giardino garage vendesi. AGEP, Crispi 14. 24727 S

A. STADIO, zona, vendesi appartamento bistanze cucina bagno centralnafta ascensore mutuo già concesso, acqua calda centralizzata. AGEP Crispi 14. 24721 S

A. STADIO, stanza cucina centralnafta poggiolo vendesi. A. G.E.P. Crispi 14. 24707 S

APPARTAMENTI, attico centrali, box vendonsi pronti. Impresa Ing. Battara, telefono 24412. 47355 S

APPARTAMENTO ROZZOL primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 47219/2 S

APPARTAMENTO primingresso saloncino camera cameretta soggiorno zona Viale Settembre vendesi. Tel. 37915. 23924 S

APPARTAMENTO attico, 2 stanze salone servizi grande terrazza soleggiato vista mare, recente costruzione zona verde Roiano, libero subito vendesi; telef. 93520 ore ufficio. 113 S

BUONARROTI-PIETA' primingresso, ben rifiniti, 3 stanze, cucina, massimi comforts, vari piani, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 90 S

CASETTA Gretta 2 appartamenti terreno 1200 mq vendesi 3.300.000; tel. 24360. 72746 S

COMMERCIALE panoramicissimi in palazzina 2, 3 stanze, servizi, rifiniture terrazze, mansarde meravigliose, giardino recintato, garage, vendonsi 130 mila al mq, facilitazioni, mutui. Informazioni tel. 734257. 47341 S

CONDOMINIO BACCO (Cattinara), palazzina panoramicissima, prossima consegna, 2 stanze, saloncino, servizi, garage, terrazza, massimi conforts, rifiniture accuratissime, MUTUO APPROVATO 70%, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 90 S

COLOGNA 422, casetta 3 quartierini vendesi; avv. Derin, Dante 7. 47285 S

GORIZIA vendonsi fondi fabbrica mq 3375 e mq 3500. Telefonare 86652. 800 S

ISTRIA palazzina panoramica 4 stanze comforts modernissimi garage 13.000.000; ATTICO 2 stanze salone vasta terrazza 13.900.000 vendonsi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 24697 S

LOCALE AFFARI adatto molteplici attività, VIA COLOGNA, mq 270, 14 m passo carraio; ALTRO SANGIOVANNI, mq 280, ampio parcheggio, 14 milioni, vendesi anche facilitando, informazioni 38102.

LOCALI centrali mq 100 e 150 vendonsi. Cassetta 24767 S.

MAGAZZINO angolo Rossetti-Stuparich 40 mq box macchina vendesi; tel. 37915. 23924 S

MONTEDORO FLAVIA ultimi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, massimi conforts, MUTUO APPROVATO 70%, visite sul posto feriali 15-18; IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 2. 90 S

NEGOZIO zona D'ANNUNZIO 55 mq con annesso magazzino mq 200, gabinetto centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 47219/3 S

OCCASIONE causa trasferimento salone matrimoniale cucina accessori centralnafta balcone vendesi zona verde centrale; tel. 95311 ore 15-18. 24611 S

PRIVATO vende contanti 6 milioni 500.000, Ginnastica 35, 3.o piano senza ascensore; soleggiatissimo 4 stanze cucina bagno. Tel. 31062. 47245 S

PRIVATO vende bellissimo alloggio seminuovo affittato, Zorutti, 2 stanze soggiorno, per investimento capitale; telefonare 412005. 47305 S

PRONTI lussuosi, centro città, anche attici su due piani, tutti i comforts, facilitazioni, vendonsi. Tel. 94540. 44949 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL 5.o LOTTO. MUTUI 80%. SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI. VISITATELI DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19. FESTIVI 10-12. TELEF. 811225, SOCIETA' EGENA. 44676 S

SETTEFONTANE vendesi 2 milioni 800.000 saldo 28.000 mensili appartamento stanza soggiorno cucinino servizi comfort rifiniture lussuosissime; telef. 763237. 24751 S

SISTIANA APPARTAMENTI in ville vende impresa. Rivolgersi cantiere Sistiana, dietro Mobili Pupis. 72586 S

SISTIANA bellissimo, inizio costruzione in palazzina, 3 stanze cucina, servizi, comforts, giardino, garage, vendonsi. Informazioni visione progetto, tel. 734257. 47341 S

TERRENO panoramicissimo adatto villa, palazzina 6 appartamenti vendesi; telefonare 767993. 24697 S

TERRENO zona Ristorante Bora 12.000 mq costruibile. Occasione vendesi. Tel. 37915. 23924 S

TERRENO Gabrovizza zona dominante vista mare 5.000 mq costruibile accesso strada vendo. Tel. oggi 37915. 150 S

TERRENO zona Bora costruibile lotto 25.000 mq vendo ottimo prezzo. Telefonare oggi 24715. 150 S

UFFICI centralissimi, ultramoderni, pronti, servizi lussuosi vendonsi. Tel. 94540. 44940 S

VENDESI appartamento signorile centrale salone 3 stanze cucina disobblighi doppi servizi centralnafta poggiolo cantina; trattativa diretta telefonare 764171 giovedì, domanica 9-11. 72724 S

VIA DELLA TESA, piano I, rinuncia, pronto ingresso 8 milioni 300.000, cucina, saloncino, stanza, servizi, massimi conforts, informazioni 38102. 90 S

VICOLO SCAGLIONI (S. Luigi), prossima consegna, palazzine signorili panoramicissime, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, massimi conforts, terrazze, rifiniture lusso, garage, piani alti con vista GOLFO, vende IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3 90 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GABICCE MARE, Hotel «Majorca», tel. 61876, camere servizi; Bassa 2000; Alta 3000; camere pianterreno 1800-2700, garage. 5851 T

GRADO nuova città giardino appartamentino americano 3 letti cucina doccia terrazza affittasi; tel. 766695. 23856 T

MIRAMARE Rimini Hotel Blitz, tel. 33067. Bassa 1700-1900, luglio da 2200 a 2600 complessive. Parcheggio. 5721 T

RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Impero» a 50 metri mare, moderno, camere con/senza servizi; Bassa 2000/2400 tutto compreso; Alta interpellateci. Sconti speciali famiglie. 5693 T

GRADO, Hotel «Touring», nuova costruzione; tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici; telef. 80839. 5686 T

MONTESILVANO spiaggia Hotel Excelsior. Tel. (085) 83658 Bassa 2800, 1-15/7 3.500, 16/7-25/8 4.500. 5589 T

RIMINI, Hotel «Petrarca» tel. 25856, tranquillo, camere con-senza servizi, balconi; prezzi di assoluta concorrenza.

SAN GIULIANO, RIMINI, Pensione «Villa Beatrice», telefono 29821, via dell'Aviere 6, vicino mare, tranquilla; Bassa 1600; Media 2200; Alta interpellateci. 5733 T

RIMINI, Hotel «Quisisana», tel. 24745, camere servizi, ottimo trattamento; Bassa 2200/2500 complessive, balconi vista mare, cabine proprie. 5738 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Pinuccia», tel. 32468, sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, gestione proprietari; prezzi convenienti. 5701 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Corone» tel. 32351; modernissimo, 30 metri mare; maggio fino 10 giugno lire 1800; dall'11 giugno e settembre 1900/2000; 1-10 luglio 2500 complessive. 5837 T

RIMINI, Pensione «Noemi» tel. 24600, direttamente spiaggia. Giugno 1800 complessive; luglio - agosto interpellateci. 5579 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A. ASPIRANTI ottimo, sollecito, felice matrimonio inviando gratuitamente migliaia autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Moralità, serietà, trentennale esperienza. Istituto «Focolare» - Vitruvio 11 Milano. 5126 U

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano. 5122 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

GRUPPO giovani che vanno in Siria accompagnati da padre italiano cercano amici amiche da aggregare. Scrivere Casella 24, Pubbliman 44100, Ferrara. 2380 V

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili, serietà; telefonare 69442. 44808 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
- 10.27 L Portogruaro
- 13.05 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.45 DD Venezia - Milano
- 17.00 L Portogruaro (1)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
- 9.18 D Venezia
- 10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
- 13.50 L Cervignano
- 15.03 DD Venezia
- 17.45 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 L Portogruaro
- 19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.46 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.50 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.38 L Udine
- 8.16 D Pordenone - Udine
- 8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.07 L Udine
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.10 L Udine
- 16.03 D Udine
- 17.58 L Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.48 L Udine
- 21.08 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.00 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D Lubiana
- 10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
- 14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.12 L Villa Opicina (1)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
- 20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
- 9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
- 21.37 L Villa Opicina
- 21.45 D Lubiana - Villa Opicina